

Gruppo Fedrigoni
Bilancio Consolidato
e Report Ambiente
e Sicurezza 2019

**Gruppo Fedrigoni
Bilancio Consolidato
e Report Ambiente
e Sicurezza 2019**

Cari Stakeholder,

il 2019 è stato per Fedrigoni un anno di forte trasformazione e di importanti risultati, derivanti dalle numerose iniziative che abbiamo avviato sostanzialmente in tutte le aree del Gruppo: dallo sviluppo prodotto all'espansione geografica, dalle attività commerciali ai meccanismi di pricing, dai processi di acquisto alle operations.

Un ingrediente essenziale dei risultati 2019, ed importantissimo pilastro per il raggiungimento degli obiettivi ambiziosi che ci siamo dati per gli anni a venire, è stato l'innesto di tante **figure manageriali chiave** in tutte le funzioni aziendali, che hanno portato competenze funzionali allo sviluppo del Gruppo e complementari alle molte già presenti.

La significativa evoluzione del management team è stata accompagnata da un'altrettanto significativa evoluzione del **modello organizzativo**, che ha visto il consolidamento della distinzione tra due business unit indipendenti, affiancate da alcune funzioni centrali di Gruppo che sono state ulteriormente rafforzate.

Durante il 2019 abbiamo inoltre lavorato al **piano industriale 2020-2023**, che articola tutti gli elementi della strategia che intendiamo implementare nei prossimi anni - incentrata sulla crescita (organica e per acquisizioni), sull'eccellenza operativa e sulla continua leadership di prodotto – e i relativi investimenti necessari.

Anche relativamente alla crescita per acquisizioni, il 2019 è stato un anno di importanti traguardi.

Oltre ad aver completato l'integrazione di **Cordenons**, acquisita nella seconda parte del 2018 con l'obiettivo di rafforzare la nostra leadership europea nell'ambito delle carte speciali per *fine printing*, *luxury packaging* e di alcune carte tecniche per filtri e a uso alimentare, in ottobre abbiamo annunciato l'acquisizione di **Ritrama**, altra multinazionale italiana con presenza globale.

Grazie a questa acquisizione, perfezionata a inizio 2020, la nostra business unit *Pressure Sensitive Labels* ha raddoppiato la propria taglia ed il Gruppo Fedrigoni è diventato il terzo player al mondo nel settore delle etichette autoadesive, con un'offerta capillare e diversificata che unisce l'eccellenza delle etichette Arconvert e Manter, realizzate con carte speciali, all'alta tecnologia di Ritrama applicata ai film plastici autoadesivi.

Un altro ambito che per il Gruppo Fedrigoni è sempre stato e rimarrà molto rilevante è quello della **sostenibilità** della nostra intera filiera produttiva: dalle materie prime, dove perseguiamo controllabilità, tracciabilità ed eco-compatibilità, ai processi produttivi, dove siamo focalizzati sul miglioramento dell'efficienza energetica e sulla riduzione dei consumi di acqua e delle emissioni in atmosfera.

Il nostro impegno in ambito sostenibilità verrà intensificato già dal 2020, tramite un piano di interventi (e relativi investimenti) rilevanti. Sostenibilità per Fedrigoni significa anche istruzione e cultura: proseguirò il nostro impegno per sostenere progetti dedicati al disegno e alla scrittura per adulti e bambini con Fabriano, e per mantenere l'eredità e gli archivi della storia della carta attraverso la Fondazione Fedrigoni Fabriano. In questi primi mesi 2020 di emergenza globale per la diffusione del Covid-19, il nostro Gruppo non si è mai fermato e ha dimostrato la sua solidità e resilienza, assicurando la piena operatività a tutti i clienti e tutelando la salute e sicurezza delle nostre 4.000 persone, che ringrazio per l'impegno e la professionalità dimostrata. Continueremo anche nei prossimi mesi a gestire con la massima attenzione e tempestività l'evolversi della situazione.

Io e tutto il management team siamo onorati di fare parte di questo nuovo capitolo della storia del Gruppo Fedrigoni e metteremo tutti il massimo impegno per proseguire il percorso di ambiziosa trasformazione appena cominciato, con l'intento di essere sempre più vicini alle esigenze dei nostri clienti e del mercato globale.

Grazie a tutti,
Marco Nespolo
CEO Fedrigoni Group

Il Gruppo Fedrigoni

- 7 Il Gruppo
- 9 La struttura

Bilancio Consolidato 2019

- 12 Organi societari
- 16 Dati dei principali settori di attività
- 21 Relazione sulla gestione
- 42 Situazione patrimoniale finanziaria consolidata
- 44 Conto economico consolidato
- 45 Conto economico consolidato complessivo
- 46 Rendiconto finanziario consolidato
- 48 Movimentazione del patrimonio netto consolidato
- 50 Note illustrative al bilancio consolidato
- 108 Note al conto economico
- 122 Allegato 1

Rapporto integrato di Gruppo per l'ambiente, la sicurezza e la salute 2019

- 128 I principi della sostenibilità e l'etica aziendale
- 139 La politica integrata per la qualità, l'ambiente e la sicurezza
- 143 Il nostro percorso di sostenibilità
- 146 Le norme volontarie
- 155 Gli investimenti per l'ambiente, la sicurezza e la salute
- 158 I prodotti ed i processi
- 164 Aspetti ambientali e di sicurezza associati ai processi produttivi
- 168 Le prestazioni ambientali nella business unit Paper & Security
- 198 Le prestazioni ambientali nella business unit comparto Pressure Sensitive Labels
- 204 Le prestazioni di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro

F come FEDRIGONI

Il Gruppo Fedrigoni è protagonista a livello internazionale nel settore della produzione e vendita di carte ad alto valore aggiunto, di prodotti di sicurezza e prodotti autoadesivi.

Il Gruppo Fedrigoni

7 Il Gruppo

9 La struttura

Il Gruppo

Con radici e cuore italiano, il Gruppo Fedrigoni ha iniziato il suo percorso più di 130 anni fa e oggi amplia i suoi orizzonti in un perimetro industriale esteso a quattro continenti.

Una storia di tradizioni familiari, originate nel mondo della carta per stampa e grafica, che si è arricchita nel tempo di nuove eccellenze dalla forte identità e posizionamento, come la carta Fabriano, patrimonio culturale italiano con 750 anni di storia, il Gruppo Cordenons, che serve i marchi del lusso internazionali per i loro packaging prestigiosi.

Lungimiranza e visione chiara hanno contraddistinto il percorso del Gruppo Fedrigoni, inducendo a guardare verso settori attigui al business originario e in rapida crescita come quello della produzione di etichette autoadesive. Arconvert, l'azienda di trasformazione di prodotti autoadesivi fondata più di trent'anni fa, si è affiancata a importanti acquisizioni in Spagna e Brasile divenendo, con l'entrata del Gruppo Ritrama a febbraio 2020, il terzo player a livello globale nel mercato *Pressure Sensitive Labels*.

Dal 2018, Bain Capital Private Equity, società di investimento globale, è il principale azionista del Gruppo Fedrigoni con una quota del 90% del capitale della Società, accanto ad un ramo della famiglia Fedrigoni che resta azionista con una quota del 10%.

La sfida per i prossimi anni è di proseguire nel cammino di crescita e trasformazione, volta ad acquisire un ruolo globale sempre più rilevante e ad essere sempre più vicini ai nostri clienti. Un ingrediente essenziale in questo cammino sono le persone: un management team sempre più forte - grazie all'innesto di nuovi talenti - e orientato a raccogliere tutte le opportunità presenti sul mercato, e le 4.000 persone del Gruppo, che ogni giorno lavorano con professionalità e passione, garantendo la sostenibilità presente e futura del nostro business.

Sintesi per segmenti

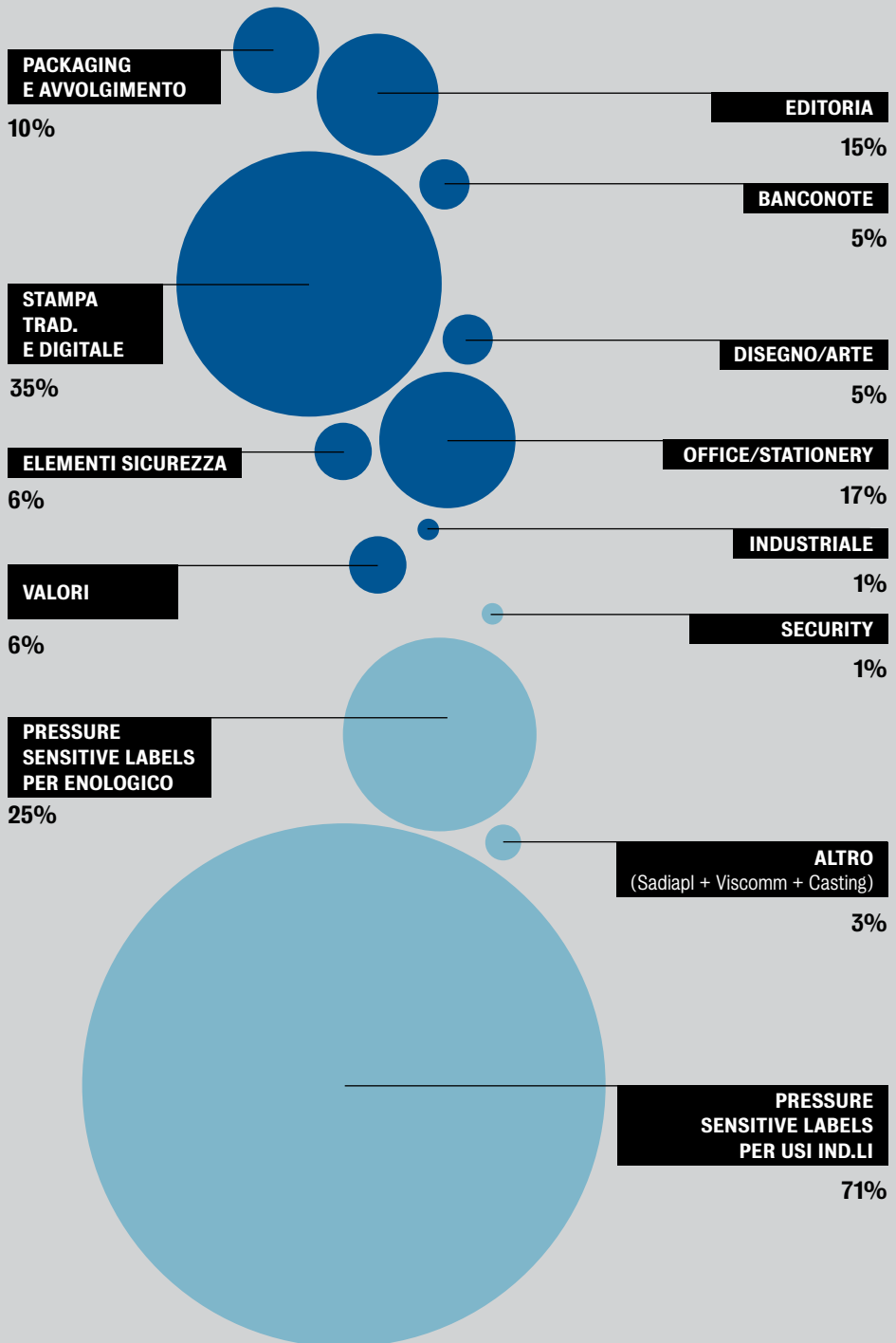
■ Carta e sicurezza ■ Pressure Sensitive Labels

CARTA E SICUREZZA

67% del fatturato del Gruppo

2.279 dipendenti

469.5486 t/a



PRESSURE SENSITIVE LABELS

33% del fatturato del Gruppo

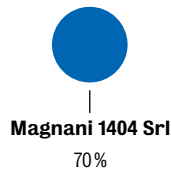
631 dipendenti

862.706 m²/a

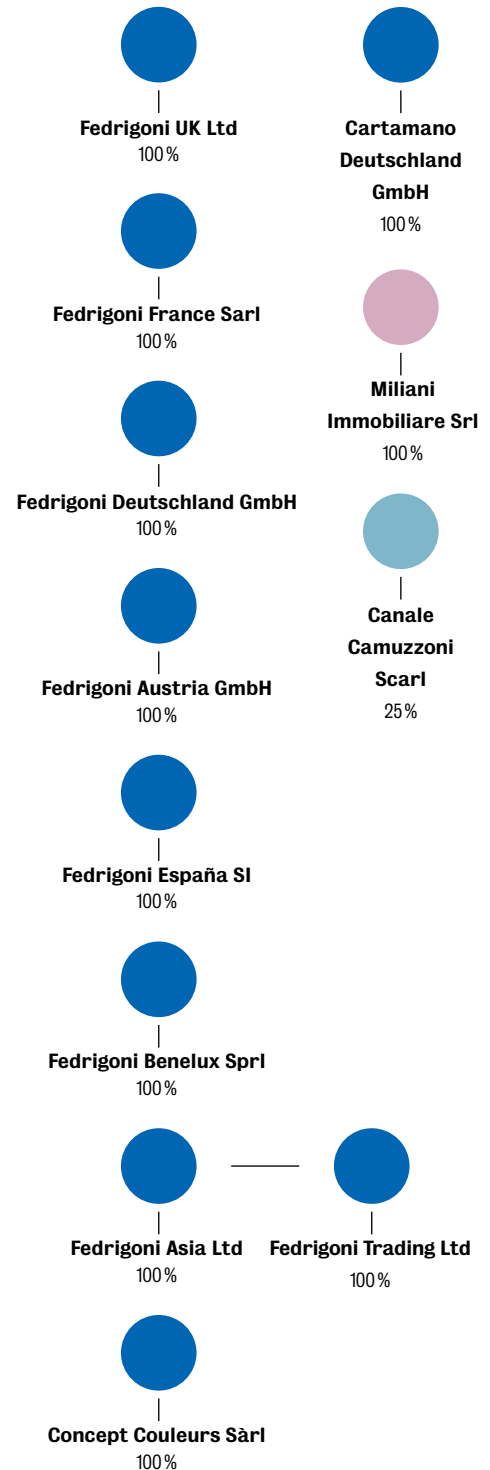
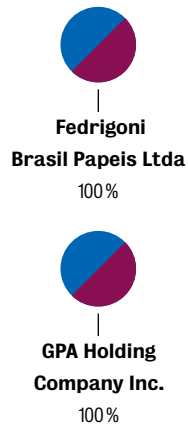
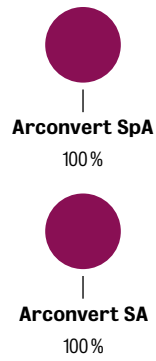
Fabric (B.C.) SpA

al dicembre 2019

Gruppo Cordenons SpA



Fedrigoni SpA



- Carta e sicurezza
- Pressure Sensitive Labels
- Immobiliari
- Energia

E come ECCELLENZA

Fedrigoni dal 1888 significa
eccellenza nella carta ed è oggi
un gruppo multinazionale con un
fatturato di 1.171,4 milioni di Euro.



Bilancio Consolidato 2019

Bilancio Consolidato 2019

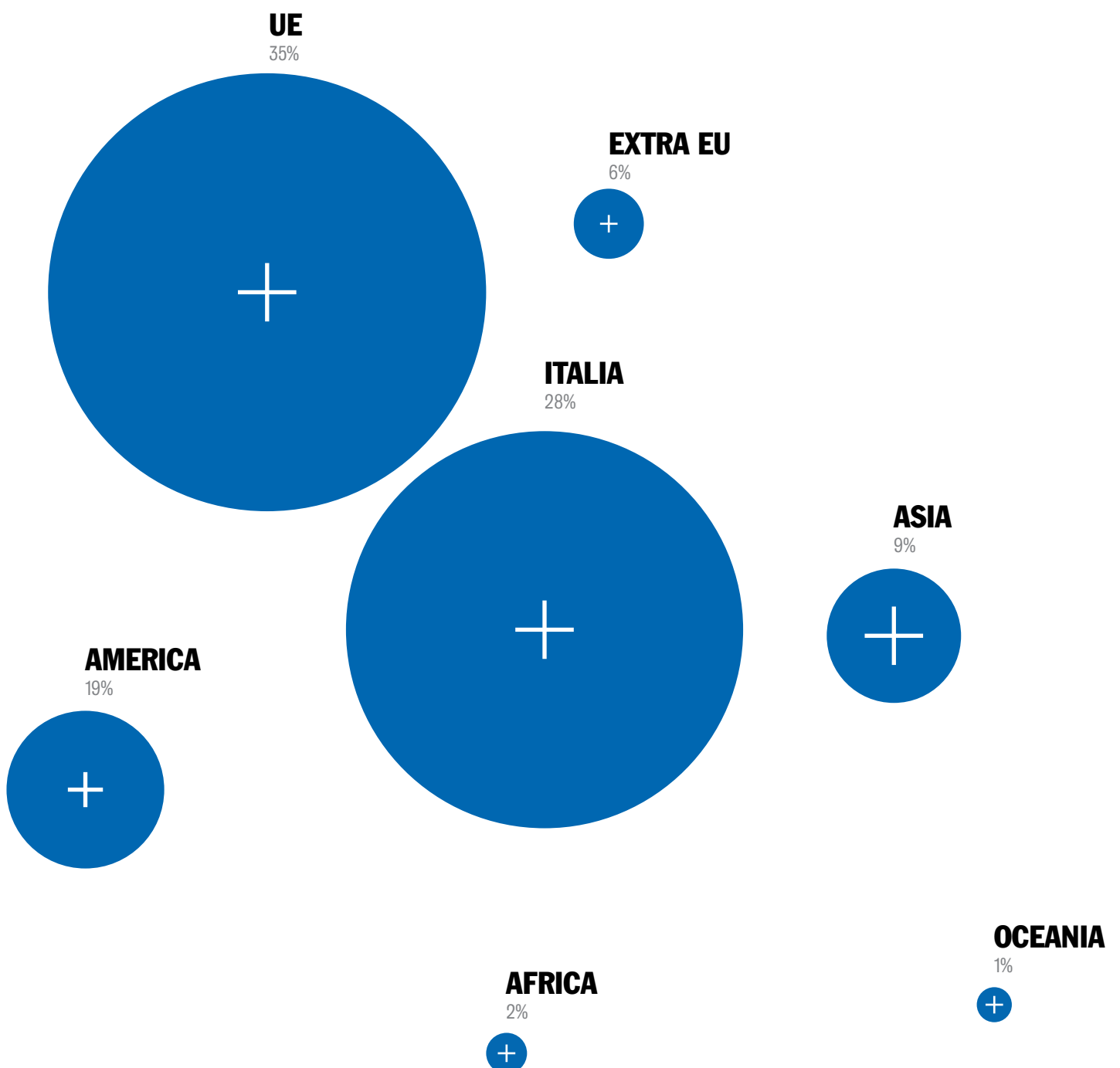
- 12** Organi societari
- 16** Dati dei principali settori di attività
- 21** Relazione sulla gestione
- 42** Situazione patrimoniale finanziaria consolidata
- 44** Conto economico consolidato
- 45** Conto economico consolidato complessivo
- 46** Rendiconto finanziario consolidato
- 48** Movimentazione del patrimonio netto consolidato
- 50** Note illustrative al bilancio consolidato
- 108** Note al conto economico
- 122** Allegato 1

Il Gruppo Fedrigoni
Consiglio di Amministrazione
Fedrigoni Holding Limited

IVANO SESSA	Presidente del Consiglio di Amministrazione
MARCO NESPOLO	CEO e Membro del consiglio di Amministrazione
CHIARA MEDIOLI	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione e Group Marketing Director
HALVOR MEYER HORTEN	Membro del Consiglio di Amministrazione
GIACOMO MASSETTI	Membro del Consiglio di Amministrazione



Fatturato per area geografica



ИЗДАТЕЛЬСТВО
ПРОМЭНА



franziska

roeva

Dati dei principali segmenti di attività

Produzione e trasformazione di carte grafiche e per il packaging

Nel difficile contesto di mercato, le aziende del Gruppo che operano in questa linea di business hanno ottenuto anche nel 2019 risultati positivi.

Il Gruppo ha saputo infatti trarre beneficio dal favorevole andamento dei prezzi delle materie prime fibrose e dalla capacità, sviluppata anche grazie ad un importante progetto di trasformazione delle proprie pratiche commerciali, di contenere il conseguente decremento dei prezzi di vendita.

Il Gruppo, coerentemente con i propri obiettivi strategici, ha ottenuto nell'anno un miglioramento del mix dei prodotti cartari venduti con un incremento dei prodotti speciali.

Produzione e commercializzazione di prodotti di sicurezza

In questa linea di business i risultati dell'esercizio sono stati influenzati dalle decisioni di alcuni Paesi di internalizzare la produzione della carta per banconote che ha portato ad una decrescita del mercato aggredibile dai produttori privati.

Questo trend è parzialmente compensato dalla crescita degli altri prodotti di sicurezza (fili ed ologrammi) che vedono un aumento di mercato sia in volumi che complessità, grazie alla capacità di incrementare il livello di anticounterfeiting delle banconote.



MARCA DEPOSITATA

PASTIFICIO G. Di Mare

PASTA DI GRAGNANO I.G.P.
NAPOLI - ITALY

*La Famiglia, la Pasta,
l'Italia!*
Della Gabbiana



15

Cracked in Italy
Product

Prody

Produzione di carte e materiali adesivi e antiadesivi (Pressure Sensitive Labels)

L'esercizio è stato segnato per il Segmento PSL, su basi di consolidamento comparabili, da una crescita di volumi e mix di prodotti realizzati.

Anche in questo segmento il Gruppo ha tratto vantaggio dal favorevole andamento dei prezzi delle materie prime e dalla capacità di contenere il conseguente decremento dei prezzi di vendita.

Grazie all'insieme di queste azioni, il segmento ha realizzato nel corso del 2019 un miglioramento dei propri risultati.



VALORI

TRIBUNALE DI ROMA
SENTENZA N. 10000/2019
CONDANNA PER
FALSA DICHIARAZIONE
DEI DATI

Trebbiano
d'Abruzzo
VALORI
Bio

VALORI

Cerasuolo
d'Abruzzo
VALORI
Bio

VALORI

INKIOSTRO
Merlot
VALORI

VALORI

Montepulciano
d'Abruzzo
VALORI
Bio

C come CRESCITA

Crescere: non solo nelle competenze e nelle tecnologie ma anche nei risultati economici. Una missione impegnativa portata a termine ogni anno con soddisfazione.

Relazione sulla gestione

Premessa

Fabric (BC) S.p.A. (di seguito anche la “Società” o “Fabric”) è una società per azioni con unico azionista costituita il 12 dicembre 2017.

La Società ha per oggetto l'attività di assunzione e gestione di partecipazioni in altre società o enti. Il Gruppo Fabric (di seguito anche “Gruppo”), cui la Società è a capo, opera nel settore della produzione e vendita di carte, di prodotti di sicurezza e di prodotti autoadesivi (c.d. *Pressure Sensitive Labels*).

In particolare, il Gruppo produce, trasforma e distribuisce a livello mondiale carte grafiche patinate e naturali per i settori della stampa generale e specializzata, l'editoria, la legatoria, il packaging, il rivestimento, la cartotecnica per usi commerciali e personali, usi tecnici ed industriali, usi d'ufficio, usi artistici e scolastici. I principali marchi del Gruppo sono *Fedrigoni*, *Fabiano* e *Cordenons*.

Il Gruppo è anche attivo nella produzione di prodotti speciali di sicurezza, in particolare carta per banconote, altre carte di sicurezza, fili ed ologrammi.

Il Gruppo, inoltre, produce, trasforma e distribuisce a livello mondiale carte e materiali adesivi e antiadesivi. I principali marchi del Gruppo sono *Arconvert* e *Manter*.

1. L'industria cartaria nel 2019

Nel 2019 sono proseguiti la contrazione degli scambi internazionali e l'attenuazione della crescita mondiale.

Si sono fatte assai espansive le condizioni finanziarie globali; la maggiore incertezza sulle prospettive della crescita e l'orientamento molto accomodante assunto dalle banche centrali si sono tradotti in un deciso calo dei rendimenti a lungo termine.

Nell'area dell'Euro è marcata la contrazione dell'industria tedesca, ma l'indebolimento è esteso ad altri settori e paesi.

La BCE, confermando le proprie valutazioni, ha adottato un ampio pacchetto di misure espansive. In Italia l'attività economica è marginalmente aumentata nel secondo trimestre, rimasta stazionaria nel terzo e alla luce delle informazioni disponibili, potrebbe essere rimasta pressoché stazionaria nel quarto, risentendo, anche nel nostro paese, soprattutto della debolezza della manifattura, a fronte di una crescita leggermente positiva nei servizi e di un modesto recupero nelle costruzioni.

In questo contesto l'industria cartaria continentale evidenzia livelli produttivi complessivamente in calo del 3,3% rispetto al 2018.

Si confermano anche nel 2019 i differenti *trend* nei consumi nel settore grafico e nel packaging.

Il primo registra un calo complessivo del 9,4% in particolare a causa dell'andamento delle carte patinate (-12,6%).

Per quanto riguarda la produzione di carte per il packaging si stima una crescita dello 0,2% rispetto al 2018.

Dalle stime preliminari, i livelli produttivi nel resto del mondo anticipano una variazione negativa.

Il Gruppo opera principalmente, sia nel settore grafico che nel packaging, nella nicchia delle carte speciali destinate alla stampa di pregio e al luxury packaging.

In questo settore, in cui il Gruppo reputa di avere una posizione di leadership in Europa, sono previsti *trend* di sviluppo migliorativi rispetto a quanto registrato dall'industria cartaria globale.

2 L'industria dei prodotti adesivi ed antiadesivi nel 2019

Anche nel 2019 le stime confermano una crescita della domanda mondiale di etichette autoadesive in particolare nel continente europeo.

I mercati di sbocco delle etichette autoadesive sono trasversali a tutti i settori produttivi dall'alimentare, al retail, alla logistica, al farmaceutico.

Per questa ragione l'andamento del PIL mondiale è il primo driver della crescita dei volumi del settore insieme all'incremento dei consumi pro-capite.

Il secondo *driver* di crescita è legato alla sostituzione di tecnologie di etichettatura tradizionali con etichette autoadesive che permettono maggiori velocità di applicazione, migliori effetti di stampa e una più ampia gamma di supporti gestibili.

3 Il Gruppo

3.1 Le attività

Il Gruppo, al 31 dicembre 2019, oltre che dalla controllante Fabric (BC) S.p.A. era così composto:

Società controllate direttamente	Città o stato estero	Valuta	Capitale sociale	Utile/ (perdita) d'es. (Euro)	Pt. netto (Euro)	%	Società controllante diretta
Fedrigoni SpA	Verona - VR	Euro	40.000.220	436.251	344.954.714	99,9999	Fabric SpA
Arconvert SpA	Arco - Trento TN	Euro	4.000.000	3.119.527	48.807.829	100	Fedrigoni SpA
Fedrigoni Brasil Papeis Ltda	San Paolo, Brasile	Euro	116.628.885	(3.005.773)	46.258.956	99,999	Fedrigoni SpA
Arconvert SA	Sant Gregori Girona, Spagna	Euro	1.250.000	15.449.332	108.272.021	99999	Fedrigoni SpA
Fedrigoni Deutschland GmbH	Oberhaching Monaco, Germania	Euro	600.000	1.412.655	7.9957.858	100	Fedrigoni SpA
Fedrigoni España SI	Madrid, Spagna	Euro	1.000.000	2.132.678	10.763.346	100	Fedrigoni SpA
Fedrigoni France Sarl	Choisy Le Roi, Francia	Euro	500.000	1.987.394	11.863.992	100	Fedrigoni SpA
Fedrigoni UK Ltd	Northampton, UK	Euro	10.969.235	1.141.554	7.979.266	100	Fedrigoni SpA
Fedrigoni Benelux BVBA	Bruxelles, Belgio	Euro	500.000	244.498	570.064	100	Fedrigoni SpA
Cartamano Deutschland GmbH	Monaco, Germania	Euro	100.000	(29.920)	622.802	100	Fedrigoni SpA
Fedrigoni Asia Ltd	Hong-Kong	Euro	48.824	(82.242)	(109.641)	100	Fedrigoni SpA
Fedrigoni Austria GmbH	Vienna, Austria	Euro	35.000	1.414	20.929	100	Fedrigoni SpA
Gpa Holding Company Inc	McCook, Chicago USA	Euro	48.162.543	(572.797)	51.559.542	100	Fedrigoni SpA
Fedrigoni Trading (Shanghai) Company Limited	Shanghai - Cina	Euro	515.640	(104.938)	(128.880)	100	Fedrigoni SpA
Concept Couleurs Sarl	Genève, Svizzera	Euro	46.083	131.181	(468.411)	100	Fedrigoni SpA
Miliani Immobiliare Srl	Verona - VR	Euro	2.080.000	(269.076)	1.155.690	100	Fedrigoni SpA
Gruppo Cordenons SpA	Milano - MI	Euro	15.000.000	2.960.103	47.442.200	100	Fabric SpA
Magnani 1404 Srl	Massa e Cozzile Pistoia PT	Euro	80.000	5.104	116.980	100	Gruppo Cordenons SpA

Il Gruppo opera oggi nei seguenti settori:

- Produzione, trasformazione e distribuzione di carte grafiche patinate e naturali per i settori della stampa generale e specializzata, editoria, legatoria, packaging, rivestimento, cartotecnica per usi commerciali e personali, usi tecnici ed industriali, usi d'ufficio, usi artistici e scolastici. In questo settore operano: Fedrigoni S.p.A., Fedrigoni Brasil Papel Ltda e le società distributive Fedrigoni Deutschland GmbH, Fedrigoni Austria GmbH, Fedrigoni Benelux B.V., Fedrigoni Espana SL, Fedrigoni France S.a.r.l., Fedrigoni UK Ltd, Fedrigoni Trading Company, Fedrigoni Asia Ltd e GPA Holding Company Inc., Gruppo Cordenons S.p.A. e Magnani 1404 S.r.l.
 - Produzione e distribuzione di prodotti speciali di sicurezza più in particolare:
 - carta per banconote;
 - altre carte di sicurezza (per assegni, passaporti, lauree, ecc.) presso gli stabilimenti di Fabriano e di Salto (Brasile);
 - fili ed ologrammi di sicurezza, stampe di sicurezza (assegni, biglietti per spettacoli artistici e sportivi, ecc.) presso lo stabilimento di Bollate;
 - documenti elettronici (E-docs).
 - Produzione e distribuzione di carte e materiali adesivi e antiadesivi presso Arconvert S.p.A., Arconvert S.A., Fedrigoni Brasil Papeis Ltda e GPA Holding Company Inc.
 - Commercializzazione di articoli da regalo e cartoleria, attraverso i punti vendita di Fedrigoni S.p.A., di Fedrigoni UK Ltd, di Fedrigoni France S.a.r.l. e di Cartamano Deutschland GmbH.
- Fa inoltre parte del Gruppo la società di gestione immobiliare:
- Miliani Immobiliare S.r.l. con sede a Verona.

3.2 L'organizzazione

Le attività produttive, commerciali e amministrative si sono svolte negli stabilimenti e nei centri distributivi e negli uffici riportati nella tabella seguente:

Holding del Gruppo

- **Fabric (BC) SpA**
Sede amministrativa
Milano

Produzione e trasformazione di carte grafiche e prodotti di sicurezza

- **Fedrigoni SpA**
Sede amministrativa
Verona
Stabilimenti
Arco (Trento)
Riva del Garda (Trento)
Verona
Fabriano (Ancona)
Pioraco (Macerata)
Castelraimondo (Macerata)
Ospiate di Bollate (Milano)
- **Cordenons SpA Group**
Sede amministrativa
Milano
Stabilimenti
Cordenons (Pordenone)
Scurelle (Trento)
- **Magnani 1404 Srl**
Sede e stabilimento
Chiesina Uzzanese (Pistoia)
- **Fedrigoni Brasil Papeis Ltda**
Sede e stabilimento
Salto (Brasile)

Produzione di prodotti adesivi e antiadesivi

- **Arconvert SpA**
Sede e stabilimento
Arco (Trento)
- **Arconvert SA**
Sede e stabilimento
Gerona (Spagna)

- **Fedrigoni Brasil Papeis Ltda**
Stabilimento
Juindiai, Brasile

Distribuzione carte in Italia

- **Fedrigoni SpA**
Centro logistico
Buttapietra (Verona)
Rocchetta (AN)
Filiali con deposito
Lombardia (Settala - Milano)
Veneto e Trentino A.A. (Verona)
Friuli Est (Muggia - Trieste)
Toscana (Calenzano - Firenze)
Campania, Molise, Sicilia & Calabria
(Casoria - Napoli)
- Filiali**
Lazio (Roma)
Umbria, Marche & Abruzzo (Corciano - Perugia)

Distribuzione di carta all'estero

Germania

- **Fedrigoni Deutschland GmbH**

Sede e Filiale

Oberhaching (Monaco)

Depositi

Dresda

Colonia

Stoccarda

Berlino

Amburgo

Ufficio vendite

Dusseldorf

Norimberga

Berlino

Amburgo

Austria

- **Fedrigoni Austria GmbH**

Sede e Filiale

Vienna

Spagna

- **Fedrigoni Espana S.L.**

Sede e Filiale

Getafe (Madrid)

Filiale

Barcellona

Francia

- **Fedrigoni France S.a.r.l.**

Sede e Filiale

Choisy Le Roi (Parigi)

Belgio

- **Fedrigoni Benelux B.V.**

Sede e Filiale

Overjse

United Kingdom

- **Fedrigoni UK Ltd**

Sede e Filiale

Northampton

Ufficio vendite

Londra

Cina

- **Fedrigoni Asia Ltd**

Sede

Hong Kong

- **Fedrigoni Trading Ltd**

Sede

Shanghai

Brasile

- **Fedrigoni Brasil Ltda**

Ufficio vendite

San Paolo

USA

- **GPA Holding Company Inc.**

Sede

McCook (Illinois)

Filiali

Los Angeles (California)

Cerritos (California)

Hartford (Connecticut)

Atlanta (Georgia)

**Commercializzazione articoli da regalo
e cartoleria**

• **Fedrigoni SpA**

Sede

Roma

Deposito

Castelraimondo (Macerata)

Negozi

Roma

Milano

Firenze

Venezia

Verona

• **Cartamano Deutschland GmbH**

Sede e negozio

Aeroporto di Monaco B.

Negozio

Aeroporto di Berlino

• **Fedrigoni UK Ltd**

Negozio

Londra

• **Fedrigoni France S.a.r.l.**

Negozio

Parigi

3.3 Situazione complessiva del Gruppo

3.3.1 Aspetti generali

3.3.1.1 Produzione e trasformazione di carte grafiche e per il packaging

Nel difficile contesto di mercato descritto nei paragrafi precedenti le aziende del Gruppo che operano in questa linea di business hanno ottenuto anche nel 2019 risultati positivi.

Il Gruppo ha saputo infatti trarre beneficio dal favorevole andamento dei prezzi delle materie prime fibrose e dalla capacità, sviluppata anche grazie ad un importante progetto di trasformazione delle proprie pratiche commerciali, di contenere il conseguente decremento dei prezzi di vendita.

Il Gruppo, coerentemente con i propri obiettivi strategici, ha ottenuto nell'anno un miglioramento del mix dei prodotti cartari venduti con un incremento del peso dei prodotti speciali.

3.3.1.2 Produzione e commercializzazione di prodotti di sicurezza

Nella linea di business dei prodotti di sicurezza i risultati dell'esercizio sono stati influenzati dalle decisioni di alcuni Paesi di internalizzare la produzione della carta per banconote che ha portato ad una decrescita del mercato aggredibile dai produttori privati.

Questo *trend* è parzialmente compensato dalla crescita degli altri prodotti di sicurezza (fili ed ologrammi) che vedono una crescita di mercato sia in volumi che complessità, grazie alla capacità di incrementare il livello di anticontraffazione delle banconote.

3.3.1.3 Produzione di carte e materiali adesivi e antiadesivi (*Pressure Sensitive Labels*)

L'esercizio è stato segnato per il Segmento PSL, su basi di consolidamento comparabili, da una crescita di volumi e mix di prodotti realizzati. Anche in questo segmento il Gruppo ha tratto vantaggio dal favorevole andamento dei prezzi delle materie prime e dalla capacità di contenere il conseguente decremento dei prezzi di vendita.

Grazie all'insieme di queste azioni, il segmento ha realizzato nel corso del 2019 un miglioramento dei propri risultati.

3.3.2 La situazione economica

Il Gruppo Fedrigoni e il Gruppo Cordenons sono stati oggetto di un "*change of control*" nel corso del 2018; per questa ragione, come previsto dai Principi Contabili Internazionali che Fabric (BC) S.p.A. adotta per il proprio bilancio consolidato, il Conto Economico comprende esclusivamente il risultato delle operazioni a partire dal 1 aprile 2108 (per un periodo di 9 mesi) per il Gruppo Fedrigoni (acquisizione del controllo in data 16 aprile 2018) e a partire dal 1 luglio 2108 (per un periodo di 6 mesi) per il Gruppo Cordenons (acquisizione del controllo in data 11 luglio 2018). Questa rappresentazione limita la comparabilità dei risultati 2019 nei confronti del 2018.

Risultati economici di sintesi

Nel 2019 il Gruppo ha riportato i seguenti risultati:

- ricavi di vendita pari a 1.171,4 milioni di Euro rispetto ai 880,3 milioni di Euro del 2018;
- adjusted EBITDA di 162,6 milioni Euro, rispetto a 100,1 milioni di Euro del 2018, con un'incidenza sui ricavi del 13,9% (11,4% nel 2018);
- utile operativo di 66,8 milioni di Euro, rispetto a 36,4 milioni di Euro del 2018, con un'incidenza sui ricavi del 5,7% (4,1% nel 2018);
- utile netto di 14,7 milioni di Euro, rispetto a 8,8 milioni di Euro del 2018, con un'incidenza sui ricavi del 1,3%.

Di seguito viene riportato il conto economico consolidato:

<i>(Milioni di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Ricavi di vendita	1.171,4	880,3
Altri proventi e ricavi operativi	9,9	9,6
Costi per materie	(611,1)	(489,3)
Costi per servizi	(245,0)	(195,8)
Costi per il personale	(175,7)	(117,6)
Altri costi	(10,7)	(13,9)
Ammortamenti e svalutazioni	(61,6)	(40,1)
Variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(11,5)	2,4
Costi per capitalizzazioni costruzioni interne	1,0	0,9
Utile operativo	66,8	36,4
Proventi finanziari	18,3	20,2
Oneri finanziari	(52,8)	(41,1)
Proventi / (oneri) finanziari netti	(34,5)	(20,9)
Quote di risultato di società collegate	0,0	0,0
Utile prima delle imposte	32,3	15,5
Imposte	(17,6)	(6,7)
Utile netto	14,7	8,8

I ricavi consolidati sono aumentati di circa 291,1 milioni di Euro nel 2019 rispetto al 2018, raggiungendo i 1.171,4 milioni di Euro nel 2019, contro i 880,3 dell'esercizio precedente.

L'andamento è principalmente correlato al consolidamento nel 2018 del Gruppo Fedrigoni e del Gruppo Cordenons sulla base dell'effettiva data di acquisizione.

Su basi di consolidamento comparabili l'andamento delle vendite riflette un decremento delle vendite di carte per banconote, solo parzialmente compensato dalla crescita delle vendite di elementi di sicurezza, delle carte grafiche e per il packaging, che a fronte di un calo di volumi hanno registrato un incremento dei prezzi medi di vendita, e un miglioramento del mix e del segmento PSL, che ha realizzato un incremento dei volumi e dei prezzi medi di vendita.

I costi delle materie sono incrementati di circa Euro 121,8 milioni nel 2019 rispetto al 2018, raggiungendo i 611,1 milioni di Euro nel 2019, contro i 489,3 dell'esercizio precedente.

L'andamento è principalmente correlato al consolidamento nel 2018 del Gruppo Fedrigoni e del Gruppo Cordenons sulla base dell'effettiva data di acquisizione.

Su basi di consolidamento comparabili l'andamento è correlato con la diminuzione dei costi delle materie prime in particolare delle

cellulose e con il calo dei volumi prodotti che hanno impattato anche il livello delle giacenze di prodotti a fine esercizio. Il costo complessivo delle materie prime ha anche risentito positivamente della nuova organizzazione del processo di *procurement* che ha reso possibile il miglioramento delle condizioni medie di acquisto.

I costi per servizi sono aumentati da 195,8 milioni di Euro del 2018 a 245,0 milioni del 2019.

L'andamento è principalmente correlato al consolidamento nel 2018 del Gruppo Fedrigoni e del Gruppo Cordenons sulla base dell'effettiva data di acquisizione.

Su basi di consolidamento comparabili l'andamento è correlato alla diminuzione dei costi di trasporto che risentono delle nuove contrattazioni con i fornitori di fine 2018, alla diminuzione delle royalties legate alla produzione di elementi di sicurezza e all'applicazione a partire dal 1 gennaio 2019 dell'IFRS 16 parzialmente compensate dall'incremento dei costi di consulenza a sostegno dei processi di trasformazione del Gruppo.

Il costo del personale è incrementato di circa 58,1 milioni di Euro da 117,6 milioni di Euro a 175,7 milioni.

L'andamento è principalmente correlato al consolidamento nel 2018 del Gruppo Fedrigoni e del Gruppo Cordenons sulla base dell'effettiva data di acquisizione.

Su basi di consolidamento comparabili l'andamento è correlato all'incremento dei costi per il rafforzamento del management del Gruppo volto a portare nuove competenze in linea con i nuovi obiettivi strategici. L'incremento di questi costi è stato solo parzialmente compensato da una razionalizzazione della struttura produttiva del Gruppo.

L'insieme di queste variazioni ha fatto sì che l'Adjusted EBITDA del Gruppo (definito come utile netto al lordo delle imposte, degli oneri e proventi finanziari, della quota di proventi da partecipazioni valutate in base al metodo del patrimonio netto, degli ammortamenti e svalutazioni e di eventuali oneri/proventi non ricorrenti), su basi di consolidamento comparabili, abbia registrato una crescita significativa.

L'impatto di ammortamenti e svalutazioni passa da 40,1 milioni di Euro a 61,6 milioni. L'andamento è principalmente correlato al consolidamento nel 2018 del Gruppo Fedrigoni e del Gruppo Cordenons sulla base dell'effettiva data di acquisizione.

Gli oneri finanziari netti sono aumentati da 20,9 milioni di Euro del 2018 a 34,5 milioni del 2019; la variazione è principalmente correlata al consolidamento nel 2018 del Gruppo Fedrigoni e del Gruppo Cordenons sulla base dell'effettiva data di acquisizione ed ai maggiori oneri finanziari gravanti sui Bond sottoscritti nel corso del 2018 a supporto delle operazioni di acquisizione.

L'onere fiscale aumenta dai 6,7 milioni di Euro del 2018 a 17,6 milioni di Euro del 2019. La variazione è principalmente correlata al consolidamento nel 2018 del Gruppo Fedrigoni e del Gruppo Cordenons sulla base dell'effettiva data di acquisizione e ai maggiori oneri finanziari non completamente deducibili gravanti sui Bond sottoscritti nel corso del 2018 a supporto delle operazioni di acquisizione oltre che dal maggior peso degli interessi passivi e dai minori benefici derivanti dal Patent Box.

Informativa di settore

I criteri applicati per identificare i settori d'attività ("Segmenti") sono in linea con le modalità attraverso le quali il *management* gestisce il Gruppo. In particolare, l'articolazione dei Segmenti oggetto di informativa corrisponde

alla struttura della reportistica periodicamente analizzata dal *management*.

Nelle tabelle seguenti viene presentato l'Adjusted EBITDA per ciascun Segmento, riconciliato con l'utile netto del Gruppo.

Esercizio 2018:

(Migliaia di euro)

	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018				
	Carta e sicurezza	Pressure Sensitive Labels	Elisioni I/C	Altro	Totale
Ricavi di vendita					
a Terzi	606.660	273.698	-	(72)	880.286
a Società infra- linea di <i>business</i>	18.605	1.746	(20.351)	-	-
Totale ricavi di vendita	625.264	275.444	(20.351)	(72)	880.286
Altri proventi e ricavi operativi	8.796	1.353	(554)	(7)	9.589
Costi operativi	(559.267)	(251.893)	20.899	(23.076)	(813.338)
Plusvalenze / minusvalenze non ricorrenti da cessione immobili	(728)	(26)	-	-	(754)
Costi di trasformazione	-	-	-	14.970	14.970
Altri costi / proventi non ricorrenti	(75)	(264)	-	9.697	9.357
Adjusted EBITDA^(*)	73.991	24.614	(6)	(1.513)	100.110
Plusvalenze / minusvalenze non ricorrenti da cessione immobili	728	26	-	-	754
Altri costi / proventi non ricorrenti	75	264	-	(9.697)	(9.357)
Costi di trasformazione	-	-	-	(14.970)	(14.970)
Ammortamenti e svalutazioni					(40.122)
Risultato operativo					36.415
Quota proventi da partecipazioni valutate al patrimonio netto					22
Proventi finanziari					20.240
Oneri finanziari					(41.147)
Utile ante imposte					15.530
Imposte					(6.701)
Utile netto					8.829

(*) L'Adjusted EBITDA è definito dal Gruppo come utile netto al lordo delle imposte, degli oneri e proventi finanziari, della quota di proventi da partecipazioni valutate in base al metodo del patrimonio netto, degli ammortamenti e svalutazioni e di eventuali oneri/proventi non ricorrenti. Si segnala che l'Adjusted EBITDA non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS e pertanto non deve essere considerato misura alternativa rispetto alle informazioni fornite dai bilanci per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo. La Società ritiene che l'Adjusted EBITDA costituisca un importante parametro per la valutazione della performance del Gruppo, in quanto permette di monitorare più analiticamente l'andamento economico dello stesso. Poiché tale informazione non è misura la cui determinazione è regolamentata dai principi contabili di riferimento per la predisposizione dei bilanci del Gruppo, il criterio applicato per la relativa determinazione potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e pertanto tali dati potrebbero non essere comparabili con quelli eventualmente presentati da tali gruppi.

Esercizio 2019:

(Migliaia di euro)

	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019				
	Carta e sicurezza	Pressure Sensitive Labels	Elisioni I/C	Altro	Totale
Ricavi di vendita					
a Terzi	782.820	388.615	-	-	1.171.435
a Società infra- linea di <i>business</i>	27.340	2.320	(29.660)	-	-
Totale ricavi di vendita	810.160	390.935	(29.660)	-	1.171.435
Altri proventi e ricavi operativi	9.962	1.763	(1.793)	-	9.932
Costi operativi	(693.568)	(349.581)	31.447	(41.281)	(1.052.983)
Costi di trasformazione	-	-	-	36.877	36.877
Altri costi / proventi non ricorrenti	(2.620)	-	-	-	(2.620)
Adjusted EBITDA^(*)	123.934	43.117	(6)	(4.404)	162.641
Altri costi / proventi non ricorrenti	2.620	-	-	-	2.620
Costi di trasformazione	-	-	-	(36.877)	(36.877)
Ammortamenti e svalutazioni					(61.619)
Risultato operativo					66.765
Quota proventi da partecipazioni valutate al patrimonio netto					37
Proventi finanziari					18.329
Oneri finanziari					(52.833)
Utile ante imposte					32.298
Imposte					(17.638)
Utile netto					14.660

I costi comuni non allocati (evidenziati nella colonna “Altro” nelle tabelle precedenti) sono una parte residuale legati alla gestione del Gruppo, inoltre nella colonna sono presenti tutti i costi sostenuti da Fabric per il Gruppo. Ogni Segmento dispone di una struttura completa e indipendente, in grado di esercitare le proprie funzioni. Le elisioni (evidenziate nella colonna “Elisioni I/C” nelle tabelle precedenti) fanno principalmente riferimento a margini tra Segmenti eliminati in fase di aggregazione. Le transazioni tra Segmenti sono effettuate a normali condizioni di mercato. La voce “Altri costi / proventi non ricorrenti” include principalmente Euro 2.146 migliaia di ricavi derivanti dalla liberazione di fondi

stanziati nel corso del 2018 in sede di *Purchase Price Allocation* e Euro 190 migliaia derivanti da rimborsi assicurativi. La voce “Costi di trasformazione” è riferita all’insieme dei costi di consulenza e altri costi chiaramente identificati sostenuti principalmente con la finalità di trasformazione del nuovo Gruppo. Tali costi riguardano la prosecuzione di progetti volti alla creazione di una nuova struttura organizzativa in grado di attrarre nuovi talenti e di ottimizzare i pre-esistenti dipartimenti (finanziario, *operational*, acquisti, vendite). La nuova organizzazione è, dunque, finalizzata ad accelerare la crescita del Gruppo e creare efficienze.

3.3.3 La situazione patrimoniale

Di seguito si riportano gli schemi relativi alla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019 ed al 31 dicembre 2018, con evidenza del capitale investito netto e della posizione finanziaria netta.

<i>(Milioni di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2019	2018
Immobilizzazioni immateriali	212,3	220,3
Immobilizzazioni materiali e inv. immobiliari	386,4	368,4
Altre attività (passività) non correnti nette	(16,8)	(21,4)
Attività non correnti	581,9	567,4
Capitale Circolante Netto	169,5	249,9
Altre attività (passività) correnti nette	(30,3)	(19,0)
Capitale investito	721,1	798,2
Patrimonio Netto	214,7	201,1
Fondi per rischi e oneri e benefici a dipendenti	55,8	62,5
Posizione Finanziaria Netta	450,6	534,6
Capitale investito	721,1	798,2

I valori sopra riportati sono stati estratti dai prospetti di bilancio; alcune voci sono state modificate e/o aggregate come segue:
Il Capitale circolante netto esprime la somma tra le voci del bilancio consolidato “Rimanenze” e “Crediti commerciali” al netto della voce “Debiti Commerciali”.

La Posizione finanziaria netta esprime la somma tra le voci del bilancio consolidato “Disponibilità liquide”, “Attività finanziarie correnti” e “Derivati”, al netto delle voci “Debiti e altre passività finanziarie correnti e non correnti” e “Derivati correnti e non correnti”.

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo ammonta a 450,6 milioni di Euro a fine 2019 contro i 534,6 milioni di fine 2018 ed include il debito finanziario di 560,1 milioni di Euro relativo all'emissione dei prestito obbligazionari non convertibili e non subordinati di importo complessivo in linea capitale di 580,0 milioni di Euro.

3.4 Andamento della gestione

3.4.1 L'andamento delle principali materie prime e dei prodotti energetici

Nel 2019, il *trend* discendente delle cellulose iniziato al termine del 2018, dopo aver raggiunto il picco storico di 1.050 \$ per tonnellata per le fibre corte (BHK) e 1.230 \$ per tonnellata per le fibre lunghe (BSK) in EU, è continuato per tutto il 2019 raggiungendo a dicembre la soglia minima rispettivamente di 680 e 820 \$.

Nonostante i produttori abbiano effettuato aggiustamenti sulla capacità produttiva per limitare l'eccesso di disponibilità, la debole domanda in EU del settore ha permesso alle cartiere europee di spingere i prezzi fino ai livelli raggiunti.

Nonostante le iniziali attese di risalita per il 2020, ad ora si registra solo qualche piccolo aggiustamento al rialzo della BSK, situazione influenzata in modo pesante dal Coronavirus e dai suoi effetti sull'economia cinese e su quella mondiale.

Nel 2019 il gas naturale al principale hub europeo di riferimento, l'olandese TTF, ha registrato un significativo -41% rispetto il 2018; più contenuta ma in scia anche la riduzione dei valori al PSV (punto di scambio virtuale) italiano (-34% rispetto all'anno precedente), invertendo il *trend* rialzista visto in modo più accentuato nella prima metà del 2018.

La forte disponibilità di LNG (gas naturale liquido) proveniente dagli Stati Uniti e il raggiunto accordo Russia-Ucraina, hanno spinto verso il basso i livelli di prezzo del gas europeo tendenzialmente su tutte le piattaforme europee. Per il 2020 le prospettive sono per un assestamento al ribasso dei prezzi. Un effetto più marcato potrebbe anche essere conseguente alle dinamiche di diffusione del Coronavirus.

3.4.2 Gli Investimenti

Nel 2019 le aziende del Gruppo hanno sviluppato un significativo piano di investimenti in immobilizzazioni materiali pari a 42,6 milioni di Euro.

Gli investimenti più significativi sono da riferirsi:

- l'inizio dei progetti nel settore energetico per gli stabilimenti di Arco, Fabriano e Verona e Cordenons;
- il nuovo sistema di gestione delle acque reflue industriali dello stabilimento di Verona;
- l'adeguamento tecnologico della macchina da stampa dello stabilimento di Verona;
- una nuova cucina adesivi per lo stabilimento PSL di Arco.

Inoltre, in tutti gli stabilimenti si sono sviluppati progetti di miglioramento della flessibilità ed efficienza delle macchine e degli impianti esistenti nonché al mantenimento e miglioramento dei livelli di sicurezza.

In tutti gli stabilimenti si sono, inoltre, sviluppati progetti volti al miglioramento della flessibilità ed efficienza delle macchine e degli impianti esistenti nonché al mantenimento e miglioramento dei livelli di sicurezza.

3.4.3 Il personale

L'organico del Gruppo al termine del 2019 è di 2.904 unità, non considerando il personale della “Consorzio Canale Industriale G. Camuzzoni S.c.a.r.l.”.

Nel corso del 2019 il Gruppo ha investito molto nel recruiting, concentrandosi nella ricerca di figure manageriali, per portare nel Gruppo nuove competenze: è stata selezionata tutta la C-Suite e molte delle persone chiave dell'organizzazione, per un numero complessivo di circa 30 nuovi manager. Questo processo di ricerca di figure manageriali ha richiesto un grande impegno in termini di tempo e la definizione di un nuovo processo di *onboarding*, più articolato e completo.

Per consolidare il nuovo team è stato organizzato un *global offsite*, grazie al quale, per la prima volta, 150 leader del Gruppo da tutto il mondo hanno trascorso insieme due giorni per condividere la nuova linea strategica, lavorare fianco a fianco, e mettere le basi per diventare, davvero, una *one company*.

Il 2019 è stato anche l'anno in cui il Gruppo ha iniziato a definire una nuova strategia sulla

gestione delle persone, che potesse rispondere a pieno agli obiettivi di business.

Il punto di partenza è sempre stato l'ascolto. Prima di tutto si è lavorato su un *assessment* della situazione attuale – una *survey* rivolta a 150 persone, e un piano di interviste a tutto l'*executive team* e ad alcune persone chiave dell'azienda – in modo da raccogliere input utili a sviluppare processi e strumenti dedicati di gestione e sviluppo delle nostre persone. È stata poi lanciata una seconda *survey* specifica per il *leadership team*, per predisporre un percorso di sviluppo e coaching individuale e di team.

Grazie a questo, si è potuto capire dove intervenire e lavorare su un'organizzazione HR più strutturata, inserendo all'interno del Gruppo nuove competenze necessarie ad accelerare e ad attuare il nostro processo di trasformazione, già a partire dal 2019.

Ascolto, lavoro, cambiamento e motivazione: in questo 2019 si sono poste le basi della nuova Fedrigoni e si è intrapreso un percorso che consentirà al nostro Gruppo di affrontare le sfide di domani.

3.4.4 La qualità, la sicurezza e l'ambiente

Tutte le società industriali del Gruppo assicurano il costante monitoraggio del funzionamento degli impianti e dei macchinari ed il loro continuo aggiornamento al fine di garantire la piena osservanza delle norme sulla sicurezza e sulla tutela dell'ambiente. Sempre sul fronte della sicurezza e della tutela ambientale sono state messe in atto numerose attività di formazione ed informazione del personale.

Di seguito illustriamo le principali certificazioni detenute dalle aziende del Gruppo in tema di gestione della Qualità, della Sicurezza e della tutela dell'Ambiente.

- per Fedrigoni S.p.A.:
 - Certificazione del Sistema di Gestione Qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001/2015;
 - Certificazione del Sistema di Gestione per l'Ambiente secondo la norma UNI EN ISO 14001/2015;
 - Certificazione del Sistema di Gestione per la Sicurezza e la Salute sui Luoghi di Lavoro secondo la norma ISO 45001:2018;
 - Certificazione AEOF rilasciata dalla Direzione centrale presso l'Agenzia delle Dogane per la gestione tributi e rapporti con gli utenti.
- per Gruppo Cordenons S.p.A.:
 - Certificazione del Sistema di Gestione Qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001/2015;
 - Certificazione del Sistema di Gestione per l'Ambiente secondo la norma UNI EN ISO 14001/2015;
 - Certificazione del Sistema di Gestione per la Sicurezza e la Salute sui Luoghi di Lavoro secondo la norma BSI – OHSAS 18001;
 - Certificazione Sistema di Gestione per l'Energia secondo la normativa ISO 50001:2011;
- Certificazione del Sistema di Sicurezza igienico-sanitaria degli imballaggi secondo la normativa BRC.
- per Fedrigoni Brasil Papeis Ltda.:
 - Certificazione del Sistema di Gestione Qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001/2015;
 - Certificazione del Sistema di Gestione per l'Ambiente secondo la norma UNI EN ISO 14001/2015;
 - Certificazione del Sistema di Gestione per la Sicurezza e la Salute sui Luoghi di Lavoro secondo la norma BSI – OHSAS 18001.
- per Arconvert S.p.A.:
 - Certificazione del Sistema di Gestione Qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001/2015;
 - Certificazione del Sistema di Gestione per l'Ambiente secondo la norma UNI EN ISO 14001/2015;
 - Certificazione del Sistema di Gestione per la Sicurezza e la Salute sui Luoghi di Lavoro secondo la norma BSI – OHSAS 18001.
- per Arconvert S.A.:
 - Certificazione del Sistema di Gestione Qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001/2015;
 - Certificazione del Sistema di Gestione per l'Ambiente secondo la norma UNI EN ISO 14001/2015;
 - Certificazione del Sistema di Gestione per la Sicurezza e la Salute sui Luoghi di Lavoro secondo la norma BSI – OHSAS 18001;
 - Certificazione del Sistema di Gestione per la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione secondo la normativa UNE 166002:2014.

3.4.5 Ricerca e sviluppo

Le aziende industriali del Gruppo hanno proseguito, anche nel 2018, nella loro attività di ricerca e sviluppo, finalizzata soprattutto alla creazione di nuovi prodotti, al miglioramento di quelli esistenti ed alla definizione di nuovi e più efficienti processi produttivi ed organizzativi.

3.4.6 Altre iniziative commerciali

Come di tradizione è stata curata la partecipazione delle aziende del Gruppo alle più importanti fiere del settore, manifestazioni che sempre più spesso vedono la partecipazione congiunta di più aziende del Gruppo.

Il 2019 ha visto la partecipazione delle aziende del Gruppo alle seguenti manifestazioni:

- Olioofficina, Milano;
- Vinitaly di Verona, Wine Week di Milano e *Unified Wine & Grape Symposium*, di Sacramento per il settore enologico;
- *Packaging Première*, Milano;
- DSCOOP a Vienna;
- *Big Buyer* di Bologna;
- *Creativeworld* di Francoforte;
- *China Stationery Fair*;
- *Security Document World* di Londra e *Intergraf* di Dublino per i prodotti di sicurezza;
- *Luxepack*, a Montecarlo, Shangai e New York, il salone del packaging dei prodotti di lusso;
- DSCOOP per il segmento delle carte grafiche digitali a Dallas.

3.4.7 Obiettivi e politiche in materia di gestione dei rischi

Per quanto riguarda gli obiettivi e le politiche in materia di gestione dei rischi si può segnalare quanto segue:

- **Rischio su materie prime ed energia:** le aziende del Gruppo acquistano le proprie materie prime ed in particolare le materie prime fibrose, sui mercati internazionali i cui prezzi, influenzati dall'andamento della domanda mondiale, sono validi per tutti gli operatori del settore. Il Gruppo nel corso del 2019 ha dato corso ad un progetto volto a rendere sistematiche e supportate dagli opportuni *tool* le attività della struttura commerciale per il mantenimento della marginalità in contesti di tensione dei prezzi delle materie prime. Non si può essere certi di poter recuperare pienamente l'aumento dei prezzi delle materie prime fibrose attraverso aumenti dei prezzi della carta. Per quanto riguarda il gas metano, altra importante materia prima per le nostre aziende cartarie, le stesse, al fine di ridurre il rischio derivante dall'aumento del suo prezzo, hanno realizzato importanti investimenti tesi alla riduzione dei consumi ed hanno provveduto a sviluppare rapporti di collaborazione con i principali fornitori ed alla stipula di contratti di fornitura pluriennali.
- **Rischio indipendenza finanziaria:** le società del Gruppo hanno affidamenti più che adeguati alle loro necessità di tesoreria. I flussi di cassa generati dalle società, l'attenta gestione della tesoreria, il monitoraggio effettuato dalla Capogruppo garantiscono un efficace ed efficiente gestione delle risorse.

- Rischio di cambio: tutte le società del Gruppo che sono esposte significativamente a questo tipo di rischio, derivante dall'acquisto di materie prime e dalla vendita di prodotti in dollari e sterline hanno attivato specifiche azioni di copertura tramite acquisti e vendite di dollari e sterline a termine.

- Rischio di credito: tutte le principali società sono coperte da specifiche polizze assicurative sui crediti verso clienti esteri ed inoltre hanno attivato sistematiche procedure di controllo del credito.

- Rischio di tasso di interesse: l'indebitamento verso il sistema bancario espone il Gruppo al rischio di variazioni dei tassi di interesse. In particolare, i finanziamenti a tasso variabile sono soggetti a un rischio di cambiamento dei flussi di cassa. Il Gruppo valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse e ha ritenuto di stipulare nel 2018 due operazioni di *Interest Rate Swap* (IRS) a copertura del rischio sul debito obbligazionario.

Nella Nota Integrativa del bilancio consolidato viene fornita un'esauriente informazione.

3.4.8 Rapporti con imprese controllate e controllanti

I rapporti intrattenuti dalla Società con le società del Gruppo e con la Controllante e i rapporti intrattenuti dal Gruppo con le parti correlate, sono prevalentemente di natura commerciale e finanziaria e sono effettuate a normali condizioni di mercato. Tali rapporti sono descritti nella nota integrativa.

3.4.9 Azioni proprie

Alla data di chiusura dell'esercizio la Società non deteneva, né in proprio né per interposta persona, né azioni proprie né azioni della società controllante e non sono state poste in essere operazioni aventi per oggetto la compravendita delle stesse.

3.4.10. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Il 31 gennaio 2020 si è conclusa l'operazione di acquisizione di Ritrama S.p.A., Coating Ricofin S.p.A., Eurotac S.p.A. e delle loro rispettive partecipazioni (Gruppo Ritrama). Il Gruppo Ritrama multinazionale italiana di prodotti autoadesivi con siti produttivi in Italia, Spagna, Regno Unito, Cile e Cina nel 2019 ha registrato ricavi di circa 400 milioni.

Con questa acquisizione, Fedrigoni rafforza la sua posizione nel settore Pressure Sensitive Labels (ove opera attraverso i marchi Arconvert e Manter).

L'acquisizione è stata finanziata tramite il ricorso ad un indebitamento Bridge Facilities dell'importo di 225 milioni di Euro sottoscritto da Fabric (BC) S.p.A. da tra gli altri, BNP Paribas Italian Branch, HSBC Bank Plc e Unione di Banche Italiane S.p.A., quali soggetti finanziatori e parzialmente con disponibilità liquide della società.

A seguito del perfezionamento dell'Acquisizione, Fabric ha emesso un prestito obbligazionario "€225,000,000 Floating Rate Senior Secured Notes due 2024", non convertibile e non subordinato, di importo complessivo in linea capitale di Euro 225.000.000, i proventi del quale sono stati utilizzati per rimborsare il debito derivante dal suddetto finanziamento bridge.

In tale contesto il Gruppo ha anche incrementato a Euro 125.000 migliaia la linea relativa al Finanziamento Revolving originariamente ammontante a Euro 100.000 migliaia. Nel corso del primo trimestre 2020 tale linea è stata completamente utilizzata rendendone disponibile il relativo ammontare nella liquidità del Gruppo.

3.4.11 L'evoluzione prevedibile della gestione

I primi mesi del 2020 hanno visto la diffusione dell'epidemia di Coronavirus Covid-19, che ha creato, a causa delle potenziali implicazioni sull'economia mondiale, uno stato di forte allerta.

Ad oggi, anche alla luce delle nuove disposizioni predisposte dal Governo, viene confermata una piena operatività degli stabilimenti e della piattaforma distributiva della società.

E' stato attivato un comitato operativo ("Comitato Operativo") del quale fanno parte, oltre al Presidente e Amministratore Delegato, il CFO, i responsabili di divisione, delle risorse umane, comunicazione, acquisti ed i responsabili dell'area produttiva.

Tale Comitato Operativo si riunisce ogni giorno a distanza ed è dedicato al monitoraggio quotidiano della situazione a livello globale, regionale e locale sulla diffusione del Coronavirus, con lo scopo di prendere velocemente tutte

le decisioni necessarie ed opportune al fine di tutelare la continuità aziendale e la salute del personale, definendo, nel contempo, le procedure necessarie per prevenire l'infezione e indirizzare managers e dipendenti in caso di dubbi; mantiene inoltre costanti contatti con le autorità competenti per interpretare al meglio le misure da adottare e approntare tutte le relative contromisure.

Per assicurare le migliori condizioni di salute a tutti i dipendenti, partners e clienti e per garantire continuità al business sono state tempestivamente introdotte, ancor prima delle recenti prescrizioni previste dai provvedimenti governativi, misure di maggiore cautela rispetto a quanto emanato dalle autorità stesse definendo delle linee guida per l'applicazione di ulteriori misure precauzionali in tutti i siti produttivi ed uffici.

Ci si era già attivati per consentire a tutto il personale impiegatizio, il cui ruolo lo consentisse ed in possesso delle attrezzature informatiche aziendali, di lavorare da remoto in smart working in modo da garantire per il periodo necessario la piena continuità al business.

L'impatto sui risultati del corrente anno dipenderà dalla durata e dall'intensità di diffusione del virus, soprattutto per i possibili impatti sulla domanda finale di beni di consumo e sulla crescita dell'economia nei prossimi mesi.

Verona, 14 Aprile 2020

per il Consiglio d'Amministrazione
il Presidente
Halvor Meyer Horten

V come VALORI

Il Personale del Gruppo aderisce a un Codice Etico che sancisce i principi di trasparenza, regolarità, affidabilità e correttezza nella conduzione degli affari, specialmente nell'ambito del rispetto dell'ambiente e della sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.

Situazione patrimoniale Finanziaria Consolidata

(Migliaia di Euro)	Nota	Al 31 dicembre	
		2019	2018
Attività non correnti			
Immobilizzazioni materiali	6	386.068	368.025
Immobilizzazioni immateriali	7	212.277	220.327
Investimenti immobiliari	8	321	359
Partecipazioni valutate al patrimonio netto	9	2.402	2.366
Crediti tributari	10	1.476	1.476
Imposte anticipate	11	31.962	28.667
Altre attività	13	12.646	10.626
Totale attività non correnti		647.152	631.846
Attività correnti			
Rimanenze	14	222.129	275.943
Crediti commerciali	12	188.176	279.147
Crediti tributari	10	774	3.132
Altre attività	13	22.763	32.122
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	15	145.186	56.411
Strumenti derivati	16	83	353
Totale attività correnti		579.111	647.108
Totale attività		1.226.263	1.278.954
Capitale sociale		1.000	1.000
Riserve e risultati portati a nuovo		213.696	200.100
Patrimonio netto di gruppo		214.696	201.100
Patrimonio netto di terzi		39	39
Totale patrimonio netto	17	214.735	201.139

<i>(Migliaia di Euro)</i>	<i>Note</i>	Al 31 dicembre	
		2019	2018
Passività non correnti			
Debiti verso banche e altri finanziatori	18	583.754	560.056
Benefici ai dipendenti	20	17.343	18.188
Fondi per rischi e oneri	21	38.444	44.354
Imposte differite	11	63.455	62.715
Altre passività	22	1.773	1.779
Strumenti derivati	19	2.202	1.153
Totale passività non correnti		706.971	688.245
Passività correnti			
Debiti verso banche e altri finanziatori	18	9.713	30.023
Debiti commerciali	22	240.837	305.157
Debiti tributari	23	3.136	507
Altre passività	22	50.694	53.792
Strumenti derivati	20	177	91
Totale passività correnti		304.557	389.570
Totale passività		1.011.528	1.077.816
Totale patrimonio netto e passività		1.226.263	1.278.954

Conto economico consolidato

<i>(Migliaia di Euro)</i>	Nota	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2019	2018
Ricavi di vendita	24	1.171.435	880.286
Altri proventi e ricavi operativi	25	9.932	9.589
Costi per materie	26	(611.057)	(489.337)
Costi per servizi	27	(244.958)	(195.798)
Costi per il personale	28	(175.725)	(117.635)
Altri costi	29	(10.711)	(13.870)
Ammortamenti e svalutazioni	30	(61.619)	(40.122)
Variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		(11.553)	2.444
Costi per capitalizzazioni costruzioni interne		1.021	859
Utile operativo		66.765	36.416
Proventi finanziari		18.329	20.240
Oneri finanziari		(52.833)	(41.148)
Oneri finanziari netti	31	(34.504)	(20.908)
Quote di risultato di società collegate		37	22
Utile prima delle imposte		32.298	15.530
Imposte sul reddito	32	(17.638)	(6.701)
Utile netto		14.660	8.829
Utile netto di pertinenza:			
- del Gruppo		14.658	8.810
- di Terzi		2	19
Utile netto per azione in Euro: - base e diluito	33	14,66	8,81

Conto economico consolidato complessivo

<i>(Migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Utile netto dell'esercizio	14.660	8.829
Altre componenti del conto economico complessivo		
Voci che non si riverseranno nel conto economico in periodi successivi:		
Utile (e perdite) attuariali da piani a benefici definiti	(861)	-
Effetto fiscale relativo alle perdite attuariali	204	-
	(657)	-
Voci che si riverseranno nel conto economico in periodi successivi:		
Conversione di bilanci con valuta funzionale diversa dall'Euro	309	(2.092)
Parte efficace di utili/(perdite) sugli strumenti di copertura (cash flow hedge)	(1.050)	(1.153)
Effetto fiscale relativo al cash flow hedge	311	341
	(430)	(2.904)
Totale altre componenti del conto economico complessivo al netto delle imposte	(1.087)	(2.904)
Utile complessivo d'esercizio	13.573	5.925
<i>Utile complessivo di pertinenza del Gruppo</i>	<i>13.571</i>	<i>5.906</i>
<i>Utile complessivo di pertinenza di Terzi</i>	<i>2</i>	<i>19</i>

Rendiconto finanziario consolidato

	Al 31 dicembre	
	2019	2018
<i>(Migliaia di euro)</i>		
Utile prima delle imposte	32.298	15.530
<i>Aggiustamenti per:</i>		
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	48.569	30.281
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	13.012	8.945
Ammortamenti degli investimenti immobiliari	38	28
Svalutazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali	-	545
Accantonamento TFR	11	88
Accantonamenti fondi rischi	2.741	7.388
Accantonamenti a fondo svalutazione crediti	2.719	1.719
Quota proventi da partecipazioni valutate al patrimonio netto	(37)	(22)
Oneri e proventi finanziari netti	34.504	20.908
Flussi di cassa del risultato operativo prima delle variazioni del capitale circolante e delle imposte pagate	133.855	85.410
Variazione dei crediti commerciali	92.981	(11.278)
Variazione dei debiti commerciali	(64.320)	62.641
Variazione delle rimanenze	53.814	(45.135)
Utilizzo dei fondi rischi	(8.566)	(4.086)
Utilizzo dei fondi del personale	(1.986)	(1.298)
Variazione altre attività / passività	2.544	(13.245)
Flussi di cassa del risultato operativo prima delle imposte pagate	208.322	73.008
imposte pagate	(14.148)	(25.532)
Flusso di cassa netto generato dall'attività operativa	194.174	47.476
Flusso di cassa dell'attività di investimento		
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(4.649)	(1.837)
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(39.385)	(23.915)
Smobilizzo di immobilizzazioni materiali e immateriali	1.005	2.248
Smobilizzo attività non correnti destinate alla vendita	-	8.815
(Acquisizione) cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	-	(611.226)
Proventi finanziari incassati	772	656
Flusso di cassa netto assorbito dall'attività di investimento	(42.257)	(625.259)

<i>(Migliaia di euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2019	2018
Costituzione di capitale sociale	-	1.000
Riserva sovrapprezzo azioni	-	194.461
Oneri finanziari pagati	(29.455)	(19.396)
Incremento titoli/obbligazioni	-	556.530
Accensione di nuovi finanziamenti bancari a breve termine	6	-
Rimborso di finanziamenti bancari a breve termine	(26.885)	(5.546)
Rimborso di finanziamenti bancari a medio lungo termine	-	(92.044)
Rimborso di finanziamenti da società di leasing	(7.012)	(168)
Flusso di cassa netto generato (assorbito) dall'attività di finanziamento	(63.346)	634.837
Flusso di cassa complessivo generato/ (assorbito) nel periodo	88.571	57.054
Disponibilità liquide a inizio periodo	56.411	-
Effetto delle variazioni dei cambi sulle disponibilità liquide	204	(643)
Disponibilità liquide disponibili a fine periodo	145.186	56.411

Movimentazione del patrimonio netto consolidato

(Migliaia di Euro)	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Altre Riserve	Risultato d'esercizio	Patrimonio Netto di Gruppo	Capitale e riserve di terzi	Patrimonio Netto Consolidato
Saldo iniziale	10	-	-	-	10	-	10
Risultato del Periodo	-	-	-	8.810	8.810	19	8.829
Cash Flow Hedge al netto dell'effetto fiscale	-	-	(812)	-	(812)	-	(812)
Differenza Cambio	-	-	(2.092)	-	(2.092)	-	(2.092)
Altre componenti di Conto Economico Complessivo	-	-	(2.904)	8.810	5.906	19	5.925
Incrementi	990	194.461	-	-	195.451	20	195.471
Altri movimenti	-	-	(267)	-	(267)	-	(267)
Saldo al 31 dicembre 2018	1.000	194.461	(3.171)	8.810	201.100	39	201.139
Saldo al 1 gennaio 2019	1.000	194.461	(3.171)	8.810	201.100	39	201.139
Risultato del Periodo	-	-	-	14.658	14.658	2	14.660
Variazioni attuariali	-	-	(657)	-	(657)	-	(657)
Cash Flow Hedge al netto dell'effetto fiscale	-	-	(739)	-	(739)	-	(739)
Differenza Cambio	-	-	309	-	309	-	309
Altre componenti di Conto Economico Complessivo	-	-	(1.087)	14.658	13.571	2	13.573
Altri movimenti	-	-	32	-	32	(2)	30
Variazione Area	-	-	(6)	-	(6)	-	(6)
Destinazione utile	-	-	8.810	(8.810)	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2019	1.000	194.461	4.577	14.658	214.696	39	214.735

April

13 M D M D F S S
14 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12
15 16 17 18 19 20

14

Note illustrative al Bilancio Consolidato

Premessa

In data 16 aprile 2018 Fabric (BC) S.p.A. (di seguito la “Società” o “Fabric”) ha acquisito l’intero capitale sociale di Fedrigoni S.p.A. (di seguito “Fedrigoni”) società *leader* a livello internazionale nella produzione e vendita di diversi tipi di carte, prodotti di sicurezza e autoadesivi.

In data 11 luglio 2018 la Società ha acquisito l’intero capitale sociale di Gruppo Cordenons S.p.A. (di seguito “Cordenons”), tramite Bianco (BC) S.p.A. (di seguito “Bianco”), successivamente incorporata in Cordenons.

1 Informazioni generali

Fabric è una società per azioni con unico azionista costituita il 12 dicembre 2017 con atto a rogito Notaio Renata Mariella, iscritta al Registro delle Imprese di Milano Monza e Brianza in data 14 dicembre 2017. Il capitale sociale della Società è stato integralmente sottoscritto e liberato in denaro dalla società costituente di diritto inglese Fedrigoni Holding Ltd, da cui è posseduta al 100%. La Società ha per oggetto l’attività di assunzione e gestione di partecipazioni in altre società o enti. Il Gruppo Fabric (il “Gruppo”) opera nel settore della produzione e vendita di carte speciali, di prodotti di sicurezza e di prodotti autoadesivi (c.d. *PSL - Pressure Sensitive Labels*). In particolare, il Gruppo produce, trasforma e distribuisce a livello mondiale carte grafiche patinate e naturali per i settori della stampa generale e specializzata, l’editoria, la legatoria, il packaging, il rivestimento, la cartotecnica per usi commerciali e personali, usi tecnici ed industriali, usi d’ufficio, usi artistici e scolastici. Il Gruppo produce, trasforma e distribuisce a livello mondiale carte e materiali adesivi e antiadesivi.

Inoltre, il Gruppo è l’unico produttore italiano di carte per banconote e rientra tra i principali produttori a livello mondiale in questo particolare segmento di mercato. I principali marchi del Gruppo sono *Fedrigoni*, *Fabriziano* e *Cordenons*.

Il presente documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società, tenutosi in data 14 maggio 2020.

2 Sintesi dei principali contabili

Di seguito sono riportati i principali criteri e i principi contabili applicati nella preparazione delle informazioni finanziarie consolidate del Gruppo.

2.1 Base di preparazione

Il presente Bilancio Consolidato è stato predisposto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali (“IFRS”) emessi dall’*International Accounting Standards Board* (“IASB”) e omologati dall’Unione Europea, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005. Per EU-IFRS si intendono tutti gli “*International Financial Reporting Standards*”, tutti gli “*International Accounting Standards*” (IAS), tutte le interpretazioni dell’*International Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate “*Standing Interpretations Committee*” (SIC) che, alla data di approvazione del Bilancio Consolidato, siano state oggetto di omologa da parte dell’Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002. Si segnala inoltre che il Bilancio Consolidato è stato redatto sulla base delle migliori conoscenze degli EU-IFRS e tenuto conto della miglior dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e

aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

Il presente Bilancio Consolidato è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto gli Amministratori hanno verificato la capacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi, tenuto altresì conto di quanto indicato nella nota 37 Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio. La descrizione delle modalità attraverso le quali il Gruppo gestisce i rischi finanziari, tra i quali quello di liquidità e di capitale, è contenuta nella successiva Nota 3 relativa alla "Gestione dei rischi finanziari".

Il Bilancio Consolidato è stato redatto in Euro, moneta corrente utilizzata nelle economie in cui il Gruppo prevalentemente opera.

Di seguito sono indicati gli schemi di bilancio e i relativi criteri di classificazione adottati dal Gruppo, nell'ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 *Presentazione del bilancio*:

- *Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata* è stata predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente";
- *Conto economico consolidato* è stato predisposto classificando i costi operativi per natura;
- *Conto economico consolidato complessivo* comprende, oltre al risultato d'esercizio come da Conto economico consolidato, le altre variazioni delle voci di patrimonio netto riconducibili a operazioni non poste in essere con gli azionisti della Società;

- *Rendiconto finanziario consolidato* è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti delle attività operative secondo il "metodo indiretto".

Il Bilancio Consolidato è stato predisposto sulla base del criterio convenzionale del costo storico, salvo che per la valutazione delle attività e passività finanziarie, ivi inclusi gli strumenti derivati, nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value*.

2.2 Criteri e metodologia di consolidamento

Di seguito sono rappresentati i criteri adottati dal Gruppo per la definizione dell'area di consolidamento e in particolare delle società controllate e collegate e dei relativi criteri di consolidamento.

a) Area di consolidamento

i) Società controllate

Oltre alla Società, il Bilancio Consolidato include nell'area di consolidamento le società controllate sulle quali, ai sensi dell'IFRS 10, la stessa esercita direttamente o indirettamente il controllo, sia in forza del possesso azionario diretto o indiretto della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea, sia per effetto dell'esercizio di una influenza dominante espressa dal potere di determinare le scelte finanziarie e gestionali delle società/entità, ottenendone i benefici relativi, anche prescindendo da rapporti di natura azionaria. Tutte le entità controllate sono incluse nell'area di consolidamento a partire dalla data in cui lo stesso viene acquisito e sino alla data in cui tale controllo cessa.

Le società controllate sono consolidate secondo il metodo integrale, come di seguito indicato:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove applicabile, la quota di patrimonio netto e del risultato netto del periodo di loro spettanza; tali quote sono evidenziate separatamente nell'ambito della movimentazione del patrimonio netto, del conto economico consolidato e del conto economico consolidato complessivo;
 - le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali, nel corso del precedente periodo di riferimento del Bilancio Consolidato, viene acquisito il controllo di un'entità sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto ("Purchase method") previsto dall'IFRS 3. Il costo di acquisizione è rappresentato dal valore corrente ("fair value") alla data di acquisto delle attività cedute, delle passività assunte, degli strumenti di capitale emessi. Gli oneri accessori legati all'acquisizione sono rilevati a conto economico alla data in cui i servizi sono resi. Le attività, le passività e le passività potenziali acquisite sono iscritte al relativo valore corrente alla data di acquisizione. La differenza tra il costo di acquisizione e il valore corrente delle attività e passività acquistate, se positiva, è iscritta nelle attività immateriali come avviamento, ovvero, se negativa, dopo aver verificato la corretta misurazione dei valori correnti delle attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, è contabilizzata direttamente a conto economico, come provento; nel caso in cui il *fair value* delle attività e delle passività identificabili acquistate possa essere determinato solo provvisoriamente, l'aggregazione di imprese è rilevata utilizzando tali valori provvisori. Le eventuali rettifiche derivanti dal completamento del processo di valutazione sono rilevate entro dodici mesi a partire dalla data di acquisizione, rideterminando i dati comparativi;
 - le acquisizioni di quote di minoranza relative a entità per le quali esiste già il controllo o la cessione di quote di minoranza che non comportano la perdita del controllo sono considerate operazioni sul patrimonio netto. Ciò implica che, nel caso di acquisizioni o di cessioni di quote di minoranza laddove il controllo è mantenuto, l'eventuale differenza fra il costo di acquisizione/cessione e la relativa frazione di patrimonio netto acquisita/ceduta è contabilizzata a patrimonio netto;
 - i rapporti di credito e debito, di costo e ricavo tra le società consolidate, nonché gli utili e le perdite significativi, con i relativi effetti fiscali, derivanti da operazioni effettuate tra dette società e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati, salvo che per le perdite non realizzate che non sono eliminate, qualora la transazione fornisca evidenza di una riduzione di valore dell'attività trasferita. Sono inoltre eliminati se significativi, i reciproci rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari;
 - gli utili o le perdite derivanti dalla cessione di quote di partecipazione in società consolidate che comportano la perdita di controllo sulle stesse sono imputati a conto economico per l'ammontare corrispondente alla differenza fra il prezzo di vendita e la corrispondente frazione di patrimonio netto ceduta.
- I bilanci delle società controllate sono redatti facendo riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre, data di riferimento del Bilancio Consolidato, e sono stati appositamente predisposti e approvati dagli organi amministrativi delle singole entità, opportunamente rettificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili applicati dal Gruppo.

ii) Società collegate

Le società collegate sono quelle sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, intesa come potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata, senza averne il controllo o il controllo congiunto. L'influenza notevole si presume sussistere quando si disponga, direttamente o indirettamente tramite società controllate, di almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili in assemblea; nel valutare l'esistenza dell'influenza notevole si prendono in considerazione anche i diritti di voto potenziali effettivamente esercitabili o convertibili. Le partecipazioni in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto e sono inizialmente iscritte al costo sostenuto per il relativo acquisto. Il metodo del patrimonio netto è di seguito descritto:

- il valore contabile di tali partecipazioni è allineato al patrimonio netto della stessa, rettificato, ove necessario, per riflettere l'applicazione degli UE-IFRS e comprende l'iscrizione dei maggiori valori attribuiti alle attività e alle passività e dell'eventuale avviamento individuati al momento dell'acquisizione;
- gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono contabilizzati dalla data in cui l'influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui l'influenza notevole cessa; nel caso in cui, per effetto delle perdite realizzate, la società valutata con il metodo in oggetto evidenzia un patrimonio netto negativo, il valore di carico della partecipazione è annullato e l'eventuale eccedenza di pertinenza del Gruppo, laddove quest'ultimo si sia impegnato ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata, o comunque a coprirne le perdite, è rilevata in un apposito fondo; le variazioni patrimoniali delle società valutate con il metodo del patrimonio netto non rappresentate dal relativo risultato di conto economico sono contabilizzate direttamente a rettifica delle riserve di patrimonio netto;

- gli utili e le perdite significative non realizzati generati su operazioni poste in essere tra la Società, le società controllate e le partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nella partecipata stessa; le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di riduzione di valore.

In virtù di quanto indicato in Premessa si ricorda che i dati comparativi esposti negli schemi del presente bilancio e riferiti all'esercizio 2018 riflettono le due operazioni di acquisizione così dettagliate:

- acquisto, nel corso del mese di aprile 2018, della partecipazione al capitale sociale di Fedrigoni S.p.A., ottenendo il controllo del Gruppo Fedrigoni i cui risultati sono stati inclusi nel bilancio consolidato dell'esercizio 2018 a partire dal 1 aprile dello stesso anno (per un periodo di 9 mesi);
- acquisto, nel corso del mese di luglio 2018 tramite Bianco (BC) S.p.A, dell'intero capitale sociale di Gruppo Cordenons S.p.A., ottenendo il controllo del Gruppo Cordenons i cui risultati sono stati inclusi nel bilancio consolidato dell'esercizio 2018 a partire dal 1 luglio dello stesso anno (per un periodo di 6 mesi).

Per effetto di quanto sopra indicato i dati economici dell'esercizio 2018 non risultano interamente comparabili con quelli del 2019 che includono sia Gruppo Fedrigoni che Cordenons per l'intero esercizio.

L'elenco delle società controllate e collegate, comprensivo delle informazioni riguardanti la loro sede legale e le percentuali di possesso, è riportato nell'Allegato 1.

b) Traduzione dei bilanci di società estere

I bilanci delle società controllate e collegate sono redatti utilizzando la valuta dell'ambiente economico primario in cui esse operano ("Valuta Funzionale"). Le regole per la traduzione dei bilanci delle società espressi in valuta estera diversa dell'Euro sono le seguenti:

- le attività e le passività sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio;
- i costi e i ricavi sono convertiti al cambio medio dell'esercizio;
- la "riserva di traduzione" inclusa tra le voci del conto economico complessivo, accoglie sia le differenze di cambio generate dalla conversione delle grandezze economiche a un tasso di cambio differente da quello di chiusura che quelle generate dalla traduzione dei patrimoni netti di apertura a un tasso di cambio differente da quello di chiusura del periodo di rendicontazione;

- l'avviamento e gli aggiustamenti derivanti dal *fair value* correlati all'acquisizione di un'entità estera sono trattati come attività e passività della entità estera e tradotti al cambio di chiusura del periodo.

Le società partecipate con valuta funzionale diversa dall'Euro presenti nel perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2019 sono Fedrigoni UK Ltd (GBP), Fedrigoni Asia Ltd (HKD), Fedrigoni Brasil Papeis Ltda (BRL), GPA Holding Company Inc. (USD), Fedrigoni Trading (Shanghai) Company Limited (CNY) e Concept Couleurs Sàrl (CHF).

I tassi di cambio adottati per la traduzione dei bilanci delle società che hanno valuta funzionale diversa dall'Euro sono riportati nella seguente tabella:

Valuta	Media degli ultimi 12 mesi dell'esercizio chiuso al 31 dicembre	Media degli ultimi 9 mesi dell'esercizio chiuso al 31 dicembre	Al 31 dicembre	
	2019	2018	2019	2018
GBP	0,8778	0,8851	0,8508	0,8945
BRL	4,4134	4,4134	4,5157	4,4440
CNY	7,7355	7,8057	7,8205	7,8751
CHF	1,1124	1,1516	1,0854	1,1269
USD	1,1195	1,1651	1,1234	1,1450
HKD	8,7715	9,1359	8,7473	8,9675

c) Conversione delle poste in valuta

Le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dall'Euro sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio. Le attività e passività non monetarie denominate in valuta diversa dall'Euro sono iscritte al costo storico utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le differenze cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel conto economico consolidato.

2.3 Principi contabili

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo di acquisto o di produzione include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. Gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione di attività qualificate, vengono capitalizzati e ammortizzati sulla base della vita utile del bene cui fanno riferimento.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività

o parte di una attività, applicando il criterio del "component approach", secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della vita utile e del relativo valore deve essere trattata individualmente.

Gli ammortamenti sono imputati su base mensile a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile.

La vita utile stimata dal Gruppo per le principali categorie di immobilizzazioni materiali è la seguente:

• Terreni	Non ammortizzati
• Fabbricati	2.5%
• Impianti e macchinari	5-10%
• Attrezzature	7-12.5%
• Altri beni	7-20%

La vita utile delle immobilizzazioni materiali e il loro valore residuo sono rivisti e aggiornati, ove necessario, almeno alla chiusura di ogni esercizio. I terreni non sono ammortizzati.

Leasing

Il Gruppo valuta all'atto della sottoscrizione di un contratto se è, o contiene, un leasing. In altri termini, se il contratto conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Il Gruppo adotta un unico modello di riconoscimento e misurazione per tutti i leasing, eccetto per i leasing di breve termine ed i leasing di beni di modico valore. Il Gruppo riconosce le passività relative ai pagamenti del leasing e l'attività per diritto d'uso che rappresenta il diritto ad utilizzare il bene sottostante il contratto.

Diritti d'uso

Il Gruppo riconosce le attività per il diritto d'uso alla data di inizio del leasing (cioè la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per il diritto d'uso sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificata in caso di rideterminazione delle passività di leasing. Il costo delle attività per il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di leasing rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di leasing effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio, al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. Le attività per diritto d'uso sono ammortizzate in quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo o, se anteriore, al termine della durata del leasing. Se il leasing trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del leasing o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il locatario deve ammortizzare l'attività consistente nel diritto d'uso dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante. Le attività per il diritto d'uso sono soggette a verifica di recuperabilità (*impairment test*). Si rinvia a quanto indicato nella sezione Perdite di valore (*impairment test*).

Passività legate al leasing

Alla data di decorrenza del leasing, il Gruppo rileva le passività di leasing misurandole al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non ancora versati a tale data. I pagamenti dovuti includono i pagamenti fissi al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere, i pagamenti variabili di leasing che dipendono da un indice o un tasso, e gli importi che si prevede dovranno essere pagati a titolo di garanzie del valore residuo. I pagamenti del leasing includono anche il prezzo di esercizio

di un'opzione di acquisto se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata dal Gruppo e i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del Gruppo dell'opzione di risoluzione del leasing stesso. I pagamenti di leasing variabili che non dipendono da un indice o da un tasso vengono rilevati come costi nel periodo in cui si verifica l'evento o la condizione che ha generato il pagamento. Nel calcolo del valore attuale dei pagamenti dovuti, il Gruppo usa il tasso di finanziamento marginale alla data di inizio se il tasso d'interesse implicito non è determinabile facilmente. Dopo la data di decorrenza, l'importo della passività del leasing si incrementa per tener conto degli interessi sulla passività del leasing e diminuisce per considerare i pagamenti effettuati. Inoltre, il valore contabile dei debiti per leasing è rideterminato nel caso di eventuali modifiche del leasing o per la revisione dei termini contrattuali per la modifica dei pagamenti; è rideterminato, altresì, in presenza di modifiche in merito alla valutazione dell'opzione dell'acquisto dell'attività sottostante o per variazioni dei pagamenti futuri che deriva da una modifica dell'indice o del tasso utilizzato per determinare tali pagamenti.

Leasing di breve durata e leasing di attività a modesto valore

Il Gruppo applica l'esenzione per la rilevazione di leasing di breve durata (i leasing che hanno una durata di 12 mesi o inferiore dalla data di inizio e non contengono un'opzione di acquisto). Il Gruppo ha applicato inoltre l'esenzione per i leasing relativi ad attività a modesto valore in riferimento principalmente ai contratti di leasing relativi ad apparecchiature per ufficio il cui valore è considerato basso. I canoni relativi a leasing a breve termine e a leasing di attività a modesto valore sono rilevati come costi in quote costanti lungo la durata leasing.

Immobilizzazioni immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tra tali attività immateriali si include anche l'avviamento quando viene acquisito a titolo oneroso. Le attività immateriali sono rilevate al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore. Gli eventuali interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle immobilizzazioni immateriali sono considerati parte del costo di acquisto.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui le attività saranno utilizzate dal Gruppo. Le attività immateriali a vita utile definita sono inoltre sottoposte a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore (detta anche *impairment test*) ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento, ma vengono sottoposte a verifica almeno annuale di recuperabilità (*impairment test*). Il test effettuato viene descritto nel paragrafo "Riduzione di valore di immobilizzazioni materiali e immateriali".

Al momento della cessione di una parte o dell'intera azienda precedentemente acquisita e dalla cui acquisizione era emerso un avviamento, nella determinazione della plusvalenza o della minusvalenza da cessione si tiene conto del corrispondente valore residuo dell'avviamento.

(a) Diritti di brevetto ed utilizzo delle opere dell'ingegno

I brevetti e i diritti di utilizzo delle opere dell'ingegno sono ammortizzati a quote costanti in base alla loro vita utile.

(b) Concessioni, licenze e marchi

Le concessioni, le licenze e i marchi sono ammortizzati in quote costanti in base alla relativa durata ad eccezione dei marchi *Fedrigoni, Fabriano e Cordenons*, emersi in sede di contabilizzazione delle acquisizioni del Gruppo Fedrigoni e del Gruppo Cordenons applicando il metodo delle *royalties*, che non vengono ammortizzati in quanto aventi vita utile indefinita, ma sottoposti almeno annualmente ad *impairment test*.

I costi delle licenze software inclusivi delle spese sostenute per rendere il software pronto per l'utilizzo sono ammortizzati a quote costanti in 3 anni.

I costi relativi alla manutenzione dei programmi software sono spesi nel momento in cui sono sostenuti.

(c) Customer relationship

La *Customer relationship* (emersa in sede di contabilizzazione delle acquisizioni del Gruppo Fedrigoni e del Gruppo Cordenons) e inclusa nella voce "Altre immobilizzazioni immateriali", rappresenta l'insieme delle relazioni di natura contrattuale (contratti di fornitura, di erogazione di servizi ecc.) ed extracontrattuale intrattenute con i clienti ed è stata valutata con il metodo dei flussi reddituali attualizzati (*Income Approach*). Il processo di ammortamento è distribuito lungo la vita utile dell'asset, stimata in sei anni per Gruppo Fedrigoni e in dodici anni per Gruppo Cordenons.

(d) Costi di ricerca e sviluppo

I costi relativi all'attività di ricerca sono imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti, mentre i costi di sviluppo sono iscritti tra le immobilizzazioni immateriali laddove risultino soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- il progetto è chiaramente identificato e i costi a esso riferiti sono identificabili e misurabili in maniera attendibile;
- è dimostrata la fattibilità tecnica del progetto;
- è dimostrata l'intenzione di completare il progetto e di vendere i beni immateriali generati dal progetto;
- esiste un mercato potenziale o, in caso di uso interno, è dimostrata l'utilità dell'immobilizzazione immateriale per la produzione dei beni immateriali generati dal progetto;
- sono disponibili le risorse tecniche e finanziarie necessarie per il completamento del progetto.

L'ammortamento di eventuali costi di sviluppo iscritti tra le immobilizzazioni immateriali inizia a partire dalla data in cui il risultato generato dal progetto è commercializzabile.

Qualora in un identificato progetto interno di formazione di un'attività immateriale, la fase di ricerca non sia distinguibile dalla fase di sviluppo il costo derivante da tale progetto è interamente imputato a conto economico come se lo stesso fosse sostenuto esclusivamente nella fase di ricerca.

Riduzione di valore di immobilizzazioni materiale e immateriali

A ciascuna data di riferimento del bilancio, è effettuata una verifica volta ad accertare se vi sono indicazioni che le immobilizzazioni materiali e immateriali possano avere subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considera: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Per quanto concerne le fonti esterne si considera: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato o del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti. Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore di libro a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi accessori di vendita, e il relativo valore d'uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla *cash generating unit* cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta a conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa *cash generating unit* a cui la stessa è allocata, sia superiore al suo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di *cash generating unit* sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito alla stessa e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione al conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari riguardano immobili posseduti al fine di percepire canoni di locazione o conseguire un apprezzamento del capitale investito, o per entrambi i motivi, che generano pertanto flussi finanziari ampiamente indipendenti dalle altre attività. Agli investimenti immobiliari sono applicati i medesimi principi e criteri di rilevazione, valutazione e ammortamento adottati per le immobilizzazioni materiali.

Crediti commerciali e altre attività finanziarie

I crediti commerciali e le altre attività finanziarie sono inizialmente iscritti al fair value e successivamente valutati al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse

effettivo, al netto del fondo svalutazione. I crediti commerciali e le altre attività finanziarie sono inclusi nell'attivo corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Le perdite su crediti sono contabilizzate in bilancio quando si riscontra un'evidenza oggettiva che il Gruppo non sarà in grado di recuperare il credito dovuto dalla controparte sulla base dei termini contrattuali.

L'evidenza oggettiva include eventi quali:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- contenziosi legali aperti con il debitore relativamente a crediti;
- probabilità che il debitore dichiari bancarotta o che si aprano altre procedure di ristrutturazione finanziaria.

L'importo della svalutazione viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari e rilevato nel conto economico nella voce "Altri costi". I crediti non recuperabili sono rimossi dalla situazione patrimoniale e finanziaria con contropartita nel fondo svalutazione crediti. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività è ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato.

Le attività finanziarie sono stornate dal bilancio nel momento in cui cessa o è trasferito il diritto a ricevere da esse i flussi finanziari, oppure quando il Gruppo ha trasferito a terzi, nella sostanza, tutti i rischi e benefici legati allo strumento finanziario, oltre al controllo stesso.

Strumenti finanziari derivati e contabilizzazione delle operazioni di copertura

Il Gruppo utilizza strumenti derivati (contratti di *Interest Rate Swap*) per coprire i rischi derivanti da variazione del tasso di interesse connesso all'emissione del prestito obbligazionario. L'utilizzo di strumenti finanziari derivati è regolato da politiche di Gruppo approvate dagli organi direttivi, che stabilisce precise procedure scritte sull'utilizzo degli strumenti derivati coerentemente con le strategie di *risk management* del Gruppo. I contratti relativi a strumenti finanziari derivati sono stipulati con controparti scelte tra quelle finanziariamente più solide al fine di ridurre al minimo il rischio di inadempienza contrattuale. Il Gruppo non utilizza strumenti finanziari derivati con scopi di mera negoziazione, bensì di copertura economica da rischi individuati. Per una descrizione dei criteri e delle modalità di gestione dei rischi finanziari si rinvia alla policy descritta al paragrafo "Gestione dei rischi finanziari".

Gli strumenti derivati sono valutati inizialmente al *fair value* coerentemente con quanto stabilito dall'IFRS 13, e i costi di transazione attribuibili sono rilevati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti. Dopo la rilevazione iniziale le variazioni di *fair value* sono iscritte a conto economico qualora gli strumenti derivati non soddisfino le condizioni per essere qualificati come di copertura o per la tipologia dello strumento o per la scelta del Gruppo di non effettuare il cosiddetto test di efficacia. Gli strumenti derivati sono classificati come strumento di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata ai sensi dell'IFRS 9.

La contabilizzazione degli strumenti derivati di copertura differisce in funzione dell'obiettivo

della copertura: copertura della variazione dei flussi di cassa futuri (*cash flow hedge*) o copertura delle variazioni di *fair value* (*fair value hedge*):

- *Cash flow hedge*: le variazioni nel *fair value* degli strumenti derivati che sono designati, e si rivelano efficaci, per la copertura dei flussi di cassa futuri relativi a transazioni probabili sono rilevate direttamente nel conto economico complessivo e nelle altre riserve, mentre la porzione inefficace viene iscritta immediatamente a conto economico. Gli importi, che sono stati rilevati direttamente nel conto economico complessivo e accumulati nel patrimonio netto, sono inclusi nel conto economico nello stesso periodo in cui le transazioni coperte incidono sul conto economico.
- *Fair value hedge*: per le coperture efficaci di un'esposizione a "variazioni di *fair value*", la voce coperta è rettificata delle variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto con contropartita di conto economico. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione del derivato sono iscritti anch'essi a conto economico. Le variazioni nel *fair value* degli strumenti derivati che non sono qualificati di copertura sono rilevate nel conto economico del periodo in cui si verificano.

In assenza di un prezzo corrente di mercato quotato, il *fair value* è rappresentato dal valore risultante dall'applicazione di appropriati modelli di valutazione finanziaria che tengono in considerazione tutti i fattori adottati dagli operatori di mercato e i prezzi ottenuti in una reale transazione di mercato. In particolare il *fair value* degli *swap* sui tassi di interesse è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi.

Derivati qualificati come strumenti di trading

Gli strumenti derivati sono posti in essere con finalità economico-strategiche di copertura; tuttavia, per alcuni di essi non risultando soddisfatti alcuni requisiti disciplinati dagli IFRS-EU per l'*hedge accounting*, per cui sono qualificati come strumenti di trading. Pertanto, gli strumenti derivati sono inizialmente contabilizzati al *fair value*, mentre le variazioni del *fair value* rilevate successivamente alla prima iscrizione sono trattate quali componenti del risultato finanziario dell'esercizio.

Il *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo è invece determinato utilizzando tecniche di valutazione basate su una serie di metodi e assunzioni legate a condizioni di mercato alla data di bilancio.

Di seguito si riporta la classificazione dei *fair value* degli strumenti finanziari sulla base dei seguenti livelli gerarchici:

Livello 1: *fair value* determinato con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici;

Livello 2: *fair value* determinato con tecniche di valutazione con riferimento a variabili osservabili su mercati attivi;

Livello 3: *fair value* determinato con tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili.

Date le caratteristiche di breve termine dei crediti e dei debiti commerciali, si ritiene che i valori di carico rappresentino una buona approssimazione del *fair value*.

Per maggiori dettagli in tema di valutazione degli strumenti finanziari valorizzati al *fair value* secondo livelli gerarchici di valutazione si rimanda alla successiva nota 3.5.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che il Gruppo si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi diretti di vendita. Il costo delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, e di consumo nonché dei prodotti finiti e merci è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato. Il costo di prodotti finiti e dei semilavorati comprende i costi delle materie prime, il costo del lavoro diretto e altri costi di produzione (sulla base della normale capacità operativa). Non sono inclusi nella valutazione delle rimanenze gli oneri finanziari, in quanto non ricorrono i presupposti per la relativa capitalizzazione.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprendono la cassa, i depositi bancari disponibili, le altre forme di investimento a breve termine, con scadenza uguale o inferiore ai tre mesi. Alla data del bilancio, gli scoperti di conto corrente sono classificati tra i debiti finanziari nelle passività correnti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide sono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono rilevate a conto economico.

Debiti commerciali e altre passività

I debiti commerciali e le altre passività sono inizialmente iscritte al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, relative a finanziamenti, contratti di leasing e altre obbligazioni a pagare, sono inizialmente iscritte al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento nella stima dei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo quelle che hanno una scadenza contrattuale oltre i dodici mesi rispetto alla data di bilancio e salvo quelle per le quali il Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il relativo pagamento per almeno dodici mesi dopo detta data.

Gli acquisti e le vendite di passività finanziarie sono contabilizzati alla data di negoziazione dell'operazione.

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio al momento della loro estinzione e quando il Gruppo ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Benefici ai dipendenti

I benefici a breve termine sono rappresentati da salari, stipendi, relativi oneri sociali, indennità sostitutive di ferie, incentivi corrisposti sotto forma di bonus pagabile nei dodici mesi dalla data del bilancio. Tali benefici sono contabilizzati quali componenti del costo del personale nel periodo in cui è prestata l'attività lavorativa.

Fondi pensione

Le società del Gruppo hanno in essere sia piani a contribuzione definita che piani a benefici definiti. I piani a contribuzione definita sono gestiti da soggetti terzi gestori di fondi, in relazione ai quali non vi sono obblighi legali o di altro genere a pagare ulteriori contributi qualora il fondo non abbia sufficienti attivi per adempiere agli impegni assunti nei confronti dei dipendenti. Per i piani a contribuzione definita, il Gruppo versa contributi, volontari o stabiliti contrattualmente, a fondi pensione assicurativi pubblici e privati. I contributi sono iscritti come costi del personale secondo il principio della competenza economica. I contributi anticipati sono iscritti come un'attività che sarà rimborsata o portata a compensazione di futuri pagamenti, qualora siano dovuti.

Un piano a benefici definiti è un piano non classificabile come piano a contribuzione definita. Nei programmi con benefici definiti l'ammontare del beneficio da erogare al dipendente è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono pertanto determinati da un attuario indipendente utilizzando il "*projected unit credit method*".

Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa a un tasso di interesse pari a quello di obbligazioni (*high-quality corporate*) emesse nella valuta in cui la passività sarà liquidata e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico. Gli utili e le perdite attuariali derivanti dai suddetti aggiustamenti costituiscono componenti del prospetto di conto economico complessivo e

concorrono alla determinazione dell'utile totale complessivo. In particolare, si segnala che il Gruppo gestisce un solo piano a benefici definiti, rappresentato dal Trattamento di Fine Rapporto ("TFR"). Il TFR è obbligatorio per le imprese italiane ai sensi dell'art 2120 del Codice Civile, ha natura di retribuzione differita ed è correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti e alla retribuzione percepita nel periodo di servizio prestato. A partire dal 1 gennaio 2007, la Legge 27 dicembre 2006, n.296 "Legge Finanziaria 2007" e successivi Decreti e Regolamenti, ha introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito all'eventuale destinazione del proprio TFR maturando ai fondi di previdenza complementare oppure al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS. Ne è derivato, pertanto, che l'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari hanno assunto, ai sensi dello IAS 19 Benefici per i dipendenti, la natura di piani a contribuzione definite, mentre le quote iscritte al fondo TFR alla data del 1° gennaio 2007 mantengono la natura di piani a benefici definiti.

Fondi Rischi e Oneri

I fondi rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento. Il Fondo trattamento di quiescenza rappresenta invece l'esborso finanziario che potrebbe emergere dalla risoluzione di rapporti di agenzia in essere alla data di riferimento del bilancio.

L'iscrizione dei fondi viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima dell'onere per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato come interesse passivo. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nell'apposita sezione informativa sulle passività potenziali e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Riconoscimento dei ricavi

Ricavi delle vendite

I ricavi delle vendite sono riconosciuti al momento in cui il controllo del bene viene trasferito al cliente, normalmente coincidente con la spedizione o la consegna della merce e presa in carico da parte dello stesso. A tal proposito il bene è trasferito quando la controparte ne acquisisce il controllo, ovvero ha la capacità di decidere dell'uso dell'attività e di trarne i benefici.

In tal contesto, i ricavi di vendita e i costi di acquisto di merci sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante tenendo conto del valore di eventuali resi, abbuoni, sconti commerciali e premi legati alla quantità.

Il Gruppo concede degli sconti ad alcuni clienti laddove la quantità di prodotti acquistati durante il periodo eccede una soglia determinata nel contratto. Al superamento della soglia stabilita nel contratto, l'importo viene rilevato a riduzione dei ricavi.

Inoltre il Gruppo verifica, in linea con quanto definito dal principio IFRS 15, se vi sono condizioni contrattuali che rappresentano separate *performance obligations* sulle quali deve essere allocato il corrispettivo della transazione (ad esempio garanzie), nonché effetti derivanti dalla presenza di corrispettivi variabili, di componenti finanziarie significative o di corrispettivi non monetari e da pagare al cliente.

Interessi attivi

Gli interessi attivi sono registrati nel conto economico consolidato sulla base del tasso effettivo di rendimento. Si riferiscono principalmente a conti correnti bancari.

Contributi pubblici

I contributi pubblici, in presenza di una delibera formale di attribuzione, e, in ogni caso, quando il diritto alla loro erogazione è ritenuto definitivo in quanto sussiste la ragionevole certezza che il Gruppo rispetterà le condizioni previste per la percezione e che i contributi saranno incassati, sono rilevati per competenza in diretta correlazione con i costi sostenuti.

Contributi in conto capitale

I contributi pubblici in conto capitale che si riferiscono a immobilizzazioni materiali sono registrati come ricavi differiti nella voce "Altre passività" sia non correnti che correnti rispettivamente per la quota a lungo e a breve termine. Il ricavo differito è imputato a conto economico, nella voce "Altri proventi e ricavi operativi", come provento in quote costanti determinate con riferimento alla vita utile del bene cui il contributo ricevuto è direttamente riferibile.

Contributi in conto esercizio

I contributi diversi dai contributi in conto capitale sono accreditati al conto economico nella voce "Altri proventi e ricavi operativi".

Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti quando sono relativi a beni e servizi acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica.

Imposte

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra la base imponibile di una attività o passività e il relativo valore contabile, a eccezione dell'avviamento e di quelle relative a differenze rivenienti dalle partecipazioni in società controllate, quando la tempistica di rientro di tali differenze è soggetta al controllo del Gruppo e risulta probabile che non si riverseranno in un lasso di tempo ragionevolmente prevedibile. Le imposte anticipate, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, per la quota non compensata dalle imposte differite, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte anticipate e differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte.

Le imposte correnti, le imposte anticipate e differite sono rilevate nel prospetto di conto economico alla voce "Imposte", a eccezione di quelle relative a voci rilevate tra le componenti di conto economico consolidato complessivo diverse dall'Utile netto e di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a

patrimonio netto. In questi ultimi casi le imposte differite sono rilevate, rispettivamente alla voce "Effetto fiscale relativo alle altre componenti dell'utile complessivo" del conto economico consolidato complessivo e direttamente al patrimonio netto. Le imposte sul reddito sono compensate quando le stesse sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi è un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le imposte indirette e le tasse, sono incluse tra gli "Altri costi".

Utile netto per azione

Utile netto per azione - base

L'utile netto per azione base è calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie.

Utile netto per azione- diluito

L'utile netto per azione diluito è calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile netto per azione diluito, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo l'esercizio da parte di tutti gli assegnatari di diritti che potenzialmente hanno effetto diluitivo, mentre il risultato netto del Gruppo è rettificato per tener conto di eventuali effetti, al netto delle imposte, dell'esercizio di detti diritti.

Principi contabili di recente emissione

A partire dal 1 gennaio 2019 risultano applicabili obbligatoriamente i seguenti principi contabili e modifiche di principi contabili emanati dallo IASB e recepiti dall'Unione Europea:

- IFRS 16 – *Leases* (Regolamento 2017/1986). Principio pubblicato dallo IASB in data 13 gennaio 2016, destinato a sostituire il principio IAS 17 - Leasing, nonché le interpretazioni IFRIC 4 - Determinare se un accordo contiene un leasing, Sic 15 - Leasing operativo - Incentivi e Sic 27 - La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing. Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* e introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing, dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* anche operativo nell'attivo, con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non applicare il predetto modello ai contratti che hanno ad oggetto i beni di modesto valore (*low-value assets*) e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi (*short-term lease*). Al contrario, il nuovo standard non

comprende modifiche significative per i locatori. Il Gruppo ha completato il progetto di valutazione degli impatti rivenienti dall'applicazione del nuovo principio alla data di transizione (1° gennaio 2019), mediante un'approfondita analisi dei contratti potenzialmente idonei a contenere un *lease* e l'analisi degli stessi al fine di comprenderne le principali clausole rilevanti ai fini dell'IFRS 16. Il Gruppo ha applicato il nuovo principio utilizzando il metodo retrospettivo modificato, pertanto i dati comparativi dell'esercizio 2018 non sono stati rideterminati.

In linea con le assunzioni sopra riportate, nella seguente tabella si evidenzia l'impatto sulla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata del Gruppo al 1° gennaio 2019, che prevede un incremento delle attività non correnti per la voce "Immobilizzazioni materiali", pari all'importo della passività del leasing rettificato per l'importo di eventuali risconti passivi o ratei attivi relativi al leasing rilevati nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria immediatamente prima della data dell'applicazione iniziale, a fronte di un aumento della voce "Debiti verso banche e altri finanziatori", pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto il tasso di finanziamento marginale applicabile alla data di transizione.

La tabella seguente riporta gli impatti stimati dall'adozione dell'IFRS 16 alla data di transizione:

<i>(Migliaia di Euro)</i>	Impatti alla data di transizione (1 gennaio 2019)
Attività non correnti	
Immobilizzazioni materiali	30.614
Totale attività non correnti	30.614
Totale attività	30.614
Passività non correnti	
Debiti verso banche e altri finanziatori	24.310
Totale passività non correnti	24.310
Passività correnti	
Debiti verso banche e altri finanziatori	6.304
Totale passività correnti	6.304
Totale passività	30.614
Totale patrimonio netto e passività	30.614

Nell'adottare il principio IFRS 16 il Gruppo si è avvalso dell'esenzione concessa dal paragrafo 5 a) in relazione ai leasing di durata inferiore ai 12 mesi per alcuni contratti aventi ad oggetto noleggio di autoveicoli e autovetture.

Parimenti il Gruppo si è avvalso dell'esenzione concessa dal paragrafo 5 b) per quanto concerne i contratti di leasing per i quali l'asset sottostante si configura come bene di modesto valore, ovvero quando i beni sottostanti al contratto di leasing non superano il valore di 5.000 Euro quando nuovi. I contratti per i quali è stata applicata l'esenzione riguardano principalmente carrelli trasportatori. Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione della passività finanziaria del *lease* e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione sono rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

Con riferimento alle regole di transizione, di seguito si riporta come il Gruppo ha scelto di avvalersi dei seguenti espedienti pratici consentiti dal principio contabile:

- i contratti che erano stati precedentemente qualificati come leasing in base al principio contabile IAS 17 e all'interpretazione IFRIC 4 non sono stati oggetto di rivalutazione ed il relativo valore del diritto d'uso e della passività finanziaria al 1° gennaio 2019 sono stati determinati coerentemente con quanto già calcolato in base allo IAS 17;
- il valore dei diritti d'uso è stato determinato in un ammontare uguale a quello del debito finanziario, escludendo anche eventuali *initial direct cost*;
- classificazione dei contratti che scadono entro 12 mesi dalla data di transizione come *short term lease*. Per tali contratti i canoni di locazione sono iscritti a conto economico;
- utilizzo dell'*assessment* effettuato al 31 dicembre 2018 secondo le regole dello IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali" in relazione alla contabilizzazione dei contratti onerosi in alternativa all'applicazione del test di *impairment* sul valore del diritto d'uso al 1° gennaio 2019.

L'adozione di questo principio introduce alcuni elementi di giudizio professionale e l'utilizzo di stime ed assunzioni in relazione alla durata del contratto e alla definizione del tasso di sconto, come descritto di seguito:

- i pagamenti futuri sono attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale (*incremental borrowing rate*). Tale tasso è costituito dal tasso *free risk* del Paese in cui il contratto è negoziato e basato sulla durata del contratto stesso.

Il tasso è anche aggiustato in base al *credit spread* del Gruppo;

- le clausole di rinnovo dei contratti sono considerate ai fini della determinazione della durata del contratto, qualora il loro esercizio sia ritenuto ragionevolmente certo.

La tabella che segue fornisce una riconciliazione tra gli impegni per leasing operativi al 31 dicembre 2018 e la passività finanziaria iscritta al 1° gennaio 2019 per l'adozione dell'IFRS 16:

<i>(Migliaia di Euro)</i>	Riconciliazione degli impegni per leasing
Impegni per canoni minimi futuri netti al 31 dicembre 2018	36.897
Passività finanziarie per beni in leasing a breve termine ("short term")	(867)
Altre variazioni	(181)
Passività finanziarie per beni in leasing non attualizzate al 1 gennaio 2019	35.849
Effetto di attualizzazione	(5.235)
Passività finanziarie per beni in leasing IAS 17 al 31 dicembre 2018	3.756
Passività finanziarie nette per beni in leasing al 1 gennaio 2019	34.370

Effetti dell'IFRS 16

La tabella che segue fornisce un riepilogo degli impatti dell'IFRS 16 sullo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2019:

<i>(Migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2019	Effetti IFRS 16	Al 31 dicembre 2019 con IFRS 16
Attività non correnti			
Immobilizzazioni materiali	359.720	26.348	386.068
Imposte anticipate	31.811	151	31.962
Totale attività non correnti	391.531	26.499	418.030
Totale attività	391.531	26.499	418.030
Passività non correnti			
Debiti verso banche e altri finanziatori	563.326	20.428	583.754
Totale passività non correnti	563.326	20.428	583.754
Passività correnti			
Debiti verso banche e altri finanziatori	3.215	6.498	9.713
Totale passività correnti	3.215	6.498	9.713
Totale passività	566.541	26.925	593.467

Di seguito si riporta la movimentazione per l'esercizio 2019 dei diritti d'uso iscritti tra le Immobilizzazioni materiali per via dell'adozione dell'IFRS 16:

<i>(Migliaia di Euro)</i>	Diritti d'uso Terreni e fabbricati	Diritti d'uso Altre immobilizzazioni	Totale
Saldo al 1 gennaio 2019			
Costo storico	25.099	5.515	30.614
Ammortamenti accumulati	-	-	-
Valore netto	25.099	5.515	30.614
Investimenti	1.654	1.436	3.090
Cessioni	(252)	(130)	(382)
Ammortamenti	(5.138)	(2.085)	(7.222)
Differenza Cambio	245	4	249
Saldo al 31 dicembre 2019	21.608	4.739	26.348
Di cui:			
Costo storico	26.745	6.824	33.569
Ammortamenti accumulati	(5.137)	(2.085)	(7.221)

Di seguito si riporta un riepilogo degli impatti dell'IFRS 16 sul Conto Economico per l'esercizio 2019:

<i>(Migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2019	Effetti IFRS 16	Al 31 dicembre 2019 con IFRS 16
Costi per servizi	(252.900)	7.942	(244.958)
Ammortamenti e svalutazioni	(54.397)	(7.222)	(61.619)
Utile operativo	(307.296)	719	(306.577)
Oneri finanziari	(51.535)	(1.298)	(52.833)
Proventi/(oneri) finanziari netti	(51.535)	(1.298)	(52.833)
Utile prima delle imposte	(358.832)	(578)	(359.410)
Imposte sul reddito	(17.796)	158	(17.638)
Risultato netto	(376.628)	(420)	(377.048)

- IFRIC 23 – Incertezze sul trattamento fiscale (Regolamento 2018/1595). L'interpretazione, pubblicata dallo IASB in data 7 giugno 2017 con applicazione obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2019, ha l'obiettivo di chiarire i requisiti in tema di *recognition* e *measurement* previsti dallo IAS 12 nell'ipotesi di incertezza normativa circa il trattamento delle imposte sui redditi. In tal caso, l'entità deve rilevare e valutare la sua attività o passività fiscale corrente o differita applicando i requisiti di cui allo IAS 12 sulla base del reddito imponibile (perdita fiscale), dei valori ai fini fiscali, delle perdite fiscali non utilizzate, dei crediti d'imposta non utilizzati, e delle aliquote fiscali determinate applicando l'interpretazione IFRIC 23. Nel valutare se e in che modo un trattamento fiscale incerto incide sulla determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale), dei valori ai fini fiscali, delle perdite fiscali non utilizzate, dei crediti d'imposta non utilizzati, e delle aliquote d'imposta, è necessario presumere che l'autorità fiscale, in fase di verifica, controllerà gli importi che ha il diritto di esaminare e che sarà a completa conoscenza di tutte le relative informazioni. In base all'interpretazione è necessario determinare se è probabile che il trattamento fiscale incerto sia accettato dall'autorità fiscale. Nel caso in cui si desuma che sia probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, si dovrà determinare il reddito imponibile (perdita fiscale), i valori ai fini fiscali, le perdite non utilizzate, i crediti d'imposta non utilizzati o le aliquote fiscali in funzione del trattamento fiscale applicato o che si preveda di applicare in sede di dichiarazione dei redditi. Al contrario, se si desume che è improbabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, bisognerà riportare l'effetto di tale incertezza nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale), dei valori ai fini fiscali, delle perdite fiscali non utilizzate, dei crediti d'imposta non utilizzati o delle aliquote fiscali connessi a tale trattamento.

L'applicazione dell'interpretazione non ha avuto alcun impatto significativo sul Bilancio del Gruppo.
- Documento “*Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle*”, pubblicato in data 12 dicembre 2017 (tra cui IFRS 3 *Business Combinations* e IFRS 11 *Joint Arrangements – Remeasurement of previously held interest in a joint operation*, IAS 12 *Income Taxes – Income tax consequences of payments on financial instruments classified as equity*, IAS 23 *Borrowing costs Disclosure of Interests in Other Entities – Borrowing costs eligible for capitalisation*) con applicazione obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2019, recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. L'applicazione dell'interpretazione non ha avuto alcun impatto sul Bilancio del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo

A partire dal 1° gennaio 2020 risulteranno applicabili obbligatoriamente i seguenti principi contabili e modifiche di principi contabili, avendo anch'essi già concluso il processo di *endorsement* comunitario:

- In data 29 marzo 2018, lo IASB ha pubblicato un emendamento al “*References to the Conceptual Framework in IFRS Standards*”. L'emendamento è efficace per i periodi che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Il *Conceptual Framework* definisce i concetti fondamentali per l'informativa finanziaria e guida il Consiglio nello sviluppo degli standard IFRS. Il documento aiuta a garantire che gli Standard siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo, in modo da fornire informazioni utili a investitori, finanziatori e altri creditori.

Il *Conceptual Framework* supporta le aziende nello sviluppo di principi contabili quando nessuno standard IFRS è applicabile ad una particolare transazione e, più in generale, aiuta le parti interessate a comprendere ed interpretare gli Standard.

- Lo IASB, in data 26 settembre 2019, ha pubblicato l'emendamento denominato “*Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform*”. Lo stesso modifica l'IFRS 9 - *Financial Instruments* e lo IAS 39 - *Financial Instruments: Recognition and Measurement* oltre che l'IFRS 7 - *Financial Instruments: Disclosures*. In particolare, l'emendamento modifica alcuni dei requisiti richiesti per l'applicazione dell'*hedge accounting*, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l'impatto derivante

dall'incertezza della riforma dell'IBOR (tuttora in corso) sui flussi di cassa futuri nel periodo precedente il suo completamento. L'emendamento impone inoltre alle società di fornire in bilancio ulteriori informazioni in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze generate dalla riforma e a cui applicano le suddette deroghe. Al momento gli Amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul Bilancio del Gruppo.

- In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha emesso il documento “*Amendments to IAS 1 and IAS 8: Definition of Material*”, le cui disposizioni sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2020, salvo eventuali successivi differimenti stabiliti in sede di omologazione da parte della Commissione Europea. Il documento ha riformulato e chiarito la definizione di “materiale” con riferimento ai seguenti i concetti : (i) “*obscuring*”; oscurare informazioni rilevanti con altre che potrebbero essere omesse può avere un effetto simile all'omissione o al travisamento; (ii) “*could reasonably be expected to influence*”; la mole dell'informativa da fornire non deve risentire del rischio remoto di influenzare gli utilizzatori di bilancio; (iii) “*primary users*”; sono questi e non tutti i possibili utilizzatori del bilancio quelli da considerare per determinare l'informativa da presentare.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'unione europea

Alla data di riferimento del presente documento gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "*Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)*". Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare in business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare un output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output. L'emendamento ha inoltre introdotto un test ("*concentration test*"), opzionale, che permette di escludere la presenza di un business se il prezzo corrisposto è sostanzialmente riferibile ad una singola attività o gruppo di attività. Le modifiche si applicano a tutte le *business combination* e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli Amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul Bilancio del Gruppo.

3. Gestione dei rischi finanziari

Le attività del Gruppo sono esposte a diverse tipologie di rischio: rischio di mercato, rischio credito e rischio liquidità. La strategia di *risk management* del Gruppo è focalizzata sull'imprevedibilità dei mercati ed è finalizzata a minimizzare potenziali effetti negativi sulle performance finanziarie del Gruppo. Alcune tipologie di rischio sono mitigate tramite il ricorso a strumenti derivati.

La gestione del rischio è centralizzata nella funzione di Gestione Tesoreria che identifica, valuta ed effettua le coperture dei rischi finanziari in stretta collaborazione con le unità operative del Gruppo. La funzione di Gestione Tesoreria fornisce criteri e linee guida per monitorare la gestione dei rischi con particolare riguardo al rischio di cambio, il rischio tasso di interesse, il rischio crediti, l'utilizzo di strumenti derivati e non derivati e le modalità di investimento delle eccedenze di liquidità.

3.1 Rischio di mercato

Il Gruppo, nell'esercizio della propria attività, è esposto a diversi rischi di mercato ed in particolare al rischio di oscillazione dei tassi di interesse, dei tassi di cambio e dei prezzi della cellulosa e del gas metano.

Per contenere tali esposizioni all'interno dei limiti definiti all'inizio dell'esercizio nell'ambito delle politiche di gestione del rischio sono stipulati contratti derivati sui tassi d'interesse e sui cambi. Il Gruppo non stipula contratti derivati con fini speculativi.

Rischio tasso di interesse

La struttura finanziaria del Gruppo prevede attualmente un indebitamento a tasso variabile, dopo l'operazione di rifinanziamento del debito che il Gruppo ha concluso nei mesi di maggio e luglio 2018 con cui sono stati rimborsati i due precedenti contratti di finanziamento *bridge* con l'emissione di titoli di debito "*Floating Rate Notes*", sottoscritte per un ammontare nominale complessivo pari ad Euro 580 milioni. Il rendimento delle Notes è agganciato al tasso Euribor trimestrale (con *floor* dello 0,00%), più uno spread del 4,125% definito contrattualmente. Con l'obiettivo di ridurre il rischio di oscillazione dei tassi di interesse di mercato delle *Floating*

Rate Notes, il Gruppo ha stipulato contratti di *Interest Rate Swap* (per un importo nominale complessivo di Euro 305 milioni) con scadenza 31 agosto 2022.

Al fine di dare dimostrazione degli effetti derivanti da variazioni dei tassi di interesse sul conto economico e sul patrimonio netto del Bilancio Consolidato, sono di seguito presentati i risultati di una *sensitivity analysis*, in linea con le richieste dell'IFRS 7, applicando *shift* paralleli, negativi e positivi, alle curve *zero-coupon* dei tassi di mercato. Gli *shift* delle curve *zero-coupon* sono stati posti pari a +/- 50 punti base.

(valori in Migliaia)	Al 31 dicembre 2019		Al 31 dicembre 2018	
	-0.500%	0.500%	-0.500%	0.500%
Variazioni a conto economico	-	(316)	-	(438)
Variazioni a patrimonio netto	(158)	2.377	(1.335)	3.559

Rischio cambio

Il Gruppo è attivo a livello internazionale ed è pertanto esposto al rischio cambio derivante dalle diverse valute in cui il Gruppo opera (principalmente USD e GBP e BRL). Il rischio cambio deriva da transazioni commerciali non ancora verificatesi e dalle attività e passività già contabilizzate in bilancio in valuta estera diversa dalla valuta funzionale delle singole entità.

In relazione al rischio originato da attività e passività già contabilizzate in bilancio in valuta diversa dalla Valuta Funzionale della Società sono talvolta utilizzati contratti a termine. I contratti tipicamente posti in essere sono contratti *forward* con scadenze non superiori ai dodici mesi.

Rischio prezzo

Il Gruppo è esposto al rischio prezzo principalmente per quanto concerne gli acquisti di cellulosa e di *commodities* energetiche, il cui costo d'acquisto è soggetto alla volatilità del mercato.

Il Gruppo controlla l'esposizione ai movimenti dei prezzi delle materie prime e *commodities* energetiche principalmente attraverso il monitoraggio delle spese sostenute rispetto ai costi preventivati con azioni mirate a ridurre i costi ed il rischio di volatilità, ove possibile, attraverso negoziazioni con i fornitori.

Contabilizzazione degli strumenti derivati

Il Gruppo detiene i summenzionati strumenti finanziari derivati esclusivamente con finalità di copertura.

Tuttavia, alcuni strumenti, pur avendo finalità di copertura del rischio di tasso d'interesse e del rischio cambio, incorporano delle componenti opzionali che non consentono l'applicazione delle regole di *hedge accounting*: le variazioni di *fair value* di questi derivati seguono, pertanto, la regola generale riservata ai derivati di *trading*, ovvero sono imputate direttamente a conto economico ed impattano sul risultato di periodo. Nelle tabelle che seguono sono forniti alla data del 31 dicembre 2019 e del 31 dicembre 2018, il nozionale dei contratti derivati in essere con evidenza della tipologia contrattuale.

<i>(valori in migliaia)</i>	AI 31 dicembre	AI 31 dicembre
	2019	2018
Acquisto a termine USD	18.100	74.050
Acquisto a termine GBP	3.600	-
Vendita a termine USD	447	2.732
Vendita a termine GBP	6.807	6.220

Nelle tabelle che seguono sono forniti il *fair value* dei contratti derivati in essere con evidenza della tipologia contrattuale.

<i>(Migliaia di Euro)</i>	AI 31 dicembre		AI 31 dicembre	
	2019		2018	
	Fair value negativo	Fair value positivo	Fair value negativo	Fair value positivo
Derivati su commodity		41		
Derivati su tassi di interesse	2.202	-	1.231	-
Derivati su tassi di cambio	177	42	12	353
Totale	2.379	83	1.244	353

Analisi di sensitività

Si riporta di seguito un'analisi di sensitività nella quale sono rappresentati gli effetti sul risultato di periodo derivanti da un incremento/decremento nei tassi di cambio relativi alle valute con le quali il Gruppo opera principalmente:

(Migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019											
	USD		GBP		JPG		CNY		BRL		ALTRE	
	+ 10%	- 10%	+ 10%	- 10%	+ 10%	- 10%	+ 10%	- 10%	+ 10%	- 10%	+ 10%	- 10%
Crediti Commerciali	2.580	(3.153)	432	(528)	-	-	-	-	662	(809)	416	(509)
Debiti commerciali	(5.160)	6.306	(27)	32	(56)	68	(5)	6	(903)	1.104	(7)	9
Crediti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti derivati su tasso di cambio	(1.800)	1.653	(1.174)	1.298	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(4.380)	4.806	(769)	802	(56)	68	(5)	6	(241)	295	409	(500)

(Migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018											
	USD		GBP		YEN		CNY		BRL		OTHERS	
	+ 10%	- 10%	+ 10%	- 10%	+ 10%	- 10%	+ 10%	- 10%	+ 10%	- 10%	+ 10%	- 10%
Crediti Commerciali	2.846	(3.479)	1.054	(1.288)	10	(12)	2	(2)	1.828	(2.234)	176	(215)
Debiti commerciali	(8.809)	10.766	(16)	20	(69)	85	(312)	381	(2.217)	2.709	(6)	8
Crediti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	(2)
Debiti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti derivati su tasso di cambio	(6.403)	7.144	(714)	691	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(12.366)	14.431	324	(577)	(59)	73	(310)	379	(389)	475	171	(209)

3.2 Rischio di credito

Il rischio di credito coincide essenzialmente con l'ammontare dei crediti verso clienti iscritti in bilancio alle date di riferimento. Il Gruppo non ha significative concentrazioni del rischio di

credito e non vi sono clienti con fatturato che rappresenta più del 2,24% dei Ricavi di vendita del Gruppo.

Sono comunque in essere procedure volte ad assicurare che le vendite di prodotti e servizi vengano effettuate a clienti caratterizzati storicamente da una certa affidabilità; sono inoltre stipulate polizze assicurative finalizzate alla copertura di eventuali insussistenze. Inoltre, il Gruppo controlla costantemente la propria esposizione commerciale e monitora l'incasso degli stessi nei tempi contrattuali prestabiliti.

Le controparti per la gestione di risorse finanziarie e di cassa sono limitate a interlocutori di alto e sicuro profilo. Per quanto riguarda le perdite attese, esse sono rilevate in due fasi:

- relativamente alle esposizioni creditizie per le quali non vi è stato un aumento significativo del rischio di credito dall'iscrizione iniziale, vengono rilevate le perdite su crediti derivanti dalla stima di eventi di default nei successivi 12 mesi ("12-month ECL");
- relativamente alle esposizioni creditizie per le quali vi è stato un significativo aumento del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, vengono rilevate integralmente le perdite attese riferite alla durata residua dell'esposizione, indipendentemente dal momento in cui l'evento di default si prevede possa verificarsi ("Lifetime ECL").

Per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto, il Gruppo applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese. Pertanto, il Gruppo non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente le perdite attese a ogni data di riferimento. In particolare, il Gruppo ha definito un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche, riviste per considerare elementi prospettici con riferimento alle specifiche tipologie di debitori e del loro ambiente economico, come strumento per la determinazione delle perdite attese.

Il Gruppo fa ricorso a cessioni pro-soluto di crediti commerciali. A seguito di tali cessioni, che prevedono il trasferimento pressoché totale e incondizionato al cessionario dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, i crediti stessi vengono rimossi dal bilancio.

La seguente tabella fornisce una ripartizione finanziaria dei crediti commerciali al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 con separata evidenza del fondo svalutazione crediti:

<i>(Migliaia di Euro)</i>	Saldo al 31 dicembre 2019							
	Scaduto						Fondo svalutazione	Totale
	A scadere	0-30	31-60	61-90	oltre 90			
Crediti commerciali	139.751	29.636	15.746	5.592	9.228	(11.777)	188.176	
Totale	139.751	29.636	15.746	5.592	9.228	(11.777)	188.176	

<i>(Migliaia di Euro)</i>	Saldo al 31 dicembre 2018							
	Scaduto						Fondo svalutazione	Totale
	A scadere	0-30	31-60	61-90	oltre 90			
Crediti commerciali	237.303	25.318	7.012	4.546	18.755	(13.787)	279.147	
Totale	237.303	25.318	7.012	4.546	18.755	(13.787)	279.147	

3.3 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è associato alla capacità di soddisfare gli impegni derivanti dalle passività finanziarie. Una gestione prudente del rischio di liquidità originato dalla normale operatività del Gruppo implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide, di titoli a breve termine e la disponibilità di fondi ottenibili mediante un adeguato ammontare di linee di credito. In particolare, il Gruppo deve avere adeguate linee di credito a garanzia, necessarie per la finalizzazione dei contratti e l'incasso delle fatture e tali da assicurare una buona flessibilità finanziaria. La Direzione monitora le previsioni di rotazione delle riserve di liquidità, comprese

le linee di credito non utilizzate e le disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sulla base dei flussi di cassa attesi.

Al 31 dicembre 2019 il Gruppo ha in essere linee di credito deliberate per complessivi Euro 125.200 migliaia, di cui Euro 108.307 migliaia non utilizzate.

Le seguenti tabelle forniscono un'analisi per scadenza delle passività finanziarie al 31 dicembre 2019. Le varie fasce di scadenza sono determinate sulla base del periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza contrattuale delle obbligazioni.

(Migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2019					Totale a bilancio
	A richiesta	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale	
Strumenti derivati su tassi di cambio – saldo netto	-	(135)	-	-	(135)	(135)
Strumenti derivati su tassi di interesse – saldo netto	-	-	-	(2.202)	(2.202)	(2.202)
Passività per leasing	-	(6.744)	(16.142)	(7.560)	(30.446)	(30.446)
Altri finanziamenti	-	(6)	-	-	(6)	(6)
Prestito obbligazionario	-	(2.029)	(560.052)	-	(562.081)	(562.081)
Debiti commerciali	-	(240.837)	-	-	(240.837)	(240.837)
Totale	-	(249.751)	(576.194)	(9.762)	(835.707)	(835.707)

(Migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2018					Totale a bilancio
	A richiesta	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale	
Strumenti derivati su tassi di cambio – saldo netto	-	341	-	-	341	341
Strumenti derivati su tassi di interesse – saldo netto	-	(79)	-	(1.153)	(1.232)	(1.232)
Leasing finanziari	-	(234)	(1.370)	(2.151)	(3.756)	(3.756)
Altri finanziamenti	-	(28)	-	(5)	(32)	(32)
Prestito obbligazionario	-	(2.032)	-	(556.530)	(558.562)	(558.562)
Debiti commerciali	-	(305.157)	-	-	(305.157)	(305.157)
Totale	-	(307.189)	(1.370)	(559.839)	(868.398)	(868.398)

3.4 Rischio di capitale

L'obiettivo del Gruppo nell'ambito della gestione del rischio di capitale è principalmente quello di salvaguardare la continuità aziendale in modo tale da garantire rendimenti agli azionisti e benefici agli altri portatori di interesse. Il Gruppo si prefigge inoltre l'obiettivo di mantenere una struttura ottimale del capitale in modo da ridurre il costo dell'indebitamento.

Il Gruppo monitora il capitale sulla base del rapporto tra indebitamento finanziario netto e capitale investito netto ("gearing ratio").

Il capitale investito netto è calcolato come somma tra patrimonio netto attribuibile agli Azionisti e indebitamento finanziario netto. Di seguito si riporta l'indebitamento finanziario netto del Gruppo al 31 dicembre 2019, determinato conformemente a quanto previsto dal paragrafo 127 delle raccomandazioni del CESR/05-054b implementative del Regolamento CE 809/2004, e i "gearing ratio" al 31 dicembre 2019:

	Al 31 dicembre	
	2019	2018
<i>(Migliaia di Euro)</i>		
A Cassa	144	172
B Altre disponibilità a breve	145.042	56.239
C Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D Liquidità (A+B+C)	145.186	56.411
E Crediti finanziari non correnti	-	-
F Crediti finanziari correnti	83	353
G Debiti finanziari correnti	(934)	(27.729)
H Parte corrente dei debiti finanziari a medio/lungo termine	(8.779)	(2.294)
I Altri debiti finanziari correnti	(177)	(91)
J Indebitamento finanziario corrente (G+H+I)	(9.890)	(30.114)
K Indebitamento finanziario corrente netto	135.379	26.650
L Debiti finanziari a medio / lungo termine	(583.754)	(560.056)
M Obbligazioni emesse	-	-
N Altri debiti finanziari non correnti	(2.202)	(1.153)
O Indebitamento finanziario non corrente (L+M+N)	(585.956)	(561.209)
P Indebitamento Finanziario Netto (K+O)	(450.577)	(534.559)
Capitale investito netto	665.273	735.659
Gear ratio	67,73%	72,66%

3.5 Attività e passività finanziarie per categoria

Nella seguente tabella sono rappresentate le attività e passività finanziarie raggruppate per categoria con evidenza del relativo *fair value*.

(Migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2019		
	Fair value a conto economico	Fair value a conto economico complessivo	Costo Ammortizzato
Attività finanziarie	-	-	-
Attività non correnti	-	-	-
Crediti commerciali	-	-	188.176
Altre attività	-	-	12.073
Attività finanziarie	-	-	-
Disponibilità liquide	-	-	145.186
Derivati correnti	83	-	-
Attività correnti	83	-	345.435
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	-	-	583.754
Derivati non correnti	-	2.202	-
Passività non correnti	-	2.202	583.754
Debiti commerciali	-	-	240.837
Altre passività	-	-	43.468
Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	-	-	9.713
Derivati correnti	177	-	-
Passività correnti	177	-	294.018

(Migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2018		
	Fair value a conto economico	Fair value a conto economico complessivo	Costo Ammortizzato
Attività finanziarie	-	-	-
Attività non correnti	-	-	-
Crediti commerciali	-	-	279.147
Altre attività	-	-	17.626
Attività finanziarie	-	-	-
Disponibilità liquide	-	-	56.411
Derivati correnti	353	-	-
Attività correnti	353	-	353.184
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	-	-	560.056
Derivati non correnti	-	1.153	-
Passività non correnti	-	1.153	560.056
Debiti commerciali	-	-	305.157
Altre passività	-	-	45.604
Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	-	-	30.023
Derivati correnti	91	-	-
Passività correnti	91	-	380.784

Si segnala che il *fair value* dei derivati è determinato con tecniche di valutazione basate su variabili osservabili su mercati attivi (livello 2).

4. Stime e assunzioni

La predisposizione dei bilanci richiede da parte degli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si poggiano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, il prospetto di situazione patrimoniale e finanziaria, il prospetto di conto economico, il prospetto di conto economico complessivo, il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, possono differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

A tal proposito si segnala che le stime effettuate al 31 dicembre 2019 non riflettono le conseguenze delle possibili evoluzioni legate all'attuale scenario nazionale e internazionale caratterizzato dalla diffusione del Covid-19 e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento, poste in essere da parte delle autorità pubbliche del Paese interessati. Tali circostanze, emerse nei primi mesi del 2020, pur configurandosi come un evento successivo che non richiede la correzione del bilancio ai sensi dello IAS 10, sono straordinarie per natura ed estensione e potrebbero comportare l'eventualità di ripercussioni, dirette e indirette, sulle attività economiche, creando un contesto di generale incertezza, le cui evoluzioni e i relativi effetti non risultano tuttavia allo stato attuale completamente prevedibili.

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili che richiedono più di altri una maggiore soggettività da parte degli Amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari consolidati.

(a) Fondo svalutazione magazzino

Il fondo svalutazione magazzino riflette la stima prudente del management circa le perdite di valore attese da parte del Gruppo, determinate in funzione dell'esperienza passata e dell'andamento storico e atteso del mercato. Le giacenze di materie prime e prodotti finiti a lenta rotazione sono periodicamente analizzate sulla base dei dati storici e sulla possibilità di vendita delle stesse a valori inferiori rispetto alle normali transazioni di mercato. Se da queste analisi risulta la necessità di ridurre il valore delle giacenze, viene contabilizzato un apposito fondo svalutazione.

(b) Fondo garanzia prodotti

Il valore del fondo iscritto in bilancio relativo a tali rischi rappresenta la miglior stima alla data operata dagli Amministratori. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero pertanto avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate agli Amministratori per la redazione dei bilanci del Gruppo.

(c) Avviamento e attività immobilizzate

Ai fini della verifica di perdita di valore degli avviamenti e delle attività immobilizzate iscritti in bilancio si è proceduto al calcolo del valore d'uso delle "Unità Generatrici di Cassa" - *Cash Generating Unit* (CGU) cui sia stato attribuito un valore di avviamento. In particolare il Gruppo ha effettuato, con modalità differenti a seconda dei singoli settori operativi, un test all'interno del quale il valore dell'avviamento è stato attribuito a gruppi di CGU che beneficiano delle sinergie collegate alle relative *business combination* (in linea con quanto previsto dal paragrafo 80 dello IAS 36).

Tali CGU/gruppi di CGU sono state individuate, coerentemente con la struttura organizzativa e di business del Gruppo, come aggregazioni omogenee capaci di generare autonomamente flussi di cassa mediante l'utilizzo continuativo delle attività ad esse imputabili; in particolare le strutture sono state raggruppate a livello regionale per individuare i benefici derivanti dalle sinergie.

Il valore d'uso è stato misurato sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi per ogni CGU nelle sue condizioni attuali ed escludono la stima di flussi di cassa futuri che potrebbero derivare da piani di ristrutturazione futuri o altri cambiamenti strutturali.

A tale scopo si è utilizzato il metodo finanziario c.d. *Discounted Cash Flow Model* (DCF), il quale richiede che i flussi finanziari futuri siano scontati a un tasso di attualizzazione adeguato rispetto ai rischi.

Maggiori dettagli sulla metodologia adottata sono riportati nella Nota 7.

I piani aziendali elaborati dalla Direzione del Gruppo, sulla base di dati di natura previsionale relativi all'evoluzione economico-finanziaria prevista per il 2020 predisposti dal *management* delle controllate e approvati dalla Direzione stessa, e utilizzati ai fini dell'*impairment test*, si basano sia su variabili controllabili dal *management* del Gruppo sia su ipotesi circa l'evoluzione di variabili esogene non direttamente controllabili o gestibili dalla Direzione del Gruppo.

Al variare delle principali stime e assunzioni effettuate nella predisposizione del piano, e quindi dell'*impairment test*, potrebbe modificarsi il valore d'uso e il risultato che effettivamente verrà raggiunto circa il valore di realizzo delle attività iscritte. Pertanto, il Gruppo non può assicurare che non si verifichi una perdita di valore delle attività iscritte in bilancio al 31 dicembre 2019 in periodi futuri.

5. Informativa di settore

I criteri applicati per identificare i settori d'attività ("Segmenti") sono in linea con le modalità attraverso le quali il *management* gestisce il Gruppo. In particolare, l'articolazione dei Segmenti oggetto di informativa corrisponde alla struttura della reportistica periodicamente analizzata dal management.

L'attività del Gruppo è articolata su due differenti Segmenti dedicati, il primo ai prodotti cartai e di sicurezza (Segmento Carta e Sicurezza) e il secondo ai prodotti autoadesivi (Segmento PSL). Il *management* del Gruppo valuta le performance

dei diversi Segmenti oggetto di informativa, utilizzando come indicatori:

- l'*Adjusted* EBITDA;
 - i ricavi per area geografica, determinati seguendo un criterio basato sull'area di destinazione dei prodotti venduti e non sull'ubicazione della sede legale della società che provvede alla fatturazione;
 - gli investimenti in immobilizzazioni materiali.
- Nelle tabelle seguenti viene presentato l'*Adjusted* EBITDA per ciascun Segmento, riconciliato con l'utile netto del Gruppo.

Esercizio 2019:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019				
	Carta e sicurezza	Pressure Sensitive Labels	Elisioni I/C	Altro	Total
<i>(Migliaia di Euro)</i>					
Ricavi di vendita					
a Terzi	782.820	388.615	-	-	1.171.435
a Società infra- linea di <i>business</i>	27.340	2.320	(29.660)	-	-
Totale ricavi di vendita	810.160	390.935	(29.660)	-	1.171.435
Altri proventi e ricavi operativi	9.962	1.763	(1.793)	-	9.932
Costi operativi	(693.568)	(349.581)	31.447	(41.281)	(1.052.983)
Costi di trasformazione	-	-	-	36.877	36.877
Altri costi / proventi non ricorrenti	(2.620)	-	-	-	(2.620)
Adjusted EBITDA^(*)	123.934	43.117	(6)	(4.404)	162.641
Altri costi / proventi non ricorrenti	2.620	-	-	-	2.620
Costi di trasformazione	-	-	-	(36.877)	(36.877)
Ammortamenti e svalutazioni					(61.619)
Risultato operativo					66.765
Quota proventi da partecipazioni valutate al patrimonio netto					37
Proventi finanziari					18.329
Oneri finanziari					(52.833)
Utile ante imposte					32.298
Imposte					(17.638)
Utile netto					14.660

(*) L'*Adjusted* EBITDA è definito dal Gruppo come utile netto al lordo delle imposte, degli oneri e proventi finanziari, della quota di proventi da partecipazioni valutate al patrimonio netto, degli ammortamenti e svalutazioni e di eventuali oneri/proventi non ricorrenti. Si segnala che l'*Adjusted* EBITDA non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS e pertanto non deve essere considerato misura alternativa rispetto alle informazioni fornite dai bilanci per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo. La Società ritiene che l'*Adjusted* EBITDA costituisca un importante parametro per la valutazione della performance del Gruppo, in quanto permette di monitorare più analiticamente l'andamento economico dello stesso. Poiché tale informazione non è misura la cui determinazione è regolamentata dai principi contabili di riferimento per la predisposizione dei bilanci del Gruppo, il criterio applicato per la relativa determinazione potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e pertanto tali dati potrebbero non essere comparabili con quelli eventualmente presentati da tali gruppi.

Esercizio 2018:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018				
	Carta e sicurezza	Pressure Sensitive Labels	Elisioni I/C	Altro	Total
<i>(Migliaia di Euro)</i>					
Ricavi di vendita					
a Terzi	606.660	273.698	-	(72)	880.286
a Società infra- linea di <i>business</i>	18.605	1.746	(20.351)	-	-
Totale ricavi di vendita	625.264	275.444	(20.351)	(72)	880.286
Altri proventi e ricavi operativi	8.796	1.353	(554)	(7)	9.589
Costi operativi	(559.267)	(251.893)	20.899	(23.076)	(813.338)
Plusvalenze / minusvalenze non ricorrenti da cessione immobili	(728)	(26)	-	-	(754)
Costi di trasformazione	-	-	-	14.970	14.970
Altri costi / proventi non ricorrenti	(75)	(264)	-	9.697	9.357
Adjusted EBITDA^(*)	73.991	24.614	(6)	(1.513)	100.110
Plusvalenze / minusvalenze non ricorrenti da cessione immobili	728	26	-	-	754
Altri costi / proventi non ricorrenti	75	264	-	(9.697)	(9.357)
Costi di trasformazione	-	-	-	(14.970)	(14.970)
Ammortamenti e svalutazioni					(40.122)
Risultato operativo					36.415
Quota proventi da partecipazioni valutate al patrimonio netto					22
Proventi finanziari					20.240
Oneri finanziari					(41.147)
Utile ante imposte					15.530
Imposte					(6.701)
Utile netto					8.829

(*) L'Adjusted EBITDA è definito dal Gruppo come utile netto al lordo delle imposte, degli oneri e proventi finanziari, della quota di proventi da partecipazioni valutate al patrimonio netto, degli ammortamenti e svalutazioni e di eventuali oneri/proventi non ricorrenti. Si segnala che l'Adjusted EBITDA non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS e pertanto non deve essere considerato misura alternativa rispetto alle informazioni fornite dai bilanci per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo. La Società ritiene che l'Adjusted EBITDA costituisca un importante parametro per la valutazione della performance del Gruppo, in quanto permette di monitorare più analiticamente l'andamento economico dello stesso. Poiché tale informazione non è misura la cui determinazione è regolamentata dai principi contabili di riferimento per la predisposizione dei bilanci del Gruppo, il criterio applicato per la relativa determinazione potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e pertanto tali dati potrebbero non essere comparabili con quelli eventualmente presentati da tali gruppi.

I costi comuni non allocati (evidenziati nella colonna "Altro" nelle tabelle precedenti) sono una parte residuale legati alla gestione del Gruppo, inoltre nella colonna sono presenti tutti i costi sostenuti da Fabric per il Gruppo. Ogni Segmento dispone di una struttura completa e indipendente, in grado di esercitare le proprie funzioni. Le elisioni (evidenziate nella colonna "Elisioni I/C" nelle tabelle precedenti) fanno principalmente riferimento a margini tra Segmenti eliminati in fase di aggregazione.

Le transazioni tra Segmenti sono effettuate a normali condizioni di mercato. La voce, riflessa negli "Altri costi / proventi non ricorrenti", include principalmente Euro 2.146 migliaia di ricavi derivanti dalla liberazione di fondi stanziati nel corso del 2018 in sede di *Purchase Price Allocation* e Euro 190 migliaia derivanti da rimborsi assicurativi. La voce "Costi di trasformazione" è riferita all'insieme dei costi di consulenza e altri costi chiaramente identificati sostenuti principalmente con la finalità

di trasformazione del nuovo Gruppo. Tali costi sono rivolti alla prosecuzione dei progetti volti alla creazione di una nuova struttura organizzativa in grado di attrarre nuovi talenti e di ottimizzare i pre-esistenti dipartimenti (finanziario, *operational*, acquisti, vendite). La nuova organizzazione è,

dunque, finalizzata ad accelerare la crescita del Gruppo e creare efficienze operative.

Nella tabella che segue vengono presentati i ricavi per area geografica:

Si evidenzia che non sono presenti ricavi con un

(Migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Italia	332.453	254.044
Resto d'Europa	480.651	350.778
Rest del Mondo	358.331	275.464
Totale	1.171.435	880.286

singolo cliente superiori al 10% dei ricavi totali e che non sono presenti ricavi per paese, ad eccezione dell'Italia, che superino il 10% dei ricavi totali.

Di seguito la tabella relativa all'attivo non

corrente (ad esclusione delle imposte anticipate) per area geografica:

Di seguito un dettaglio degli investimenti in

(Migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Italia	477.988	458.992
Resto d'Europa	39.990	32.834
Rest del Mondo	97.212	111.353
Totale	615.190	603.179

immobilizzazioni materiali per linea di Segmento:

(Migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Linea Carta e Sicurezza	36.581	20.831
Linea <i>Pressure Sensitive Labels</i>	6.045	3.084
Totale	42.626	23.915

6. Immobilizzazioni materiali

La voce in oggetto e la relativa movimentazione risulta dettagliabile come segue:

<i>(Migliaia di Euro)</i>	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altre immobilizzazioni	Immobilizzazioni in corso e anticipi	Diritti d'uso	Totale
Saldo iniziale							
Costo	269.778	768.059	20.382	21.914	13.365	-	1.093.498
Ammortamenti accumulati	(104.865)	(575.085)	(14.763)	(18.054)	-	-	(712.767)
Valore netto	164.913	192.974	5.619	3.860	13.365		380.731
Investimenti	2.785	16.293	256	495	4.086	-	23.915
Cessioni	(1)	(1.876)	(1)	(71)	(296)	-	(2.245)
Ammortamenti	(5.560)	(22.758)	(1.188)	(775)		-	(30.281)
Svalutazioni	(252)	(64)	-	(8)		-	(324)
Differenza Cambio	(1.109)	(2.387)	(5)	(59)	(211)	-	(3.771)
Riclassifiche	1	4.324	2	53	(4.379)	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2018	160.776	186.506	4.683	3.495	12.565	-	368.025
Di cui:							
Costo storico	270.394	777.628	20.543	21.630	12.565	-	1.102.760
Ammortamenti accumulati	(109.618)	(591.122)	(15.860)	(18.135)	-	-	(734.735)
Effetto adozione IFRS16	-	-	-	-	-	30.614	30.614
Riclassifica beni oggetto di leasing finanziario (ex IAS 17)							
Costo storico	(5.252)	-	-	-	-	5.252	-
Ammortamenti accumulati	853	-	-	-	-	(853)	-

<i>(Migliaia di Euro)</i>	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altre immobilizzazioni	Immobilizzazioni in corso e anticipi	Diritti d'uso	Totale
Saldo al 1 gennaio 2019							
Costo storico	265.142	777.628	20.543	21.630	12.565	35.866	1.133.374
Ammortamenti accumulati	(108.765)	(591.122)	(15.860)	(18.135)	-	(853)	(734.735)
Valore netto	156.377	186.506	4.683	3.495	12.565	35.013	398.639
Investimenti	2.028	18.290	362	585	18.120	3.090	42.475
Cessioni	0	(939)	0	(7)	(45)	(382)	(1.373)
Ammortamenti	(7.644)	(31.382)	(1.300)	(916)	-	(7.327)	(48.569)
Svalutazioni	-	(109)	-	-	(4.745)	-	(4.854)
Differenza Cambio	(179)	(251)	(1)	3	(27)	249	(206)
Riclassifiche		5.291	31	108	(5.455)		(25)
Altri movimenti	1	10	(1)	(21)	(6)	(2)	(19)
Saldo al 31 dicembre 2019	150.583	177.416	3.774	3.247	20.407	30.641	386.068
Di cui:							
Costo storico	266.929	797.749	20.899	22.156	20.407	38.822	1.166.962
Ammortamenti accumulati	(116.346)	(620.333)	(17.125)	(18.909)	-	(8.181)	(780.894)

Nella tabella che segue viene presentata la movimentazione alle date di riferimento dei diritti d'uso dei beni oggetto di *leasing*.

(Migliaia di Euro)	Diritti d'uso Terreni e fabbricati (ex IAS 17)	Diritti d'uso Terreni e fabbricati (adozione IFRS 16)	Diritti d'uso Altre immobilizzazioni (adozione IFRS 16)	Totale
Saldo al 1 gennaio 2019				
Costo storico	5.252	25.099	5.515	35.866
Ammortamenti accumulati	(853)	-	-	(853)
Valore netto	4.399	25.099	5.515	35.013
Investimenti	-	1.654	1.436	3.090
Cessioni	-	(252)	(130)	(382)
Ammortamenti	(106)	(5.137)	(2.084)	(7.327)
Differenza Cambio	-	245	4	249
Altri movimenti	-	(1)	(1)	(2)
Saldo al 31 dicembre 2019	4.293	21.608	4.740	30.641
Di cui:				
Costo storico	5.252	26.745	6.824	38.821
Ammortamenti accumulati	(959)	(5.137)	(2.084)	(8.180)

Gli investimenti relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, pari a Euro 42.475 migliaia, sono relativi principalmente ad un nuovo impianto di cogenerazione dello stabilimento di Arco (TN) e all'“*Overhaul*” della turbina di cogenerazione dello stabilimento di Cordenons (PN).

In tutti gli stabilimenti sono inoltre proseguiti i progetti volti al mantenimento e miglioramento della flessibilità ed efficienza delle macchine e degli impianti esistenti nonché al mantenimento e miglioramento dei livelli di sicurezza. La voce “Immobilizzazioni in corso ed anticipi” accoglie, oltre agli investimenti sopra menzionati e ai costi sostenuti per impianti non ancora entrati

in esercizio, un investimento relativo ad una macchina continua non più ritenuta strategica rispetto ai nuovi progetti di riorganizzazione produttiva. La svalutazione di tale investimento, che trova evidenza nella relativa voce di movimentazione delle immobilizzazioni materiali, è stata compensata mediante l'utilizzo di un fondo costituito in sede di allocazione del prezzo pagato relativamente alle acquisizioni operate dal Gruppo nel corso del 2018.

Al 31 dicembre 2019, fatta eccezione per i beni oggetto di *leasing*, non vi sono immobilizzazioni materiali date a garanzia a fronte dei finanziamenti ricevuti dal Gruppo.

6. Immobilizzazioni immateriali

La voce in oggetto e la relativa movimentazione risulta dettagliabile come segue:

<i>(Migliaia di Euro)</i>	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto e utilizzo delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze e marchi	Altre immobilizzazioni immateriali	Avviamento	Immobilizzazioni in corso e anticipi	Totale
Saldo iniziale	-	2.447	79.685	71.948	72.608	36	226.724
Investimenti	-	571	56	409	-	947	1.983
Cessioni	-	-	(4)	-	-	-	(4)
Ammortamenti	-	(914)	(1.366)	(6.665)	-	-	(8.945)
Rivalutazioni/ (Svalutazioni)	-	-	-	(221)	-	-	(221)
Differenza Cambio	-	(32)	182	640	-	-	790
Riclassifiche	-	81	409	(409)	-	(81)	-
Saldo al 31 dicembre 2018	-	2.153	78.962	65.702	72.608	902	220.327
Saldo al 1 gennaio 2019	-	2.153	78.962	65.702	72.608	902	220.327
Investimenti	106	4.150	165	-	-	228	4.649
Cessioni	-	-	(14)	-	-	-	(14)
Ammortamenti	(53)	(1.470)	(1.840)	(9.649)	-	-	(13.012)
Differenza Cambio	-	2	71	217	-	-	290
Riclassifiche	-	928	-	-	-	(902)	26
Altri movimenti	-	(1)	12	-	-	-	11
Saldo al 31 dicembre 2019	53	5.762	77.356	56.270	72.608	228	212.277

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali effettuati nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 ammontano a Euro 4.649 migliaia e riguardano principalmente i costi di natura esterna sostenuti per l'acquisizione di software applicativi e costi sostenuti per la loro personalizzazione. Di seguito si riporta una tabella di riepilogo indicante i valori di avviamento allocati per settore di attività:

<i>(Migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	
<i>Cash Generating Unit (CGU)</i>		
Carta e Sicurezza Europa	12.661	
Carta e Sicurezza Cordenons	27.889	
Carta e Sicurezza USA	741	
<i>Totale Carta e Sicurezza</i>	41.291	57%
PSL Italia	6.772	
PSL Spagna	23.183	
PSL USA	1.362	
<i>Totale PSL</i>	31.317	43%
<i>Totale</i>	72.608	100%

Perdite di valore (*impairment test*)

Come richiesto dal principio contabile IAS 36, il Gruppo Fabric ha sottoposto a verifica di recuperabilità il valore delle attività materiali ed immateriali iscritte nel bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2019. In particolare gli avviamenti e i marchi vita utile indefinita iscritti nel bilancio consolidato, sono assoggettati ad *impairment test*, anche in assenza di indicatori di perdita, almeno una volta l'anno.

In applicazione della metodologia prevista dallo IAS 36, il Gruppo Fabric ha provveduto all'individuazione delle CGU che rappresentano il più piccolo gruppo identificabile di attività in grado di generare flussi di cassa ampiamente indipendenti all'interno del Bilancio Consolidato. Per individuare le CGU si è tenuto conto della struttura organizzativa, della tipologia di business e delle modalità attraverso cui viene esercitato il controllo sull'operatività delle CGU stesse.

Le CGU identificate dal Gruppo per il monitoraggio dell'avviamento operano e/o coincidono con le "Legal Entities" alle quali l'avviamento è stato allocato al momento dell'acquisizione, in quanto beneficiarie delle sinergie collegate alle relative *business combination*.

Le CGU in cui l'avviamento è iscritto e/o allocato, su cui è basato l'*impairment test*, sono di seguito elencate:

- Fedrigoni S.p.A. e società distributive - CGU Carta e Sicurezza Europa;
- Gruppo Cordenons – CGU Carta e Sicurezza Cordenons;

- Arconvert S.p.A. – CGU PSL Italia;
- Arconvert Spagna – CGU PSL Spagna;
- GPA C&S – CGU Carta e Sicurezza USA;
- GPA PSL - CGU PSL USA.

La recuperabilità dei valori iscritti è stata verificata confrontando il valore netto contabile attribuito alle CGU, compreso l'avviamento (*Carrying Amount*) con il valore recuperabile (valore d'uso). Il valore d'uso è rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri che si stima deriveranno dall'uso continuativo dei beni riferiti alle *cash generating unit* e dal valore terminale attribuibile alle stesse. Nello sviluppo del test di *impairment* il Gruppo Fabric ha utilizzato i più recenti dati di natura previsionale relativi all'evoluzione economico-finanziaria prevista per il 2020 (come descritto nel paragrafo uso di stime), presupponendo il verificarsi delle assunzioni ed il raggiungimento degli obiettivi prospettici. Nell'elaborare i dati di natura previsionale il *management* ha effettuato ipotesi basandosi sull'esperienza passata e le attese circa gli sviluppi dei settori operativi con cui opera. Per il calcolo del valore terminale è stato utilizzato un tasso di crescita (*G rate*) in linea con l'inflazione media attesa nel lungo periodo (2024) per i principali paesi in cui operano le CGU ponderata per i rispettivi valori dei ricavi (2019). Il tasso di attualizzazione utilizzato (WACC) riflette le correnti valutazioni di mercato del costo del denaro e tiene conto dei rischi specifici dell'attività. Per ulteriori dettagli si rimanda alla tabella di seguito riportata:

CGU	G rate	Pre-tax WAAC	Post-tax WACC
Carta e Sicurezza Europa	2,3	8,2	7,8
Carta e Sicurezza Cordenons	2,1	7,9	7,5
PSL Italia	2,1	7,9	7,5
PSL Spagna	2,0	6,8	6,4
Carta e Sicurezza USA	2,3	7,8	7,3
PSL USA	2,3	7,8	7,3

Il test svolto non ha evidenziato alcuna situazione di *impairment*. Si evidenzia inoltre che, considerato che il valore recuperabile è determinato sulla base di stime, il Gruppo non può assicurare che non si verifichi una perdita di valore degli avviamenti in periodi futuri. Per quanto concerne la stima dei flussi di cassa operativi, gli stessi derivano dal Budget Economico e Finanziario per l'anno 2020 elaborato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione di Fedrigoni Holding Ltd in data 11 dicembre 2019 e correlate proiezioni di medio lungo termine. Tali flussi di cassa incorporano le assunzioni degli Amministratori coerenti con la strategia del Gruppo nei singoli business e mercati in cui opera e dipendono altresì da variabili esogene non controllabili dal *management* quali l'andamento dei tassi di cambio e di interesse, gli investimenti infrastrutturali dei paesi in cui il Gruppo opera, fattori macropolitici o sociali di impatto locale o globale. Tali fattori esogeni, coerentemente

con il principio contabile IAS 36, sono stati stimati sulla base degli elementi noti alla data di predisposizione ed esame dei piani aziendali e non incorporano quindi gli effetti, ad oggi comunque difficilmente quantificabili, della diffusione a livello globale del cosiddetto Covid-19, di cui si è data menzione nel paragrafo Evoluzione prevedibile della gestione della Relazione sulla Gestione. Inoltre, il Gruppo ha provveduto a elaborare l'analisi di sensitività considerando un peggioramento delle variabili alla base del test di *impairment*, WACC e *G rate*. In particolare il tasso di attualizzazione è stato incrementato sino a un punto percentuale e il tasso di crescita del valore terminale ridotto di un punto percentuale. Tale analisi di sensitività non ha evidenziato, anche in condizioni peggiorative di mercato, situazioni di *impairment* per le CGU testate. Il WACC Post-tax di indifferenza, ovvero il tasso di attualizzazione per il quale l'*headroom* per ogni CGU si riduce a zero, è di seguito riportato:

CGU	Post-tax WACC
Carta e Sicurezza Europa	10,4
Carta e Sicurezza Cordenons	11,0
PSL Italia	14,7
PSL Spagna	20,3
Carta e Sicurezza USA	12,0
PSL USA	11,8

A causa dei fattori contingenti rappresentati dal crescente diffondersi dell'emergenza sanitaria connessa al propagarsi a livello internazionale e nazionale del Virus COVID-19 a partire dal 20 febbraio 2020 si è assistito ad un generale ribasso dei mercati azionari,

conseguentemente sono stati delineate nuove *sensitivity* per valutarne gli impatti in termini di tassi; si ritiene che il differenziale sussistente tra il WACC di indifferenza ed il WACC utilizzato per l'*impairment test*, in precedenza identificati, contempra delle possibili variazioni in uno scenario di medio periodo.

8. Investimenti immobiliari

La voce in oggetto e la relativa movimentazione risulta dettagliabile come segue:

<i>(Migliaia di Euro)</i>	Terreni e fabbricati
Saldo iniziale	
Costo storico	1.169
Ammortamenti accumulati	(693)
Valore netto	476
Ammortamenti	(28)
(Svalutazioni)	(89)
Saldo al 31 dicembre 2018	359
Di cui:	
Costo storico	1.014
Ammortamenti accumulati	(655)
Saldo al 1 gennaio 2019	
Costo storico	1.014
Ammortamenti accumulati	(655)
Valore netto	359
Ammortamenti	(38)
Saldo al 31 dicembre 2019	321
Di cui:	
Costo storico	1.014
Ammortamenti accumulati	(693)

9. Partecipazioni valutate al patrimonio netto

La voce in oggetto è rappresentata dalla partecipazione nel Consorzio Canale Industriale G. Camuzzoni S.c.ar.l. di Verona, un'entità attiva nella produzione di energia da fonte idroelettrica di cui il Gruppo possiede una quota pari al 25% del capitale sociale. Alla data di redazione del Bilancio Consolidato, il bilancio al 31 dicembre

2019 del Consorzio Canale Industriale G. Camuzzoni S.c.ar.l. è stato approvato dal relativo organo amministrativo.

Nella seguente tabella sono riportate alcune informazioni patrimoniali ed economiche relative al bilancio approvato al 31 dicembre 2019:

(Migliaia di euro)	Al 31 dicembre	
	2019	2018
Attivo	14.094	15.068
Passivo	3.573	4.582
Ricavi	3.317	3.225

10. Crediti tributari

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(Migliaia di euro)	Al 31 dicembre 2019			Al 31 dicembre 2018		
	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti	Totale
Crediti tributari	1.476	774	2.250	1.476	3.132	4.608
Totale	1.476	774	2.250	1.476	3.132	4.608

I crediti non correnti di Euro 1.476 migliaia sono relativi al credito generatosi dalla chiusura di una procedura amichevole (MAP - *Mutual Agreement Procedure*) tra lo Stato italiano e lo Stato francese, in relazione ad una controversia in

materia di *Transfer Price* sorta con la controllata Fedrigoni France S.a.r.l.

I crediti tributari correnti sono principalmente dovuti all'eccedenza degli acconti sulle imposte di esercizio al 31 dicembre 2019.

11. Imposte anticipate e differite

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(Migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
<i>Imposte anticipate</i>		
Imposte anticipate	31.962	28.667
Totale imposte anticipate	31.962	28.667
<i>Imposte differite</i>		
Imposte differite	(63.455)	(62.715)
Totale imposte differite	(63.455)	(62.715)
Totale imposte anticipate/(differite) nette	(31.493)	(34.048)

La composizione delle voci in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(Migliaia di Euro)</i>	31/12/2018	Effetto a Conto Economico	Effetto cambio	Effetto a Conto Economico Complessivo	Riclassifiche	31/12/2019
Elisione plusvalenza cessione infragruppo marchi e terreni	1.912	(273)	-	-	-	1.639
Valorizzazione delle rimanenze	7.534	40	(1)	-	-	7.573
Valorizzazione crediti commerciali	2.279	(162)	1	-	-	2.118
Svalutazione immobilizzazioni materiali	-	1.356	-	-	-	1.356
Fondi rischi	9.590	(80)	(8)	-	-	9.502
Differenze sui valori fiscali e civilistici delle immobilizzazioni materiali e immateriali	1.837	(23)	(3)	-	-	1.811
Ammortamenti PPA	-	979	-	-	-	979
<i>Fair value</i> derivati	-	-	-	-	649	649
Differenze cambio e altre	8	(18)	-	-	32	22
Attualizzazione benefici ai dipendenti	-	-	-	-	559	559
Perdite fiscali	2.815	(191)	(13)	-	-	2.611
IFRS 16	-	151	-	-	-	151
Altri	2.692	184	(16)	-	132	2.992
Totale imposte anticipate	28.667	1.963	(40)	-	1.372	31.962

<i>(Migliaia di Euro)</i>	31/12/2018	Effetto a Conto Economico	Effetto cambio	Effetto a Conto Economico Complessivo	Riclassifiche	31/12/2019
Valutazione delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	12.379	842	9	-	-	13.230
Effetto operazione di lease-back	7.755	(379)	-	-	-	7.376
Fondi rischi	77	-	-	-	-	77
Rilevazione contratti di leasing finanziario	2.119	(222)	-	-	-	1.897
Attualizzazione benefici ai dipendenti	(368)	13	-	(204)	559	-
Attualizzazione debiti previdenziali	31	(31)	-	-	-	-
Differenze cambio e altre	(152)	120	-	-	32	-
Fair value derivati	(334)	(4)	-	(311)	649	-
PPA Allocation	41.112	(236)	-	-	-	40.876
Altri	96	(229)	-	-	132	(1)
Totale imposte differite passive	62.715	(126)	9	(515)	1.372	63.455

12. Crediti commerciali

<i>(Migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2019	Al 31 dicembre 2018
Crediti commerciali lordi	199.953	292.934
Fondo svalutazione crediti commerciali	(11.777)	(13.787)
Crediti commerciali netti	188.176	279.147

La riduzione dei crediti commerciali è il risultato di un progetto finalizzato all'ottimizzazione del capitale circolante commerciale che comprende la cessione pro-soluto di una parte dei crediti.

La seguente tabella rappresenta la movimentazione del fondo svalutazione crediti:

<i>(Migliaia di Euro)</i>	Fondo Svalutazione crediti
Saldo iniziale	13.517
Accantonamenti	1.557
Utilizzi	(1.152)
Differenza Cambio	(135)
Altri Movimenti	
Saldo al 31 dicembre 2018	13.787
Saldo al 1 gennaio 2019	13.787
Accantonamenti	2.719
Utilizzi	(4.105)
Differenza Cambio	(20)
Altri Movimenti	(604)
Saldo al 31 dicembre 2019	11.777

13. Altre attività

Le altre attività sono esposte in bilancio al netto dei relativi fondi:

<i>(Migliaia di Euro)</i>	Al dicembre 2019	Al dicembre 2018
Altre attività lorde	37.837	45.375
Fondo svalutazione altri crediti	(2.428)	(2.631)
Altre attività nette	35.409	42.744

La voce è dettagliabile come segue:

<i>(Migliaia di Euro)</i>	Al dicembre 2019	Al dicembre 2018
- Altri crediti	6.405	10.156
- Altri crediti tributari	909	2.460
- Ratei e risconti	3.441	3.146
- Crediti IVA	18.984	19.512
- Crediti per contributi da ricevere	1.318	1.044
- Depositi cauzionali	3.569	3.512
- Crediti verso enti di previdenza sociale	189	150
- Crediti verso dipendenti	594	2.764
Totale altre attività	35.409	42.744
Di cui non correnti	12.646	10.622

L'importo più significativo tra gli altri crediti è costituito dagli anticipi a fornitori per circa Euro 3.359 migliaia.

I Crediti IVA riguardano principalmente la società Fedrigoni Brasil Papeis Ltda (Euro 16.911 migliaia). In merito alla recuperabilità dei crediti IVA, si sottolinea che nel corso del 2018 la controllata Fedrigoni Brasil Papeis Ltda ha provveduto alla determinazione del valore attuale dei crediti sulla base del previsto piano di recupero.

Tra i crediti verso dipendenti sono inclusi gli effetti della sospensione dei versamenti contributivi e d'imposta conseguenti alle agevolazioni emanate per le popolazioni colpite dal sisma del 1997 che ha colpito la regione Marche e per cui Fedrigoni S.p.A. assume la qualifica di sostituto previdenziale e fiscale (Euro 319 migliaia).

La seguente tabella rappresenta la movimentazione del fondo svalutazione altri crediti:

<i>(Migliaia di Euro)</i>	F.do svalutazione altri crediti
Saldo iniziale	1.597
Accantonamenti	1.113
Utilizzi	(7)
Differenza Cambio	(72)
Altri Movimenti	-
Saldo al 31 dicembre 2018	2.631
Saldo al 1 gennaio 2019	2.631
Utilizzi	(178)
Differenza Cambio	(25)
Altri Movimenti	-
Saldo al 31 dicembre 2019	2.428

14. Rimanenze

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(Migliaia di Euro)</i>	Al dicembre 2019	Al dicembre 2018
Materie prime	81.993	124.456
Prodotti in corso e semilavorati	34.199	37.117
Prodotti finiti	105.937	114.370
Totale	222.129	275.943

La riduzione del valore delle rimanenze di magazzino è determinata principalmente da una riduzione del valore delle giacenze delle materie prime che nell'esercizio precedente comprendevano un acquisto di cellulosa di circa Euro 35.130 migliaia effettuato dalla controllata Fedrigoni S.p.A. a dicembre 2018 (a particolari condizioni economiche offerte dal principale

fornitore di materia prima) e da una riduzione delle giacenze di prodotti finiti, in corso e semilavorati dovuta ad un'ottimizzazione del processo di gestione delle relative scorte. Le rimanenze sono rappresentate al netto del fondo svalutazione per obsolescenza che risulta dettagliato come segue:

<i>(Migliaia di Euro)</i>	Fondo svalutazione materie prime	Fondo svalutazione magazzino e prodotti in corso di lavorazione	Totale
Saldo iniziale	11.848	13.762	25.610
Accantonamenti	220	1.493	1.713
Utilizzi	(4.523)	(829)	(5.352)
Differenza Cambio	(95)	(74)	(169)
Altri Movimenti	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2018	7.450	14.352	21.802
Saldo al 1 gennaio 2019	7.450	14.352	21.802
Variazione Area	(44)	44	-
Accantonamenti	774	3.122	3.896
Utilizzi	(1.927)	(1.513)	(3.440)
Differenza Cambio	(18)	(19)	(37)
Altri Movimenti	(116)	(233)	(349)
Saldo al 31 dicembre 2019	6.119	15.753	21.872

Non vi sono rimanenze date a garanzia a fronte dei finanziamenti ricevuti dal Gruppo.

15. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(Migliaia di Euro)	Al dicembre 2019	Al dicembre 2018
Depositi bancari	145.042	56.239
Assegni	-	-
Denaro e valori in cassa	144	172
Totale	145.186	56.411

Si precisa che, a garanzia degli obblighi di pagamento derivanti da, *inter alia*, il Prestito Obbligazionario Originario, il Prestito Obbligazionario Tap, il Contratto di Finanziamento *Revolving* e gli *Hedging Arrangements*, al 31 dicembre 2019 è in essere un pegno sulle somme depositate presso i conti correnti di Fabric (BC) S.p.A.

16. Derivati

Per maggiori dettagli in relazione agli strumenti finanziari derivati si rimanda a quanto descritto nel paragrafo relativo alla gestione dei rischi.

17. Patrimonio netto

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio del patrimonio netto al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

(Migliaia di Euro)	Al dicembre 2019	Al dicembre 2018
Capitale sociale	1.000	1.000
Riserva da sovrapprezzo azioni	194.461	194.461
Riserva legale	200	-
Altre riserve	4.377	(3.171)
Risultato dell'esercizio	14.658	8.810
Patrimonio netto	214.696	201.100

Il capitale sociale al 31 dicembre 2019 è pari a Euro 1.000 migliaia diviso in 1.000.000 azioni

ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna.

18. Debiti verso banche e altri finanziatori

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

		Al dicembre 2019						
		Tasso	Quota corrente		Quota con scadenza oltre i 12 mesi			Totale
(Migliaia di Euro)			2021	2022	2023	2024	Oltre	
Debiti finanziari correnti	Variabile	934	-	-	-	-	-	934
Passività per leasing	Variabile	6.744	5.490	4.549	3.371	2.732	7.560	30.446
Prestito obbligazionario - quota capitale	Variabile	-	-	-	-	560.052	-	560.052
Prestito obbligazionario - quota interessi	Variabile	2.029	-	-	-	-	-	2.029
Altri finanziamenti	Variabile	6	-	-	-	-	-	6
Totale		9.713	5.490	4.549	3.371	562.784	7.560	593.467

		Al dicembre 2018						
		Tasso	Quota corrente		Quota con scadenza oltre i 12 mesi			Totale
(in thousands of euros)			2020	2021	2022	2023	Oltre	
Debiti finanziari correnti	Variable	27.729	-	-	-	-	-	27.729
Leasing finanziari	Variable	234	247	260	273	288	2.454	3.756
Prestito obbligazionario - quota capitale	Variable	-	-	-	-	-	556.530	556.530
Prestito obbligazionario - quota interessi	Variable	2.032	-	-	-	-	-	2.032
Altri finanziamenti	Variable	28	-	-	-	-	5	32
Totale		30.023	247	260	273	288	558.989	590.079

Debiti finanziari correnti

La voce “Debiti finanziari correnti” al 31 dicembre 2019, pari a Euro 934 migliaia, si riferisce ai rapporti di conto corrente, agli strumenti di finanziamento utilizzati dalle società del Gruppo per gestire le esigenze di circolante di breve periodo e saldo per interessi passivi maturato su strumenti derivati di *Interest Rate Swap* (IRS) alla data di chiusura del presente bilancio.

Passività per leasing

La voce in oggetto, al 31 dicembre 2019 pari a Euro 30.446 migliaia, rappresenta il debito residuo a fronte di contratti di leasing sottoscritti dal Gruppo.

Prestito obbligazionario non convertibile

La voce “Prestito obbligazionario – quota capitale” al 31 dicembre 2019, presenta un saldo pari ad Euro 560.052 migliaia e fa riferimento

all'emissione da parte della Società del prestito obbligazionario per un valore nominale totale di Euro 580.000 migliaia (ISIN XS1816220674 e XS1816220328) sottoscritto in due tranches. La prima, avvenuta in data 11 maggio 2018, ha riguardato l'emissione di un prestito obbligazionario senior garantito, non subordinato e non convertibile per un importo complessivo in linea capitale pari ad Euro 455.000 migliaia denominato "*€455.000.000,00 Senior Secured Floating Rate Notes due 2024*" che ha consentito alla Società di dotarsi della provvista necessaria per rimborsare il finanziamento a breve termine *bridge* dello stesso importo e utilizzati per il pagamento di parte del prezzo non coperto dall'*equity* per la compravendita della partecipazione in Fedrigoni S.p.A. La seconda tranche, sottoscritta ad incremento della precedente, ha previsto l'emissione di un prestito obbligazionario TAP "*tap issuance*" senior a tasso variabile, garantito e non convertibile per un importo complessivo in linea capitale pari ad Euro 125.000 migliaia denominato "*€125.000.000,00 Floating Rate Senior Secured Notes due 2024*", con durata massima di sei anni che ha consentito di rimborsare il finanziamento *bridge* a breve termine dello stesso importo e utilizzato indirettamente, attraverso la controllata Bianco, ai fini dell'acquisizione della Gruppo Cordenons S.p.A. Si rileva che entrambe le emissioni sono quotate sul sistema multilaterale di negoziazione dell'*Irish Stock Exchange* con scadenza 30 novembre 2024 e un tasso di interesse variabile calcolato sulla base del tasso Euribor trimestrale (soggetto ad un *floor* dello 0%) più uno spread pari a 412.5 bps. Per quanto attiene i destinatari di tali obbligazioni, esse sono state sottoscritte esclusivamente da investitori qualificati "*qualified institutional buyers*" con esclusione di collocamento presso il pubblico indistinto e in esenzione dalla disciplina in materia comunitaria ed italiana di offerta al pubblico in

ciascun Paese. I costi sostenuti per l'emissione dei *Floating Rate Notes* sono stati contabilizzati come *Financing Fees* a riduzione del debito nominale in virtù delle regole di contabilizzazione secondo il criterio del costo ammortizzato. La voce "Prestito obbligazionario – quota interessi" al 31 dicembre 2019, presenta un saldo pari ad Euro 2.032 migliaia e fa riferimento agli interessi passivi maturati sul prestito obbligazionario, pagati su base trimestrale la cui prossima scadenza è prevista a febbraio 2020.

19. Derivati

Il saldo della voce di bilancio deriva dalla valutazione a fair value degli strumenti derivati di Interest Rate Swap (IRS) che il Gruppo ha stipulato per ridurre il rischio di oscillazione del tasso di interesse su una porzione del prestito obbligazionario emesso. Nello specifico si rileva che, nel mese di agosto 2018 la Società ha negoziato due contratti di IRS (fixed-for-floating) con un valore nozionale complessivo pari ad Euro 305 milioni e con scadenza 31 agosto 2022 rispettivamente con le controparti HSBC Bank PLC e BNP Paribas. Alla data del 31 dicembre 2019 il debito relativo agli strumenti finanziari derivati negoziati dalla Società ammonta ad Euro 2.379 migliaia principalmente riconducibile per:

- Euro 177 migliaia allocati tra le passività correnti e riferiti alla variazione di fair value rilevata direttamente a conto economico;
- Euro 2.202 migliaia classificati nelle passività non correnti e riferibili alla variazione di fair value rilevata direttamente a patrimonio netto nella voce "Altre riserve" ed esposta nello schema di conto economico complessivo tra gli utili e perdite che saranno successivamente riclassificati negli utili e perdite d'esercizio.

20. Benefici ai dipendenti

La movimentazione della voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(Migliaia di Euro)</i>	Benefici a dipendenti
Saldo iniziale	19.822
Oneri finanziari	171
Variazioni attuariali	(507)
Utilizzi	(1.298)
Saldo al 31 dicembre 2018	18.188
Saldo al 1 gennaio 2019	18.188
Oneri finanziari	267
Variazioni attuariali	863
Utilizzi	(1.986)
Accantonamenti	11
Altri Movimenti	0
Saldo al 31 dicembre 2019	17.343

Le assunzioni attuariali utilizzate per la determinazione del debito per benefici ai dipendenti risultano dettagliate nella seguente tabella:

<i>(Migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2019	2018
Assunzioni economiche		
Tasso d'inflazione	1,0%	1,5%
Tasso di attualizzazione	0,4%	1,3%
Incremento retributivo	3%	3%
Tasso d'incremento del TFR	2,6%	2,6%
Assunzioni demografiche		
Probabilità di dimissioni	5,5%	2,0%
Probabilità di anticipazioni TFR	3,0%	3,0%

21. Fondi per rischi e oneri

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(Migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2019	2018
Fondo trattamento di quiescenza	3.722	3.380
Fondo rischi ambientali	3.038	3.268
Fondo rischi diversi	31.684	37.706
Totale	38.444	44.354

La movimentazione della voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(Migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2019	2019
Saldo iniziale	44.354	41.487
Incrementi	5.046	7.388
Utilizzi	(8.566)	(4.006)
Differenze cambio ed altri movimenti	(2.390)	(515)
Saldo finale	38.444	44.354

<i>(Migliaia di Euro)</i>	Fondi per trattamento di quiescenza	Fondi rischi ambientali	Fondi rischi su contenziosi	Fondi garanzia prodotti	Fondo incentivazione all'esodo	Altri fondi	Totale
Saldo iniziale	3.448	3.152	3.301	17.216	149	14.221	41.487
Accantonamenti	115	575	214	6.116	100	268	7.388
Utilizzi	(107)	(459)	(81)	(1.113)	(112)	(2.134)	(4.006)
Differenza Cambio	-	-	-	71	-	(510)	(439)
Altri Movimenti	(76)	-	-	-	-	-	(76)
Saldo al 31 dicembre 2018	3.380	3.268	3.434	22.290	137	11.845	44.354
Saldo al 1 gennaio 2019	3.380	3.268	3.434	22.290	137	11.845	44.354
Accantonamenti	638	-	131	1.246	1.450	1.581	5.046
Utilizzi	(315)	(143)	(63)	(1.972)	(137)	(5.936)	(8.566)
Differenza Cambio	-	-	-	-	-	(85)	(85)
Altri Movimenti	19	(87)	-	-	-	(2.237)	(2.305)
Saldo al 31 dicembre 2019	3.722	3.038	3.502	21.564	1.450	5.168	38.444

La voce Fondo trattamento di quiescenza rappresenta la stima della passività dovuta come beneficio per la cessazione del rapporto di agenzia. Il fondo rischi ambientale si riferisce agli esborsi che il Gruppo ritiene di dover potenzialmente sostenere per bonificare alcuni terreni di proprietà. Il decremento della voce Fondi rischi diversi è dovuto prevalentemente al rilascio e all'utilizzo di due fondi precedentemente stanziati in sede di allocazione del prezzo pagato relativamente alle acquisizioni operate dal Gruppo nel corso del 2018 e all'utilizzo del fondo garanzia prodotti.

Il fondo rischi diversi è composto:

- Fondo garanzia prodotti (Euro 21.564 migliaia), accoglie gli oneri che si potrebbero sostenere in caso di contestazione per forniture di banconote, prodotti di sicurezza e per le forniture di altri prodotti cartari. Nel corso dell'esercizio il fondo ha registrato un decremento complessivo di Euro 726 migliaia conseguente ad un utilizzo di Euro 1.972 migliaia relativo alla definizione di alcune contestazioni relative a precedenti esercizi. Il fondo oltre a far fronte a quelle specifiche situazioni di criticità, per cui sono in corso le trattative per la definizione delle controversie, è costituito per far fronte a quegli oneri che, sulla base della consolidata esperienza, si ritiene probabile possano essere ragionevolmente sostenuti per adempiere all'impegno di garanzia contrattuale. L'accantonamento dell'esercizio e la consistenza complessiva del fondo sono da correlare al volume del fatturato degli elementi di sicurezza realizzati nell'ultimo biennio, settore dove è maggiore la complessità del prodotto ed i termini di garanzia sono più estesi rispetto alle normali produzioni cartarie.

- Fondo rischi su contenziosi (Euro 3.502 migliaia) e Altri fondi (Euro 5.168 migliaia), costituiti per fronteggiare passività che potrebbero manifestarsi in seguito a cause legali e contenziosi in corso ed in seguito ai rapporti contrattuali posti in essere dal Gruppo e ad altri rischi, rappresentando un prudente apprezzamento dell'onere presunto alla chiusura dell'esercizio.

Negli Altri fondi è riflesso il rischio connesso al rimborso del controvalore della vendita di certificati bianchi già incassato in anni precedenti. Tali certificati, che sono riconosciuti a fronte di programmi di investimento innovativi da cui possono derivare risparmi energetici, anche se inizialmente riconosciuti idonei a produrre tali risparmi e rendicontati con attribuzione anche dei corrispettivi titoli TEE, possono essere nel corso della loro validità soggetti a revisione. Il fondo considera il rischio per quei progetti per cui l'autorità competente ha riconsiderato l'idoneità precedentemente attribuita. Si ricorda inoltre che Fedrigoni ha in corso da molto tempo un contenzioso con l'Amministrazione Finanziaria per quanto riguarda il diverso criterio di applicazione e di liquidazione delle imposte sui consumi di energia elettrica. Relativamente alla contestazione delle annualità dal 1993 al 1997 Fedrigoni S.p.A., ritenendo illegittime le pretese tributarie sia nel merito che nel diritto, ha impugnato dinanzi alla Corte di Cassazione la sentenza emessa dalla Corte di Appello di Ancona con cui il giudice di secondo grado aveva respinto il ricorso presentato. A seguito di tale sentenza si è già provveduto alla liquidazione dell'importo contestato, pari ad Euro 511 migliaia. Con sentenza del 28 febbraio 2019 la Corte di Cassazione ha rigettato il ricorso definendo così la causa a favore del Ministero delle Finanze

Dipartimento delle dogane e imposte dirette ufficio tecnico di Ancona. L'Amministrazione Finanziaria ritenendo oramai definito il criterio di liquidazione delle imposte, ha notificato un avviso di pagamento per gli anni dal 2008 al 2013, relativamente ai consumi dello stabilimento di Rocchetta ed un altro avviso di pagamento, relativamente ai consumi dello stabilimento di Castelraimondo per gli anni dal 2008 al 2012. La Fedrigoni, continuando a sostenere la propria impostazione, anche per la carenza delle motivazioni e l'illegittimità delle pretese, ha depositato ricorsi dinanzi alle Commissioni Tributarie Provinciali di Ancona e Macerata. Entrambe le Commissioni si sono riunite e mentre quella di Macerata ha accolto integralmente l'atto impugnato, la Commissione Tributaria Provinciale di Ancona ha accolto solo in parte il ricorso, riducendo sensibilmente le sanzioni comminate, ma respingendo le motivazioni per la parte attinente al calcolo delle imposte. La Fedrigoni ha presentato ricorso resistendo alle richieste di controparte. L'Amministrazione Finanziaria forte della nuova sentenza emessa ha notificato, limitatamente però alla porzione di consumi dello stabilimento sito nella Provincia di Ancona, avvisi di pagamento per gli anni 2014, 2015 e 2016. Anche contro tali richieste la Fedrigoni ha depositato ricorso dinanzi alla Commissione Tributaria competente per la Provincia di Ancona. Relativamente alle controversie degli anni 2014 e 2015 le Commissioni si sono anche riunite con esiti evidentemente simili ai precedenti. Nel corso dell'anno 2019, in conseguenza dell'eventuale decorrenza dei termini per l'emissione di provvedimenti, l'Autorità ha notificato avviso di pagamento per i consumi dello stabilimento di Castelraimondo relativamente all'anno 2013. Per gli esercizi 2017, 2018 e 2019 non sono ancora pervenuti avvisi di pagamento. Fedrigoni consapevole della bontà delle proprie argomentazioni, supportata anche da parere di

consulente esterni, presenterà ricorsi resistendo alle richieste di controparte. Il rischio connesso al suddetto contenzioso trova adeguato riscontro nel fondo. Si segnala che è stata discussa in Cassazione la causa inerente i presunti crediti che la Società Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'Impresa S.p.A. (già Sviluppo Italia S.p.A.) riteneva vantare in quanto rinvenuti dall'acquisto, nel 1984, di una partecipazione da parte della società Cartiere Miliani Fabriano S.p.A., quest'ultima incorporata da Fedrigoni S.p.A. La società incorporata si era costituita in giudizio rigettando le richieste e richiedendo la condanna per l'inadempimento degli obblighi di garanzia nel contratto di cessione della partecipazione. La sentenza ha confermato quanto definito nei gradi precedenti e non essendo seguita opposizione nei termini, il contenzioso può considerarsi terminato e il relativo fondo di importo pari ad Euro 1.400 migliaia (precedentemente stanziato nella sottovoce "Altri fondi" in sede di allocazione del prezzo pagato relativamente alle acquisizioni operate dal Gruppo nel corso del 2018), rilasciato. Si segnala che l'Amministrazione Finanziaria ha presentato, in data 9 marzo 2014, ricorso in Cassazione limitatamente ad una residuale parte della sentenza della Commissione Tributaria Regionale delle Marche che aveva integralmente accolto il ricorso presentato relativamente alle imposte dirette delle annualità 2000 e 2001. Fedrigoni ha comunque deciso di resistere e ha notificato controricorso presso l'Avvocatura Generale dello Stato. Nel fondo sono rappresentate altre marginali situazioni di rischio conseguenti alla cessazione di rapporti di lavoro.

Il fondo rischi diversi, nella sottovoce Altri fondi, comprende inoltre l'utilizzo per Euro 5.600 migliaia del fondo, precedentemente stanziato in sede di allocazione del prezzo

pagato relativamente alle acquisizioni operate dal Gruppo nel corso del 2018, per la compensazione di una svalutazione relativa all'investimento in

corso di una macchina continua non più ritenuta strategica rispetto ai nuovi progetti di riorganizzazione produttiva.

22. Debiti commerciali e Altre passività

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(Migliaia di Euro)</i>	Al dicembre 2019	Al dicembre 2018
Debiti commerciali	240.837	305.157
Altre passività:		
- Debiti verso dipendenti	22.093	19.174
- Ratei e risconti	1.623	1.135
- Debiti verso istituti di previdenza	10.359	9.742
- Erario conto ritenute	5.166	4.938
- Altri debiti	5.900	6.769
- Debiti verso fondi pensione integrativa	1.770	1.678
- Acconti	2.643	8.119
- Debito per IVA	1.830	1.597
- Debiti verso amministratori e sindaci	703	121
- Debiti tributari diversi	380	425
- Debiti tributari per sospensiva terremoto		1.874
Altre passività	52.467	55.572
Totale	293.304	360.729
Di cui non correnti	1.773	1.779

La riduzione della voce "Debiti commerciali" è collegata sia ad un maggior valore dei debiti commerciali relativi al precedente esercizio i quali accoglievano un debito di circa Euro 35.130 migliaia per un acquisto extra di cellulosa effettuato dalla controllata Fedrigoni S.p.A. a dicembre 2018 (a condizioni economiche favorevoli offerte dal principale fornitore di materia prima il cui pagamento era previsto entro 180 giorni) sia ad una riduzione del costo di acquisto della cellulosa. L'azzeramento dei debiti tributari per sospensiva terremoto, che si riferivano al debito connesso alla sospensione dei versamenti tributari a seguito degli eventi

sismici del 1997 e al debito connesso agli eventi sismici del 2016 dove sono stati sospesi i termini per il versamento delle imposte sui redditi di lavoro dipendente per cui l'azienda potrebbe assumere la qualifica di sostituto d'imposta, è dovuta alla liquidazione degli stessi nel corso del 2019.

23. Debiti tributari

La voce in oggetto al 31 dicembre 2019 ammonta a Euro 3.136 migliaia e fa riferimento per la totalità ai debiti per imposte correnti IRES e IRAP maturate dalla società del Gruppo per corso dell'esercizio.

Note al Conto Economico

Come precedentemente descritto al paragrafo 2.2 “Criteri e metodologia di consolidamento”, si evidenzia che i dati comparativi esposti negli schemi del presente bilancio e riferiti all’esercizio 2018 riflettono le seguenti operazioni di acquisizione:

- Gruppo Fedrigoni i cui risultati sono stati inclusi nel bilancio consolidato dell’esercizio 2018 a partire dal 1 aprile dello stesso anno (per un periodo di 9 mesi);
- Gruppo Cordenons i cui risultati sono stati inclusi nel bilancio consolidato dell’esercizio 2018 a partire dal 1 luglio dello stesso anno (per un periodo di 6 mesi).

24. Ricavi di vendita

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(Migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Ricavi dalle vendite di prodotti	1.175.034	878.684
Premi a clienti	(6.292)	(4.671)
Ricavi accessori di vendita	2.693	6.273
Totale	1.171.435	880.286

25. Altri proventi e ricavi operativi

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

I ricavi da gestione accessorie derivano

<i>(Migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Ricavi da gestione accessorie	6.114	4.831
Proventi diversi non finanziari	1.949	1.520
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	1.462	1.314
Contributi in conto esercizio	274	933
Altri	133	991
Totale	9.932	9.589

prevalentemente dalla cessione di energia elettrica da parte delle società manifatturiere (Euro 5.786 migliaia nel 2019 e Euro 4.479 migliaia nel 2018) e dalla cessione di titoli di efficienza

energetica (Euro 164 migliaia nel 2019 e Euro 241 migliaia nel 2018).

26. Costi per materie

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(Migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Acquisti di materie prime	567.047	528.957
Acquisti di materie sussidiarie e di consumo	1.648	1.195
Variazione delle rimanenze	42.362	(40.815)
Totale	611.057	489.337

La voce "Acquisti di materie prime" relativa all'esercizio 2019 esprime un valore proporzionalmente inferiore considerando il periodo di consolidamento limitato del dato comparativo 2018 principalmente per una riduzione dei costi di acquisto della cellulosa durante il 2019 e un acquisto extra di cellulosa di circa Euro 35.130 migliaia effettuato dalla controllata Fedrigoni S.p.A. a dicembre 2018.

27. Costi per servizi

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(Migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Trasporti	73.374	58.709
Gas metano	38.648	28.018
Provvigioni passive	20.626	17.326
Manutenzione	12.688	9.692
Godimento beni di terzi	8.828	12.837
Elettricità	7.897	6.512
Consulenze (amministrative, legali, fiscali, tecniche)	33.856	28.761
Pubblicità e propaganda	5.744	4.984
Lavorazioni esterne	5.261	4.105
Assicurazioni	5.642	4.152
Spese viaggio	5.840	3.320
Smaltimento rifiuti	4.113	2.371
Prestazioni di manodopera esterna	5.716	4.279
Spese telefonia	1.046	745
Acqua	215	169
Amministratori e sindaci	2.261	843
Altri servizi	13.203	8.975
Totale	244.958	195.798

La voce “Godimento beni di terzi” si riferisce principalmente ai diritti di sfruttamento di brevetti su fili di sicurezza. La riduzione del valore di tale voce è dovuta essenzialmente agli effetti dell’applicazione a partire dal 1 gennaio 2019 dell’IFRS 16.

La voce “Consulenze (amministrative, legali, fiscali, tecniche)” include per Euro 29.202 migliaia “Costi di trasformazione” relativi alla prosecuzione dei progetti rivolti alla creazione di una nuova struttura organizzativa in grado di attrarre nuovi talenti e di ottimizzare i pre-esistenti dipartimenti (finanziario, *operational*, acquisti, vendite).

28. Costi del personale

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(Migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Salari e stipendi	124.938	84.324
Oneri sociali	36.563	25.056
Quota maturata nell'anno per piani a contribuzione e benefici definiti	6.982	4.478
Altri costi del personale	7.242	3.777
Totale	175.725	117.635

Di seguito si riporta il numero dei dipendenti del Gruppo alla data di riferimento:

<i>(Migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Dirigenti	80	73
Impiegati	1.051	1.038
Operai	1.773	1.867
Totale	2.904	2.978

29. Altri costi

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(Migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Svalutazione crediti e altri valori attivi	2.411	1.719
Sopravvenienze e insussistenze passive	261	140
Imposte indirette e tasse	3.167	3.557
Contributi associativi	768	560
Accantonamenti (liberazioni) per rischi	(74)	5.704
Altri costi	4.178	2.190
Totale	10.711	13.870

La voce "Imposte indirette e tasse" include per Euro 1.853 migliaia imposte sugli immobili di proprietà (Euro 1.292 migliaia nel 2018).
La voce "Accantonamenti (liberazioni) per rischi"

include principalmente gli accantonamenti al fondo garanzia prodotti al netto dei rilasci dei fondi rischi avvenuti nel corso dell'esercizio.

30. Ammortamenti e svalutazioni

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(Migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	48.569	30.281
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	13.012	8.945
Ammortamento degli investimenti immobiliari	38	28
Svalutazione delle immobilizzazioni	-	868
Totale	61.619	40.122

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali includono i maggiori ammortamenti derivanti dai nuovi e maggiori valori allocati alle immobilizzazioni a seguito del processo di "Purchase Price Allocation" del prezzo pagato, rispettivamente di Euro 3.086 migliaia ed Euro 8.269 migliaia (nel 2018 Euro 1.950 migliaia ed Euro 5.689 migliaia) e gli ammortamenti dei diritti d'uso dei beni oggetto di *leasing* a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16 di Euro 7.221 migliaia.

31. Proventi / (Oneri) finanziari netti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(Migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Interessi attivi	772	624
Utili su cambi	17.436	19.287
Valutazione al fair value degli strumenti derivati	83	297
Altri proventi finanziari attivi	38	32
Totale proventi finanziari	18.329	20.240
Interessi passivi bancari	(137)	(181)
Interessi passivi su contratti di leasing	(1.514)	(171)
Perdite su cambi	(19.220)	(19.805)
Oneri da valutazione al fair value di derivati	(206)	(302)
Oneri finanziari su benefici ai dipendenti	(267)	(199)
Altri oneri finanziari	(31.489)	(20.490)
Totale oneri finanziari	(52.833)	(41.148)
Totale	(34.504)	(20.908)

La voce "Altri oneri finanziari" include per Euro 23.925 migliaia (Euro 14.279 nel 2018) gli interessi passivi sul prestito obbligazionario, per Euro 3.521 migliaia l'*amortized cost* relativo al bond

(Euro 2.196 nel 2018) e per Euro 1.084 migliaia (Euro 763 migliaia nel 2018) le *fees* sulla linea di credito "*Revolving Credit Facility*".

32. Imposte sul reddito

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(Migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Imposte correnti	19.727	10.144
Imposte differite	(2.089)	(3.443)
Totale	17.638	6.701

Nella seguente tabella è riportata la riconciliazione tra aliquota fiscale teorica, rappresentata nella circostanza dall'aliquota vigente in Italia per l'IRES, pari al 24%, e l'aliquota fiscale effettiva:

<i>(Migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Utile ante imposte	32.298	15.530
Aliquota fiscale teorica	24,0%	24,0%
Imposte teoriche	7.751	3.727
Profitti non assoggettati a imposte	(2.461)	(1.553)
Imposte indeducibili	4.022	236
Costi fiscalmente non rilevanti	6.755	2.452
Altre variazioni in diminuzione	(4.888)	(6.302)
IRAP accantonata dalle società italiane	1.748	1.547
Incidenza fiscale delle controllate estere e altre differenze	4.711	6.594
Imposte effettive	17.638	6.701
Aliquota fiscale effettiva	55%	43%

I costi fiscalmente non rilevanti sono principalmente riferiti all'eccedenza dei limiti di deducibilità degli interessi passivi di Fabric (BC) S.p.A.

Le altre variazioni in diminuzione sono riferite al trasferimento di alcune società italiane aderenti

al regime di consolidato fiscale nazionale dell'eccedenza di Rol la quale ha parzialmente permesso di compensare l'eccedenza di interessi passivi generata in capo a Fabric (BC) S.p.A.

33. Utile per netto di azione

L'utile netto per azione è stato calcolato dividendo: i) il risultato netto attribuibile ai possessori delle azioni ordinarie per ii) il numero di azioni ordinarie.

Non esistono effetti diluitivi e, pertanto, l'utile netto per azione diluito coincide con l'utile netto base.

<i>(Migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	14.658	8.810
Media ponderata delle azioni ordinarie	1.000	1.000
Utile base per azione (in Euro)	14,66	8,81
Utile base per azione diluito (in Euro)	14,66	8,81

34. Passività potenziali

Sono in corso procedimenti legali e fiscali di varia natura che si sono originati nel tempo nel normale svolgimento dell'attività operativa del Gruppo. Gli Amministratori ritengono che nessuno di tali procedimenti possa dare origine a passività significative per le quali non esista già un accantonamento nel Bilancio Consolidato.

35. Impegni

(a) Impegni per acquisto di immobilizzazioni materiali

Gli impegni contrattuali già assunti con terzi alla data del 31 dicembre 2019 relativi a investimenti in immobili, impianti e macchinari non ancora riflessi in bilancio ammontano complessivamente a Euro 14.066 migliaia.

(b) Altri impegni

Si segnala che, a garanzia degli obblighi di pagamento derivanti da, inter alia, il Prestito Obbligazionario Originario, il Prestito Obbligazionario Tap, il Nuovo Prestito Obbligazionario, il Contratto di Finanziamento Revolving e gli Hedging Arrangements, Fabric ha in essere le seguenti garanzie reali:

- pegno sulle azioni di Fedrigoni S.p.A. costituito da Fabric (BC) S.p.A. in data 16 aprile 2018, come successivamente confermato ed esteso da ultimo in data 12 febbraio 2020;
- pegno sulle somme depositate presso i conti correnti di Fabric (BC) S.p.A. costituito da Fabric (BC) S.p.A. in data 16 aprile 2018, come successivamente confermato ed esteso da ultimo in data 12 febbraio 2020;
- cessione in garanzia dei crediti rinvenienti da un finanziamento infragruppo sottoscritto tra Fabric (BC) S.p.A., in qualità di finanziatore, e Fedrigoni S.p.A., in qualità di prestatore, costituita da Fabric (BC) S.p.A. in data 16 aprile 2018, come successivamente confermato ed esteso da ultimo in data 12 febbraio 2020;
- cessione in garanzia dei crediti rinvenienti da un finanziamento infragruppo sottoscritto originariamente tra Fabric (BC) S.p.A., in qualità di finanziatore, e Bianco (BC) S.p.A. (ora fusa per incorporazione in Gruppo Cordenons S.p.A.), in qualità di prestatore, costituita da Fabric (BC) S.p.A. in data 10 luglio 2018, come successivamente confermato ed esteso da ultimo in data 12 febbraio 2020;
- pegno sulle azioni di Gruppo Cordenons S.p.A. costituito da Fabric (BC) S.p.A. in data 11 luglio 2018, come successivamente confermato ed esteso da ultimo in data 12 febbraio 2020;
- pegno sui crediti rinvenienti da un finanziamento infragruppo sottoscritto tra Fabric (BC) S.p.A., in qualità di finanziatore, e Fedrigoni S.p.A., in qualità di prestatore, costituita da Fabric (BC) S.p.A. in data 21 febbraio 2020.

36. Transazioni con le parti correlate

Nelle seguenti tabelle sono dettagliati i saldi patrimoniali ed economici del Gruppo con parti correlate per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

Rapporti patrimoniali

AI 31 dicembre 2019						
(Migliaia di Euro)	Attività			Passività		
	Crediti finanziari	Crediti commerciali	Crediti tributari	Debiti tributari	Debiti commerciali	Debiti finanziari
Bain Capital Private Equity, LP	-	-	-	-	206	-
Fedrigoni Holding Ltd	-	40	-	-	65	-
Nerea S.p.A.	-	-	-	-	-	-
Machiavelli 38 S.r.l.	-	-	-	-	-	-
Consorzio Canale Industriale G. Camuzzoni di Verona S.c.ar.l.	-	-	-	-	-	-
Totale	-	40	-	-	271	-
Incidenza % su voce di bilancio	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%
AI 31 dicembre 2018						
(Migliaia di Euro)	Attività			Passività		
	Crediti finanziari	Crediti commerciali	Crediti tributari	Debiti tributari	Debiti commerciali	Debiti finanziari
Bain Capital Private Equity, LP	-	-	-	-	1.058	-
Nerea S.p.A.	-	-	-	-	-	1.185
Machiavelli 38 S.r.l.	-	-	-	-	-	873
Consorzio Canale Industriale G. Camuzzoni di Verona S.c.ar.l.	-	-	-	-	-	-
Total	-	-	-	-	1.058	2.058
Incidenza % su voce di bilancio	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,4%	0,3%

Rapporti economici

AI 31 dicembre 2019					
(Migliaia di Euro)	Proventi			Oneri	
	Ricavi di vendita	Altri ricavi	Interessi attivi	Costi per servizi	Interessi passivi
Bain Capital Private Equity, LP	-	-	-	3.551	-
Fedrigoni Holding Ltd	-	-	-	344	-
Nerea S.p.A.	-	-	-	365	-
Machiavelli 38 S.r.l.	-	-	-	-	-
Consorzio Canale Industriale G. Camuzzoni di Verona S.c.ar.l.	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	4.260	-
Incidenza % su voce di bilancio	0,0%	0,0%	0,0%	1,7%	0,0%

AI 31 dicembre 2018					
(Migliaia di Euro)	Proventi			Oneri	
	Ricavi di vendita	Altri ricavi	Interessi attivi	Costi per servizi	Interessi passivi
Bain Capital Private Equity, LP	-	-	-	1.445	-
Nerea S.p.A.	-	-	-	265	-
Machiavelli 38 S.r.l.	-	-	-	180	-
Consorzio Canale Industriale G. Camuzzoni di Verona S.c.ar.l.	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	1.890	-
Incidenza % su voce di bilancio	0,0%	0,0%	0,0%	3,0%	0,0%

Descrizione dei rapporti con parti correlate relative al Gruppo

Bain Capital Private Equity LP

Il Gruppo ha in essere con la società Bain Capital Private Equity LP un contratto di “*Consulting Service Agreement*” sottoscritto in data 16 aprile 2018 tra Fabric, Fedrigoni Holding Ltd. e Bain Capital Private Equity LP.

Nerea S.p.A.

Nerea S.p.A. è una società immobiliare considerata correlata in quanto riconducibile ad un azionista della Capogruppo. Il Gruppo ha in essere con la società Nerea S.p.A. un contratto di locazione avente ad oggetto l’immobile sito in Verona, sede sociale della Capogruppo e il parcheggio adiacente con un canone annuo relativamente di Euro 315 migliaia e di Euro 38 migliaia.

Consorzio Canale Industriale G. Camuzzoni di Verona S.c.ar.l.

Il Consorzio Canale Industriale G. Camuzzoni S.c.ar.l. di Verona è una società partecipata al 25% e come tale collegata che opera nel settore della produzione di energia elettrica.

Machiavelli 38 S.r.l.

Machiavelli 38 S.r.l. è una società immobiliare considerata correlata per Gruppo Cordenons. Quest’ultima ha in essere un contratto di locazione avente ad oggetto l’immobile sito in via Machiavelli 38 a Milano, avente un canone annuo di Euro 360 migliaia.

Compensi erogati ai dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo

Sono considerati dirigenti con responsabilità strategiche le seguenti figure all’interno del Gruppo: l’amministratore delegato del Gruppo; ii) il direttore generale della divisione *Pressure Sensitive Labels*; iii) il direttore di Gruppo degli acquisti; iv) il direttore del corporate development; v) il direttore di Gruppo delle risorse umane vi) il direttore finanziario della divisione Carta e Sicurezza; vii) il direttore *marketing* del Gruppo.

Nell’esercizio 2019 i compensi lordi erogati ai dirigenti con responsabilità strategiche ammontano complessivamente a Euro 3.562 migliaia.

37. Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

In data 31 gennaio 2020 Fabric (BC) S.p.A. tramite la sua controllata Fedrigoni S.p.A., ha perfezionato l'acquisizione del "Gruppo Ritrama" mediante l'utilizzo di parte della liquidità disponibile e attraverso l'emissione di un prestito obbligazionario senior garantito, non subordinato e non convertibile per un importo complessivo in linea capitale pari ad Euro 225.000 migliaia. Tale emissione è stata quotata sul sistema multilaterale di negoziazione dell'*Irish Stock Exchange* con scadenza 31 agosto 2026 e un tasso di interesse variabile calcolato sulla base del tasso Euribor trimestrale (soggetto ad un *floor* dello 0%) più uno spread pari a 412.5 bps. Per quanto attiene i destinatari di tali obbligazioni, esse sono state sottoscritte esclusivamente da investitori qualificati "*qualified institutional buyers*" con esclusione di collocamento presso il pubblico indistinto e in esenzione dalla disciplina in materia comunitaria ed italiana di offerta al pubblico in ciascun Paese.

Le società del "Gruppo Ritrama" oggetto di tale acquisizione sono state rispettivamente: Ritrama S.p.A., Coating Ricofin S.p.A., Eurotac S.p.A. e le relative controllate (con esclusione della società Ritrama Holdings, Inc. e Ritrama Inc.).

In tale contesto il Gruppo ha anche incrementato a Euro 125.000 migliaia la linea relativa al Finanziamento Revolving originariamente ammontante a Euro 100.000 migliaia. Nel corso del primo trimestre 2020 tale linea è stata completamente utilizzata rendendone disponibile il relativo ammontare nella liquidità del Gruppo.

Come noto, a partire dal mese di gennaio 2020, lo scenario nazionale e internazionale è stato caratterizzato dalla diffusione del virus Covid-19 (c.d. Coronavirus) e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento, poste in essere da parte delle autorità pubbliche dei Paesi interessati.

Alla data di predisposizione del presente Progetto di Bilancio, il Governo italiano ha emesso decreti e misure restrittive che stabiliscono, tra le altre cose, la temporanea chiusura di tutti i siti produttivi industriali non essenziali allo scopo di rallentare la diffusione del virus. L'intero ambito di attività del Gruppo Fabric rientra esplicitamente nella categoria dei servizi essenziali prevista da tale decreto e pertanto le misure introdotte non hanno determinato la chiusura dei siti produttivi in Italia; si evidenzia che questi rappresentano una parte importante dei volumi globali di produzione e dell'intera catena di approvvigionamento del Gruppo e che sono rimasti pienamente operativi e in grado di continuare a soddisfare gli ordini della clientela. La situazione, sia a livello nazionale che internazionale, è delicata e in rapida evoluzione, tuttavia la solida posizione finanziaria del Gruppo e la diversificazione geografica dei mercati di riferimento consentono di affrontarla con adeguati strumenti e risorse a disposizione. In tale contesto il Gruppo ha operato tempestivamente e conformemente con i propri protocolli e policy in materia di gestione delle emergenze e crisi aziendali, istituendo un

Comitato Operativo che ha messo in atto un piano di *contingency* per garantire la sicurezza e la salute dei propri dipendenti e collaboratori, disponendo ed estendendo ove possibile il ricorso alla modalità dello *smart-working* e del “lavoro agile”, preparandosi a garantire la continuità aziendale e operativa sia nello scenario attuale sia in previsione di ulteriori restrizioni di accesso presso le sedi operative. Dal punto di vista gestionale la situazione viene costantemente monitorata e sono già state individuate azioni per far fronte ad eventuali ripercussioni sul business, approntando tutte le misure necessarie finalizzate a salvaguardare i risultati economici, la generazione di cassa, la solidità finanziaria e le disponibilità liquide coerenti con i fabbisogni del Gruppo. Pur alla luce delle incertezze relative all’evoluzione della situazione, alla durata delle attuali restrizioni, alla tipologia di possibili future misure restrittive e dei conseguenti impatti sul business, gli Amministratori hanno effettuato simulazioni prendendo in considerazione uno scenario necessariamente di breve termine sui possibili effetti derivanti dal Coronavirus sulla redditività del Gruppo e sulla situazione finanziaria. Anche ipotizzando riduzioni dei ricavi rispetto al 2019, la redditività del Gruppo è comunque prevista su livelli allineati al 2019 potendo beneficiare della riduzione del prezzo della cellulosa e di ulteriori azioni specifiche volte al contenimento dei costi. Gli Amministratori ritengono pertanto di disporre di adeguate

risorse per poter far fronte al suddetto scenario a oggi possibile, tenuto peraltro anche conto delle attuali disponibilità di cassa e delle linee di credito disponibili.

Gli accadimenti attinenti il Coronavirus sono stati considerati come *non-adjusting events* sui saldi di bilancio 2019 – secondo la definizione fornita dallo IAS 10 §21, in quanto avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio.

Conseguentemente, in sede di predisposizione della situazione contabile consolidata al 31 dicembre 2019, i processi valutativi e di stima, principalmente afferenti alle valutazioni di recuperabilità dei principali *asset* aziendali sono stati condotti sulla base dei più recenti budget basati sulle assunzioni gestionali e di mercato definite precedentemente l’insorgere di tale emergenza. Come dettagliatamente descritto nelle precedenti note esplicative, nell’ambito di tali processi valutativi sono state inoltre condotte analisi di sensitività, con l’obiettivo di identificare il valore dei parametri chiave in corrispondenza dei quali i valori recuperabili coinciderebbero con i valori contabili. Da tali analisi non emergono evidenti rischi di futura svalutazione dei valori iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2019.

ALLEGATO 1 – Elenco delle società controllate e collegate

Denominazione sociale	Sede	Quota detenuta dal gruppo
Società controllate direttamente		
Al 31 dicembre 2019		
Fedrigoni S.p.A.	Verona (VR)	99,99%
Cordenons S.p.A. Group	Milano (MI)	100,00%
Società controllate indirettamente		
Arconvert S.p.A.	Arco (Trento)	99,99%
Arconvert SA	Sarrià del Ter Gerona - Spagna	99,99%
Fedrigoni Deutschland GmbH	Oberhaching - Monaco di Baviera Germania	99,99%
Fedrigoni Espana SL	Madrid - Spagna	99,99%
Fedrigoni France Sarl	Parigi - Francia	99,99%
Fedrigoni UK Ltd	Northampton - Regno Unito	99,99%
Cartamano Deutschland GmbH	Monaco di Baviera - Germania	99,99%
Miliani Immobiliare S.r.l.	Verona (VR)	99,99%
Fedrigoni Brasil Papeis Ltda	San Paolo - Brasile	99,99%
Fedrigoni Austria GmbH	Vienna - Austria	99,99%
Fedrigoni Benelux BV	Bruxelles - Belgio	99,99%
Fedrigoni Asia Ltd	Hong Kong - Cina	99,99%
Concept Couleurs Sarl	Ginevra - Svizzera	99,99%
GPA Holding Company Inc	McCook, Illinois - Stati Uniti d'America	99,99%
Fedrigoni Trading (Shanghai) Company Limited	Shanghai - Cina	99,99%
Magnani 1404 S.r.l.	Massa e Cozzile (Pistoia)	70,00%
Società collegate		
Consorzio Canale Industriale G. Camuzzoni S.c.ar.l.	Verona (VR)	25,00%

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**All'Azionista Unico di
Fabric (BC) S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato di Fabric (BC) S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Fabric"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Fabric al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Fabric (BC) S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo Fabric di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Fabric (BC) S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo Fabric.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220.00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 172039 | Partita IVA IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo Fabric;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo Fabric di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo Fabric cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo Fabric per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo Fabric. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/2010**

Gli Amministratori di Fabric (BC) S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Fabric al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Fabric al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Fabric al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Pier Valter Azzoni

Socio

Verona, 24 aprile 2020

A come AMBIENTE

Il nostro impegno ambientale inizia molti anni fa. Dal 2002 pubblichiamo annualmente un bilancio ambientale. Il primo certificato ISO 14001 è stato ottenuto nel 1999 e oggi tutti i siti produttivi sono conformi a questo standard.

Rapporto integrato di Gruppo per l'ambiente, la sicurezza e la salute 2019

Rapporto integrato di Gruppo per l'ambiente, la sicurezza e la salute 2019

- 128** I principi della sostenibilità e l'etica aziendale
- 139** La politica integrata per la qualità, l'ambiente e la sicurezza
- 143** Il nostro percorso di sostenibilità
- 146** Le norme volontarie
- 155** Gli investimenti per l'ambiente, la sicurezza e la salute
- 158** I prodotti ed i processi
- 164** Aspetti ambientali e di sicurezza associati ai processi produttivi
- 168** Le prestazioni ambientali nella business unit Paper & Security
- 198** Le prestazioni ambientali nella business unit comparto Pressure Sensitive Labels
- 204** Le prestazioni di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro

I principi della sostenibilità e l'etica aziendale

Socialmente responsabili. Sempre, comunque e verso chiunque

Il nostro modello di *responsabilità sociale*, oltre ad abbracciare temi ambientali ed economici importanti, è sempre messo in relazione a tutti gli stakeholder. La qualità e la trasparenza della nostra offerta e la nostra presenza sul territorio, infatti, non riguardano solo clienti, dipendenti, collaboratori, fornitori e azionisti.

Nella conduzione delle nostre politiche organizzative e produttive teniamo in considerazione ogni soggetto coinvolto in maniera diretta o indiretta dalle nostre attività: le comunità residenti nelle vicinanze degli insediamenti industriali, i sindacati, le associazioni, le istituzioni, i governi e i media.

Per non compromettere il benessere delle generazioni a venire, ci impegniamo costantemente per ridurre l'impatto sull'ambiente, salvaguardare l'integrità delle nostre persone e di tutte le parti interessate, a tutela della società di oggi e domani.



Oggi il mercato chiede e si aspetta prodotti e processi produttivi più responsabili, il che significa sempre meno impattanti sull'ambiente e sulla salute delle persone. Attraverso politiche pertinenti e sistemi

di gestione ambientale, tutti i nostri approcci sono orientati a favorire un'economia circolare e una crescita sostenibile. Non a caso, la responsabilità verso l'ambiente, rientra tra i 5 principi cardine del Gruppo.

I PRINCIPI DEL GRUPPO

GOVERNANCE E COMPLIANCE

- . Etica, integrità e anticorruzione
- . Governance e compliance
- . Protezione della Privacy
- . Sostenibilità nelle strategie di business

RISK MANAGEMENT E CONTINUITÀ OPERATIVA

- . Risk Management
- . Sicurezza degli impianti, dei prodotti e dei processi
- . Sicurezza dei dati e delle informazioni

RESPONSABILITÀ ECONOMICA, RESPONSABILITÀ DI PRODOTTO, INNOVAZIONE TECNOLOGICA

- . Qualità di prodotti e servizi, soddisfazione dei clienti
- . Responsabilità finanziaria e produttiva
- . Innovazione e sviluppo tecnologico

RESPONSABILITÀ SOCIALE E VERSO LE PERSONE

- . Diversità e pari opportunità
- . Relazioni industriali
- . Salute e sicurezza
- . Talento e formazione
- . Welfare e work-life balance
- . Gestione dei fornitori e relazione con i partner strategici
- . Relazione con le Istituzioni
- . Rispetto dei diritti umani

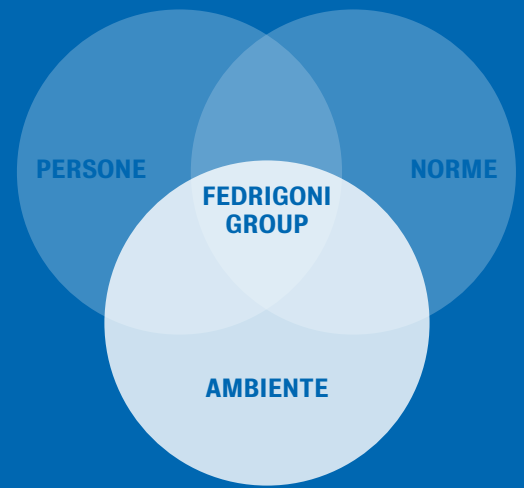
RESPONSABILITÀ VERSO L'AMBIENTE

- . Politiche e sistemi di gestione ambientale

Siamo convinti che il mondo industriale debba impegnarsi a fornire prodotti che possano dare garanzie di eco-compatibilità e di sicurezza funzionale lungo tutto il loro ciclo di vita. La nostra missione è rispondere ai bisogni del presente senza compromettere le possibilità delle generazioni future. Ecco perché nei nostri criteri di approvvigionamento, di produzione, di recupero e di smaltimento abbiamo sempre tenuto conto del loro impatto nell'immediato e in una prospettiva proiettata nel tempo.

Nei processi di produzione e valorizzazione di tutte le nostre carte (speciali e *commodities*) utilizziamo esclusivamente materie prime e ausiliarie sicure, non impattanti e provenienti da origini controllate e tracciate. Inoltre, diamo sempre preferenza a fornitori e collaboratori esterni che adottano condotte coerenti con i principi di sostenibilità e che attuano una gestione del rischio a lungo termine.

La costante innovazione tecnologica che anima i nostri stabilimenti produttivi, lungo un percorso che attraversa ormai quasi tre secoli di storia industriale, punta a migliorare le nostre performance ambientali e sociali. E i risultati si vedono nel concreto, anno su anno.



Tutti i processi di lavorazione del gruppo confermano uno sviluppo concretamente più sostenibile.

I consumi di legno, acqua ed energia sono sottoposti a processi di razionalizzazione ed efficientamento continui.

CONSUMO DI ACQUA FRESCA

PRESSURE SENSITIVE LABELS

-46%

ACQUE DI PROCESSO

PAPER & SECURITY

-15%

ENERGIA TERMICA

PAPER & SECURITY

-13%

ENERGIA ELETTRICA

PRESSURE SENSITIVE LABELS

-12%

PAPER & SECURITY

-9%

EMISSIONI DI CO₂

PRESSURE SENSITIVE LABELS

-20%

PAPER & SECURITY

-5%

CHEMICAL OXIGEN DEMAND

PAPER & SECURITY

-23%

PRODUZIONE RIFIUTI

PRESSURE SENSITIVE LABELS

altri rifiuti

-14%

PAPER & SECURITY

fanghi di risulta

-10%

IMPIEGO CELLULOSA CERTIFICATA FSC®

PAPER & SECURITY

COC - FSC®

CW - FSC®

77% 23%

Negli ultimi 6 anni abbiamo ridotto il nostro impatto sulle risorse ambientali.

In 130 anni di attività, abbiamo fatto nostri i principi di sostenibilità coniugandoli con uno sviluppo virtuoso, incentrato sulla qualità dei prodotti ma anche delle prestazioni e dei servizi offerti, nel pieno rispetto della tutela ambientale e dei criteri di prevenzione finalizzati alla salvaguardia della sicurezza e della salute.

Salute e sicurezza a tutto tondo

Oltre a perseguire un costante allineamento con l'ampio e complesso insieme di regolamentazioni derivanti da leggi e norme nazionali e internazionali, già dal 1998 ci siamo dotati di un nostro *Codice Etico* e di una *Politica Integrata per la Qualità, l'Ambiente e la Sicurezza*, che abbiamo continuato a integrare e aggiornare nel tempo.

L'adozione di un sistema di gestione integrato comprendente il controllo del rischio offre a tutta l'organizzazione societaria uno strumento che consente di riconoscere tempestivamente le criticità e attuare le necessarie contromisure volte a eliminarle, ridurle o, quanto meno, affrontarle in modo consapevole. Il sistema è profilato anche al fine di creare la necessaria resilienza organizzativa e assicurare una capacità intrinseca di modificare il funzionamento dell'organizzazione prima, durante e dopo un cambiamento o una difficoltà, assicurando la continuità operativa del business sia in condizioni previste che impreviste.

A prescindere dalle congiunture ambientali ed economiche che possono condizionare i mercati, siamo fortemente convinti che ogni soggetto individuale e pubblico ha la responsabilità di fare la sua parte. Per questo, in base al ruolo assegnato e alle competenze acquisite, ogni nostro dipendente o collaboratore è tenuto a partecipare, contribuire e concorrere in modo responsabile al raggiungimento di tutti gli obiettivi di miglioramento stabiliti per la qualità, l'ambiente, la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro.

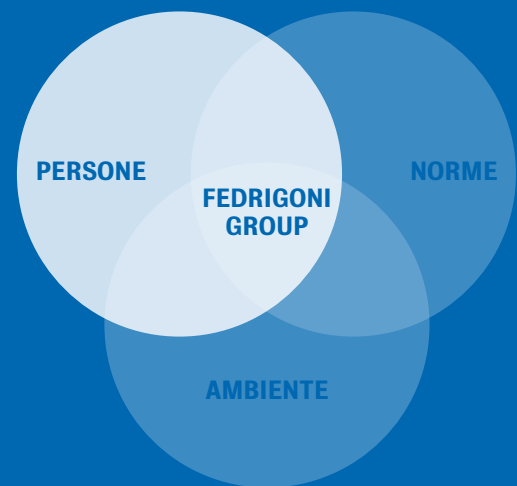
La gestione integrata per la qualità, l'ambiente, la sicurezza, la salute e per la prevenzione dei rischi assicura la fornitura, la funzionalità e la più appropriata prestazione dei prodotti e dei servizi a beneficio di tutte le persone che si relazionano direttamente o indirettamente al Gruppo.

il Gruppo ha sempre cercato di coniugare quanto più possibile le aspettative di sicurezza e salute delle proprie persone approcciando la prevenzione in una forma trasversale, conciliando al meglio tutta una serie di esigenze e di requisiti gestionali, organizzativi, sanitari, impiantistici, ingegneristici e normativi. A questo proposito sono state intraprese diverse azioni, tra cui:

- Coinvolgere e sensibilizzare attraverso numerose e costanti attività di informazione, formazione e addestramento.
- Creare le corrette condizioni ambientali e microclimatiche nei luoghi di lavoro, migliorando la sicurezza e il benessere psico-fisico.

- Attuare audit interni periodici per verificare le eventuali vulnerabilità del sistema e la corretta applicazione ed efficacia delle procedure che il Gruppo ha adottato ai fini della prevenzione.

Oltre a controllare gli impatti generati direttamente dai processi interni, il Gruppo pone pari attenzione a quelli indotti a monte dai fornitori, attraverso una responsabile valutazione sotto il profilo ambientale, ecologico e di sicurezza di materie prime e ausiliarie, macchinari impianti, prestazioni e servizi.



LE PERCENTUALI DI RIDUZIONE DEI LIVELLI INFORTUNISTICI DEL 2019 RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

DURATA MEDIA

-7,5%

INDICE DI FREQUENZA

-37%

INDICE DI GRAVITÀ

-42%

Il Gruppo da anni continua a investire ingenti risorse per ridurre gli impatti ambientali e assicurare ai propri dipendenti luoghi di lavoro salubri, garantendo ai clienti prodotti sicuri.

Per mantenere e migliorare la competitività sul mercato globale abbiamo diverse leve strategiche: tradizione, competenza, specializzazione e una professionalità maturata negli anni, resa ancora più forte dalla coesione di tutte le persone del Gruppo.

Circolo virtuoso dello sviluppo. Illimitato e senza compromessi

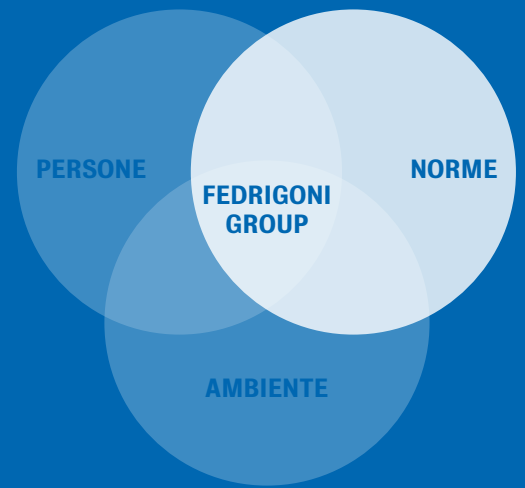
Applichiamo le migliori economie di scala rispetto al consumo delle risorse, all'uso dell'energia e alla gestione dei rifiuti. Il nostro è un approccio olistico, finalizzato a centrare obiettivi di miglioramento qualitativi, quantitativi, ambientali, di sicurezza, di salute, minimizzando i rischi.

Non puntiamo solo alla massima soddisfazione di tutti i nostri clienti. Ci interessiamo anche alla loro salute e sicurezza.

Il nostro percorso di ricerca e sviluppo, compatibilmente con i principi di economicità gestionale e di rapporto costo/beneficio, identifica le migliori tecniche disponibili e le *best practices* che ottemperano ai massimi criteri di sostenibilità e di responsabilità sociale.

Da un lato vogliamo assicurare la qualità del prodotto e del servizio, salvaguardando l'ambiente e la salute. Dall'altro intendiamo garantire la redditività e l'integrità dei beni aziendali, tutelando la sicurezza delle persone.

Siamo fortemente focalizzati a rispettare le regole di condotta, superando le mere previsioni normative a garanzia di qualsiasi compromesso ambientale. Nella nostra operatività puntiamo a non creare interferenze che possano avere ripercussioni sulle persone: sia per quelle che vivono nei pressi degli stabilimenti del Gruppo e sul territorio che li ospita, sia per chi lavora con noi e per noi. La nostra attenzione nell'ambito della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro è altissima. A una serie di investimenti significativi affianchiamo una miriade di piccoli perfezionamenti tecnologici che contribuiscono alla salvaguardia ambientale e al miglioramento della qualità del lavoro a beneficio di tutta la filiera.



Le unità italiane del Gruppo sono dotate di un “Modello Organizzativo” ai sensi del Decreto Legislativo nr. 231/01 e ss.mm., che disciplina la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica.

In merito alle politiche di sicurezza e di salute il Gruppo promuove la prevenzione secondo quanto stabilito all’art. 2087 del Codice Civile italiano, adottando nel suo esercizio tutte le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l’esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l’integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro.

In base alla specifica applicabilità dei diversi siti di riferimento, già dal 1993 il Gruppo opera in conformità con standard a valenza internazionale. Tra quelli più significativi si segnalano:

ISO 9001 per la gestione della Qualità, ISO 14001 per la tutela ambientale

gli standard **FSC®** e **PFEC** per la tutela e la protezione del patrimonio forestale

ISO 50001 per la gestione razionale dell’energia

ISO 45001 (O OHSAS 18001) per la prevenzione nel campo della sicurezza e salute sui luoghi di lavoro

BRC PACKAGING per la sicurezza igienico-sanitaria degli imballaggi nel settore alimentare

UNE 166002 per la ricerca, lo sviluppo e l’innovazione

La politica aziendale applica e rispetta i principi enunciati nel 2010 dalla Linea Guida ISO 26000 fondanti la Corporate Social Responsibility, riconoscendo che la responsabilità sociale nel fare impresa è una componente imprescindibile per uno sviluppo sostenibile.

Riteniamo che la sostenibilità debba essere un percorso di miglioramento continuo. Esistono sempre margini di miglioramento e di perfezionamento ma anche nuove opportunità di cambiamento associate all'innovazione tecnica e tecnologica.

Con questo Rapporto Integrato sull'Ambiente, sulla Sicurezza e sulla Salute, con la massima trasparenza vogliamo condividere i progressi che abbiamo compiuto e continueremo a compiere, guardando a un domani ancora più verde, sostenibile e sicuro.



La politica integrata per la qualità, l'ambiente e la sicurezza

Fedrigoni Group ha definito il suo Codice Etico per la prima volta nel 1998. Nel tempo, gli stessi principi sono stati affinati e integrati per arrivare alla versione più recente del 2019. Si confermano capisaldi irrinunciabili il rispetto della persona, delle leggi e delle norme, la tutela dell'ambiente, la trasparenza nella conduzione del business e nei rapporti con le terze parti, nonché la tutela della riservatezza nei rapporti con tutti gli stakeholder, ovvero azionisti, clienti, dipendenti, fornitori, collaboratori, media, pubblica amministrazione, istituzioni scolastiche, associazioni datoriali e sociali, associazioni volontarie per la tutela ambientale, la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro.

In linea con gli stessi principi, il documento di Politica Integrata per la Qualità, l'Ambiente, la Sicurezza e la Salute sancisce l'impegno del Gruppo a garantire uno sviluppo virtuoso, incentrato sulla qualità dei prodotti, delle prestazioni e dei servizi offerti, nel pieno rispetto della tutela ambientale e dei criteri di prevenzione finalizzati alla salvaguardia della sicurezza e della salute delle nostre persone.

Applichiamo le migliori economie di scala rispetto al consumo delle risorse e alla gestione dei rifiuti. Non puntiamo solo alla massima soddisfazione di tutti i nostri clienti, ci interessiamo anche alla loro salute e sicurezza. Il nostro percorso di ricerca e sviluppo identifica le migliori tecniche e le best practices che ottemperano ai massimi criteri di sostenibilità e responsabilità sociale.

I nostri pilastri:

1. CLIENTE AL CENTRO

L'obiettivo primario del Gruppo è la soddisfazione di tutti i suoi clienti. La natura del rapporto è improntata all'ascolto e alla massima collaborazione che consentono di interpretare correttamente le esigenze espresse e di rispondere in modo tempestivo ed efficace. Questo permette al Gruppo di garantire uno sviluppo e una fornitura sempre allineati alle aspettative.

2. PROFESSIONALITÀ E TRADIZIONE

Tradizione, competenza, specializzazione e una professionalità maturata negli anni, resa ancora più forte dalla coesione di tutte le persone del Gruppo, sono leve strategiche per mantenere e migliorare la competitività sul mercato globale.

3. COLLABORAZIONE E COOPERAZIONE

Parte integrante della missione del Gruppo è un ampio, armonioso e integrato coordinamento tra tutte le funzioni aziendali. Dipendenti e collaboratori incaricati di gestire strategie, processi, relazioni, cambiamenti e risorse umane e strumentali, cooperano in mutua sinergia e con una capacità di adattamento reciproco, in osservanza a comportamenti conformi alle regole, alle direttive e alle politiche aziendali, nel rispetto delle singole autonomie specialistiche ma con un'uniformità nella specificazione dei risultati materiali e immateriali.

4. IL CIRCOLO VIRTUOSO DELLA PRODUZIONE

È costante l'impegno della Società nel predisporre le risorse necessarie a centrare tutti gli obiettivi di miglioramento qualitativi, quantitativi, ambientali, di sicurezza, di salute e di minimizzazione dei rischi. Una vocazione che è parte integrante delle normali attività e si declina in un impegno strategico rispetto alle finalità più generali che prevedono l'adozione delle migliori tecniche disponibili, compatibilmente con i principi di economicità gestionale e di rapporto costo/beneficio. Ogni attività del Gruppo viene condotta e gestita secondo criteri di sostenibilità e di responsabilità sociale con un duplice obiettivo. Da un lato assicurare la qualità del prodotto e del servizio, la salvaguardia dell'ambiente e la tutela della sicurezza e della salute delle persone. Dall'altro garantire la redditività e l'integrità dei beni aziendali.

5. RUOLI E BENEFICI DI UN APPROCCIO INTEGRATO

Da un punto di vista attuativo, la responsabilità per l'implementazione della gestione integrata per la qualità, l'ambiente, la sicurezza, la salute e per la prevenzione dei rischi spetta localmente alla direzione delle singole unità organizzative, nel rispetto delle indicazioni anche di natura strategica fornite dal Top Management. Tale approccio assicura la fornitura, la funzionalità e la più appropriata prestazione dei prodotti e dei servizi, consentendo un uso razionale e responsabile delle risorse nonché una riduzione degli impatti ambientali, dei fenomeni infortunistici e delle tecnopatie.

6. GESTIONE DEL RISCHIO

L'adozione di un sistema di gestione integrato comprendente il controllo del rischio offre a tutta l'organizzazione uno strumento che consente di riconoscere tempestivamente le criticità e attuare le necessarie contromisure volte a eliminarle, ridurle o, quanto meno, affrontarle in modo consapevole. Il sistema è profilato anche al fine di creare la necessaria resilienza organizzativa e assicurare una capacità intrinseca di modificare il funzionamento dell'organizzazione prima, durante e dopo un cambiamento o una difficoltà, assicurando la continuità operativa del business sia in condizioni previste che impreviste. Parallelamente si promuove la sensibilizzazione e la consapevolezza dei dipendenti e dei collaboratori esterni sui possibili rischi d'esercizio, legati alla conduzione delle rispettive attività.

7. CRITERI DI SCELTA DEI PARTNER

La Società dà preferenza a quei fornitori e collaboratori esterni che adottano condotte coerenti a principi di sostenibilità e che attuano una gestione del rischio a lungo termine.

8. GRANDE ATTENZIONE ALLE BEST PRACTICE

Il nostro Gruppo applica e rispetta un sistema di buone pratiche, nel pieno rispetto delle leggi e delle norme applicabili, adottando un comportamento coerente ai principi del codice etico e a tutela da qualsiasi possibile rischio per la normale conduzione delle attività.

9. MASSIMA TRASPARENZA NELLE RELAZIONI

Un presupposto essenziale per la crescita del Gruppo è intrattenere e mantenere relazioni corrette e trasparenti con le organizzazioni dei lavoratori, con quelle datoriali e imprenditoriali, con le istituzioni pubbliche e private, con le autorità, nonché con le associazioni e con le parti terze interessate.

10. IN PRIMA LINEA PER MIGLIORARE

Ogni dipendente e collaboratore della Società, in base al ruolo assegnato e alle competenze acquisite, deve partecipare, contribuire e concorrere in modo responsabile al raggiungimento degli obiettivi di miglioramento

stabiliti per la qualità, l'ambiente, la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro.

Le unità italiane del Gruppo sono dotate di un "Modello Organizzativo" ai sensi del Decreto Legislativo nr. 231/01 e ss.mm., che disciplina la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica. Con questo testo normativo è stata introdotta per la prima volta nel nostro ordinamento, sotto particolari condizioni e per specifici reati dolosi e colposi, una responsabilità estesa alle società e agli enti. A questo proposito sono state integrate le sanzioni penali già previste in capo alla persona fisica che dovesse realizzare materialmente uno o più dei fatti illeciti ricompresi nel Decreto Legislativo. Alcuni dei reati previsti nel Decreto Legislativo afferiscono alla sicurezza e alla salute sui luoghi di lavoro e la tutela ambientale.

Sebbene la legge non lo preveda in forma mandatoria (considerato anche quanto richiamato indirettamente all'art. nr. 30 del DLGS nr. 81/08 e ss.mm. - Testo Unico per la Sicurezza), con questo documento d'indirizzo gestionale Fedrigoni Group si è dotato di un ulteriore strumento di controllo dei principi enunciati nel Codice Etico e nella Politica Integrata, articolandolo

su 6 differenti sezioni attuative:

1. Procedure operative e protocolli a supporto dei processi decisionali
2. Organismo di Vigilanza deputato a sorvegliare l'attuazione del modello e la sua efficacia
3. Sistema disciplinare interno
4. Attività di formazione dedicata
5. Schede di valutazione dei singoli rischi associabili ai reati previsti dal Decreto e relative azioni di prevenzione e mitigazione
6. Codice Etico

Sono stati erogati programmi di formazione specifici per favorire la condivisione e l'applicazione dei principi sopra enunciati ai dipendenti con ruoli attivi nei settori in cui potrebbero determinarsi i reati normati dal Decreto. L'obiettivo? Aumentare il livello di consapevolezza in merito ai reati previsti, alle possibili conseguenze in caso di applicazione delle sanzioni e a come sia organizzato il Gruppo per prevenirli.

Il nostro percorso di Sostenibilità

Il Gruppo persegue da sempre come propria politica aziendale l'applicazione e il rispetto dei principi d'indirizzo enunciati nel 2010 dalla Linea guida ISO 26000¹, che sono alla base della Responsabilità Sociale d'Impresa, quale componente imprescindibile per uno sviluppo sostenibile. Identico principio, seppure in un'ottica più ampia, trova enunciazione anche nell'art. 41 della Costituzione italiana².

Sin dalla costituzione

Membri della Commissione Ambiente, Sicurezza ed energia di Assocarta.

Membri e presenza a livello europeo nel C.E.P.I.

1998

Promozione e partecipazione al progetto di Ecogestione presso le Cartiere italiane sotto il coordinamento di Assocarta.

2002

Collaborazione con Assocarta per la definizione di linee guida per la richiesta dell'Autorizzazione Integrata Ambientale nel settore cartario.

2002/2003

Partecipazione alla definizione del nuovo portale web "Osservatorio Ambientale" di Assocarta.

2003

Partecipazione alle attività di "Agenda 21" organizzate dal Comune di Riva del Garda (TN).

Una maggiore interazione con la collettività e i suoi rappresentanti, privati e pubblici, viene costantemente promossa attraverso un dialogo aperto e trasparente che pone pari attenzione alle legittime aspettative di ciascun portatore d'interesse e alla salvaguardia del patrimonio naturale dei territori in cui il Gruppo opera.

2003/2004

Contributo al progetto "Emission Trading" di Assocarta per l'applicazione della Direttiva Europea nr. 2003/87/CE relativa all'adesione della Comunità Europea al protocollo di Kyoto per la riduzione dei gas ad effetto serra.

2005

Membro del gruppo di lavoro di Assocarta per la definizione delle linee guida per la formazione dei Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) nel settore cartario.

dal 2005 al 2009

Partecipazione al progetto "Verona Aziende Sicure" promosso dal coordinamento Provinciale dello SPISAL (ULSS nr. 20, 21 e 22) e presieduto dallo SPISAL della ULSS nr. 20 di Verona con il patrocinio di diversi soggetti istituzionali tra cui il Comune di Verona, la Provincia di Verona, l'INAIL, la Camera di Commercio di Verona, la CGIL, la CISL, la UIL, Confindustria Verona, Apindustria Verona, le Associazioni Artigiane (C.N.A., U.P.A. e Artigiani Riuniti).

I risultati ottenuti sono disponibili alla consultazione e fruizione pubblica dall'inizio del 2009 sono:

- MANUALE TECNICO – OPERATIVO per l'attuazione di un sistema per la gestione della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro (Autore: Dr. Paolo Azzolini – Direttore Qualità, Ambiente e Sicurezza di Fedrigoni SpA);
- RACCOLTA DI CHECK LIST OPERATIVE con riferimento al precedente Manuale tecnico- operativo (Autore: Dr. Paolo Azzolini – Direttore Qualità, Ambiente e Sicurezza di Fedrigoni SpA).

¹ La ISO 26000 "Guida alla responsabilità sociale" si propone di fornire delle linee guida che possano aiutare le imprese ad adottare comportamenti socialmente responsabili con il coinvolgimento di tutti gli stakeholder.

² Art. 41 della Costituzione italiana: "L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali".

2006

Adesione alla Dichiarazione di sostenibilità del settore cartario internazionale nel corso del C.E.O. del Round Table di I.C.F.P.A. "International Council of Forest and Paper Association" costituito da 40 Paesi. Questo documento illustra i principali impegni assunti dall'industria cartaria nel coniugare competitività economica con la sostenibilità ambientale e sociale.

2007

Assegnazione da parte del Comune di Verona del premio "VERONA AZIENDE SICURE 2006" come Azienda virtuosa nel campo della prevenzione della sicurezza sul lavoro.

2008

Assegnazione del premio della "Fondazione Giuseppe Lazzareschi" di Porcari (LU), promosso per promuovere la sensibilizzazione alla sicurezza delle aziende e degli operatori delle aziende del settore cartario italiano.

Fornitura al Fondo per l'Ambiente Italiano (FAI) della carta Freelife Vellum con duplice certificazione (CoC-FSC ed Ecolabel) per le loro pubblicazioni più significative.

2008/2013

Docenza da parte del Direttore Qualità, Ambiente e Sicurezza di Fedrigoni SpA presso l'Università degli Studi di Verona – Facoltà di Economia nel corso master di 1° livello di perfezionamento ed aggiornamento post-laurea in tema di Internal Auditing sull'area tematica "I principi base e le procedure applicative dell'audit di qualità e di sicurezza".

2010

Partecipazione all'indagine condotta da Greenpeace sull'origine, sull'approvvigionamento, sui criteri di valutazione dei fornitori, sulla gestione e sull'utilizzo delle materie prime a base legno nell'industria cartaria italiana.

2011

Partecipazione all'indagine condotta da WWF sull'origine, sull'approvvigionamento, sui criteri di valutazione dei fornitori, sulla gestione e sull'utilizzo delle materie prime a base legno nell'industria europea della carta.

2012

Partecipazione al tavolo tecnico istituito dal Ministero dell'Ambiente con delega alle Regioni Marche e Toscana per il parere italiano sulla revisione del Brief Report for the Production of Pulp, Paper and Board – Versione Draft 2 del maggio 2012 – ai sensi della Direttiva 2010/75/UE ed alla Direttiva Europea nr. 61/96/CE, nota anche come Direttiva I.P.P.C. (acronimo di Integrated Pollution Prevention and Control).

2013

Nei primi mesi del 2013 il WWF ha invitato 70 tra i più importanti produttori al mondo di carta a partecipare alla terza edizione dell'Environmental Paper Company Index 2013. Resi pubblici i risultati, Fedrigoni SpA si è distinta, come unico gruppo cartario italiano del comparto carte grafiche, tra le 25 aziende del settore segnalate come "leader in trasparenza", per aver accettato l'invito promosso dal WWF a rendere volontariamente pubblici i dati sul proprio impatto ambientale.

2014/2015

Adesione al progetto di Assocarta sulle diagnosi energetiche previste dal DLGS nr. 102/14 con cui ci si propone un lavoro collettivo di settore per la definizione di linee guida e metodologie comuni finalizzate a realizzare audit energetici conformi alle nuove norme di legge.

2015

Partecipazione al gruppo di lavoro Assocarta per la definizione delle modalità metodologiche per la conduzione della valutazione ai fini della verifica dell'obbligo di assoggettabilità alla presentazione della relazione di riferimento e per la presentazione delle conclusioni finali ex DLGS nr. 46/2014 in attuazione della Direttiva nr. 2010/75/UE per le emissioni industriali a modifica del DLGS nr. 152/2006 e ss.mm.. Rinnovata partecipazione tra i più importanti produttori di carta nel mondo alla terza edizione dell'Environmental Paper Company Index 2015 organizzato dal WWF³. In questa edizione Fedrigoni, unico gruppo cartario italiano del comparto carte grafiche, rispetto a quella del 2013 ha migliorato del 8% la valutazione globale assegnata, mediata fondamentalmente sulle politiche sostenibili di approvvigionamento delle cellulose, sulla trasparenza nei processi produttivi, sulle politiche energetiche, sulla reportistica ambientale e su altri dati qualificanti la prestazione ambientale del gruppo. Uno dei risultati concorrenti al punteggio finale e degno di nota è stato in particolare un miglioramento del 19% nel punteggio assegnato all'acquisto responsabile di cellulose partendo da un target ottenuto nel 2013 già di per sé lusinghiero.

3 Vedi sito "http://epci.panda.org/".

2016

Partecipazione come società relatrice sulla gestione di eventi straordinari nell'ambito dell'iniziativa "Le buone pratiche nella gestione dello stress al lavoro per la promozione del benessere organizzativo" coordinata dagli SPISAL delle ULSS nr. 20, 21 e 22 del Veneto – Provincia di Verona – ora ULSS nr. 9.

2017

Partecipazione, assieme ai più importanti produttori di carta nel mondo, alla quarta edizione dell'Environmental Paper Company Index 2017 organizzato dal WWF⁴. In questa edizione Fedrigoni, unico gruppo cartario italiano del comparto carte grafiche, rispetto a quella del 2015 ha migliorato del 3% la valutazione globale assegnata rispetto a quella del 2015, mediata sulla valutazione di politiche sostenibili di approvvigionamento delle cellulose, della trasparenza nei processi produttivi, delle politiche energetiche, della reportistica ambientale e di altri dati qualificanti la prestazione ambientale del gruppo.

2019

Partecipazione, assieme ai più importanti produttori di carta nel mondo, alla quinta edizione dell'Environmental Paper Company Index sotto il patrocinio del WWF. In questa edizione Fedrigoni, unico gruppo cartario italiano del comparto carte grafiche aderente all'iniziativa, ha confermato la valutazione globale assegnata nella precedente edizione del 2017 mediata sulla valutazione di politiche sostenibili di approvvigionamento delle materie prime fibrose, della trasparenza nei processi produttivi, delle politiche energetiche, della reportistica ambientale e di altri dati qualificanti la prestazione ambientale del gruppo.

4 Vedi sito " <http://epci.panda.org/>".

5 Lo Standard BRC Packaging, sviluppato dal British Retail Consortium (BRC) con il supporto dell'Institute of Packaging e delle associazioni che rappresentano i produttori di imballaggio, si pone l'obiettivo di garantire la sicurezza igienico-sanitaria, non solo dei materiali da imballaggio destinati a entrare in contatto con gli alimenti, ma anche di quelli utilizzati come imballo primario in settori diversi dall'alimentare come, ad esempio, i prodotti di consumo e imballo secondario e terziario per tutti gli usi.

In relazione alla crescente domanda di sostenibilità, l'obiettivo primario del Gruppo è duplice: puntare a una qualità dei prodotti e dei servizi capace di soddisfare le aspettative del cliente e fornire a tutti gli stakeholder massima evidenza dei comportamenti virtuosi.

Le norme volontarie

Le certificazioni volontarie dei sistemi di gestione

Oggi il mercato chiede e si aspetta prodotti e processi produttivi più responsabili. Il che significa sempre meno impattanti sull'ambiente e sulla salute delle persone. Il mondo industriale deve impegnarsi a fornire prodotti che, una volta immessi sul mercato, diano garanzie di eco-compatibilità e di sicurezza funzionale lungo tutto il loro ciclo di vita. Un impegno semplice a dirsi ma difficile a farsi.

Per essere trasmesso e comunicato correttamente, senza pericolo di derive autoreferenziali, l'operatività ha bisogno di sistemi di gestione che, seppure volontari, devono essere riconosciuti a livello internazionale e periodicamente verificati da parti terze indipendenti. Non a caso, da diversi anni il Gruppo, in base alla specifica applicabilità dei diversi siti di riferimento, opera in conformità con standard a valenza internazionale già dal 1993 (data a cui risale la prima certificazione ISO 9001 di Fedrigoni SpA). Tra gli standard più significativi oggi si segnalano ISO 9001 per la gestione della Qualità, ISO 14001 per la tutela ambientale, ISO 45001 (o OHSAS 18001) per la prevenzione nel campo della sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, gli standards FSC® e PFEC per la tutela e la protezione del patrimonio forestale, ISO 50001 per la gestione razionale dell'energia, UNE 166002 per la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione e la BRC Packaging⁵ per la sicurezza igienico-sanitaria degli imballaggi nel settore alimentare.

Certificazioni business unit Paper & Security

	FEDRIGONI SpA (Italia)	GRUPPO CORDENONS SpA (Italia)	FEDRIGONI BRASIL PAPEL Ltda/SALTO (Brasile)
UNI EN ISO 9001:2015			
Sistema di Gestione per la Qualità	X	X	X
Numero certificato	CQ 539	H 1427	ABS QE 31562
UNI EN ISO 14001:2015			
Sistema di Gestione per l'Ambiente	X	X	X
Numero certificato	CQ 7847	H 1427	ABS QE 41640
BSI – OHSAS 18001			
Sistema di Gestione per la Sicurezza e la Salute sui Luoghi di Lavoro	X Transitati allo schema 45001 nel 2018	X	X
Numero certificato	CQ 15229	H 1427	ABS QE 43634
ISO 45001:2018			
Sistema di Gestione per la Sicurezza e la Salute sui Luoghi di Lavoro	X	-	-
Numero certificato	CQ 26471	-	-
ISO 50001:2011			
Sistema di Gestione per l'Energia	-	X	-
Numero certificato	-	H 51991	-
BRC			
Sicurezza igienico-sanitaria degli imballaggi	-	X	-
Numero certificato	-	BRC site code: 1630827	-
AEOF⁶			
Operatore Economico Autorizzato di tipo full	X	-	-
Numero certificato	IT AEOF 10 0251	-	-

6 Tale certificazione è rilasciata dalla Direzione centrale presso l'Agenzia delle Dogane per la gestione tributi e rapporto con gli utenti – Ufficio per i regimi doganali e fiscali e risulta regolata dall'art. 5 bis del Regolamento (CEE) nr. 2913/92 (CDC), come modificato dal Regolamento (CE) nr. 648/2005 e dagli articoli dal 14bis a 14 quindicesimi del Regolamento (CEE) nr. 2454/93 (DAC) come modificati dal Regolamento (CE) nr. 1875/2006. Viene concessa dopo apposito accertamento dell'Autorità Doganale nazionale a chi comprova il rispetto degli obblighi doganali, il rispetto dei criteri previsti per il sistema contabile, la solvibilità finanziaria, il rispetto di appropriati standard di tenuta delle registrazioni contabili e della normativa inerente la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro e viene monitorata con frequenza annuale tramite audit di mantenimento condotti dagli uffici distrettuali dall'Agenzia delle Dogane competenti territorialmente per le unità della Società rientranti in tale certificazione.

Per alcune produzioni particolari, quali carta moneta, carte valori ed elementi di sicurezza, gli stabilimenti di Fabriano (AN) e di Bollate (MI) risultano accreditati presso la Banca Centrale Europea (BCE) e la Banca d'Italia. L'accREDITAMENTO si estende ad altre Banche Centrali di diversi Paesi nel mondo di cui questi siti sono fornitori.

Certificazioni business unit Pressure Sensitive Labels

	ARCONVERT SpA (Italia)	ARCONVERT SA (Spagna)	FEDRIGONI BRASIL PAPÉIS Ltda./JUNDIAI (Brasile)
ISO 9001:2015			
Sistema di Gestione per la Qualità	X	X	X
Numero certificato	SGS SA 97/0116	AENOR ES-0277/1995	BSI America - FS 562456
ISO 14001:2015			
Sistema di Gestione per l'Ambiente	X	X	-
Numero certificato	SGS SA 02/0955	AENOR ES-2009/0056	-
BSI – OHSAS 18001			
Sistema di Gestione per la Sicurezza e la Salute sui Luoghi di Lavoro	X	X	-
Numero certificato	SGS SA 08/1328	AENOR ES-SST-0102/2011	-
ISO 45001:2018			
Sistema di Gestione per la Sicurezza e la Salute sui Luoghi di Lavoro	Transizione prevista entro il 2021	Transizione prevista entro il 2021	-
UNE 166002:2014			
Sistema di Gestione per la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione	-	X	-
Numero certificato	-	AENOR IDI-0066/2011	-

N.B. : GPA – non inserita perché non ha certificazioni di sistema

Si coglie l'occasione per segnalare che l'ISO (International Organization for Standardisation) nel 2015 ha terminato la graduale revisione delle norme che regolano i sistemi di gestione per la qualità, l'ambiente e la sicurezza e salute sui luoghi di lavoro con l'obiettivo di integrarle tra loro per terminologia, struttura e modalità di approccio. A seguire, nel marzo 2018, la norma inglese BSI OHSAS 18001 è stata accorpata nel sistema ISO, come schema ISO 45001⁷.

Gli schemi normativi ISO 9001:2015, ISO 14001:2015 ed ISO 45001:2018, dopo anni di impostazioni diversificate, sono confluiti all'interno di matrici gestionali che ne favoriscono la piena integrazione, mettendo a fattor comune una serie di requisiti principali:

1. Il primo requisito mandatorio consiste nell'individuazione e nella gestione del rischio ma anche delle opportunità. Sono questi i caposaldi di una gestione di tutti i processi organizzativi capace di includere anche le possibilità, le probabilità, le conseguenze e via dicendo. Questo criterio di valutazione è tra i fattori tenuti in considerazione anche nei momenti di pianificazione strategica.
2. L'organizzazione deve determinare i fattori critici, interni ed esterni, rilevanti per il business così come le strategie di prevenzione che vorrà attuare, prevedendo contestualmente un percorso finalizzato al miglioramento continuo.
3. Il focus dell'attività gestionale deve privilegiare gli aspetti prestazionali e non più quelli formali e prescrittivi, includendo criteri di misurazione delle prestazioni sempre più efficienti, finalizzate a centrare sempre meglio il raggiungimento degli obiettivi.
4. Il modello responsabilità della direzione viene sostituito con quello di leadership e impegno. Questo nuovo approccio si applica a livello sistemico nella gestione del business e a livello di rapporto nella relazione con i clienti e le terze parti interessate.
5. La conoscenza deve essere gestita in quanto risorsa. Per questo la comunicazione deve evidenziare al meglio le scelte organizzative, promuovendo la circolarità delle informazioni all'interno e all'esterno dell'azienda.
6. Le attività di controllo da esercitare sulla documentazione prescrittiva e sulle registrazioni obbligatorie confluiscono sotto un unico cappello. Nel caso specifico della ISO 14001:2015 si deve prevedere l'implementazione di un *Life Cycle Perspective*, recependo le considerazioni del Report ISO "Future Challenges for EMS" per coinvolgere anche la fase di progettazione nella scelta delle materie prime dei prodotti. L'obiettivo, già palesato nel corso degli ultimi anni, è di sviluppare un maggiore controllo relativamente a tutti gli aspetti ambientali connessi al ciclo di vita del prodotto, dalla sua creazione fino al suo termine, introducendo nella catena del valore anche maggiori controlli a monte nei confronti dei fornitori e dei processi a margine terziarizzati.
7. Prodotti e servizi acquisiti dall'esterno vengono accorpate ed equiparate ai requisiti relativi a beni e servizi acquistati direttamente od ottenuti da processi assegnati in outsourcing. In sintesi, le distinzioni non vengono applicate in base alla loro provenienza quanto, piuttosto, al loro impatto sul prodotto o sul servizio finale.

⁷ Il nuovo standard prevede tre anni per la transizione dal sistema OHSAS 18001 a quello ISO 45001, ovvero entro il 2021

Fedrigoni Group ha saputo giocare d'anticipo nel migliorare la qualità dei prodotti e dei servizi offerti, intervenendo sui propri processi industriali per garantire il rispetto dell'ambiente, l'eco-sostenibilità delle proprie carte e la piena sicurezza del loro impiego.

Certificazioni e marchi volontari di prodotto

Oltre a richiedere all'impresa una gestione organizzata dei processi, il mercato è sempre più attento alla sostenibilità, alla sicurezza e all'impatto ambientale dei prodotti in tutte le fasi del loro ciclo di vita (prerogative per altro diventate un requisito imprescindibile del sistema gestionale secondo la norma ISO 14001:2015). Questa nuova consapevolezza influenza i comportamenti di acquisto dei consumatori al punto da indurli a considerare il fattore prezzo come meno prioritario. Coniugare caratteristiche tecniche e funzionali del prodotto con i principi più nobili della green economy diventa un fattore competitivo. Fedrigoni Group lo sa da tempo.

Il punto di partenza è che la sostenibilità del prodotto, per risultare credibile, non può esaurirsi in semplici dichiarazioni d'intenti. La sostenibilità presuppone un approccio olistico, incentrato su un *Product Lifecycle Management* virtuoso. Criteri di verifica e scrupolosa selezione devono essere applicati fin dalle fasi di ideazione e poi di approvvigionamento delle materie prime per arrivare a considerare il prodotto finito in tutte le sue fasi d'impiego, includendo anche i processi di smaltimento e di riciclo.

Tutto questo va poi messo in relazione a un sistema globale, e sempre più autoreferenziale, caratterizzato da norme, schemi, standard (ognuno dei quali risulta riconoscibile da un proprio certificato, da una particolare etichetta, specifiche dichiarazioni di prodotto e via dicendo) che, di fatto, attestano le medesime caratteristiche di sostenibilità, differenziandosi solo nella forma ma non nella sostanza. Per i consumatori, ma anche gli stessi addetti di settore, è facile perdere l'orientamento.

Fedrigoni Group, in un'ottica di massima trasparenza informativa e di riconoscibilità internazionale, riferisce i propri prodotti e servizi sotto il profilo ecologico e della sostenibilità secondo gli standard di più ampia e riconosciuta diffusione quali FSC⁸, PEFC⁹, ISO 14021¹⁰, ISO 14024¹¹ e ISO 14025¹². Oggi i principali marchi e certificazioni di prodotto rilasciati da Enti terzi indipendenti accreditati sono:

8 FSC® (Forest Stewardship Council) – E' un'organizzazione internazionale indipendente non governativa e senza scopo di lucro, almeno così si dichiara, creata per promuovere la gestione responsabile delle foreste mondiali. Fornisce standard, assicurazione del marchio e servizi di accreditamento per società e organismi interessati alla gestione responsabile delle risorse forestali. I prodotti con certificazione FSC® sono certificati in modo indipendente per garantire ai clienti che provengono da foreste gestite in maniera tale da rispettare le esigenze sociali, economiche e ambientali delle generazioni attuali e future.

9 PEFC® (Program for Endorsement of Forest Certification) – È un sistema di certificazione forestale e di catena di custodia sviluppato nel 1998 da parte di proprietari forestali e dell'industria del legno europei al fine di agevolare il mutuo riconoscimento degli schemi di certificazione forestali nazionali già esistenti

10 ISO 14021 – Regola l'impiego delle etichette e dichiarazioni ecologiche (dichiarazioni ambientali di 2° tipo) che riportano informazioni ambientali dichiarate da parte di produttori, importatori o distributori di prodotti, senza che vi sia l'intervento di un organismo indipendente di certificazione. È prevista, comunque, una serie di vincoli da rispettare sulle modalità di diffusione e sui requisiti dei contenuti dell'informazione.

Business unit Paper & Security

	FEDRIGONI SpA (Italia)	GRUPPO CORDENON S.p.A (Italia)	FEDRIGONI BRASIL PAPEL Ltda/SALTO (Brasile)
FSC-STD-40-004 / V 3-0	X	X	X
Tipologia di certificazione	Chain of Custody FSC®	Chain of Custody FSC®	Chain of Custody FSC®
Numero certificato	CQ - COC - 000010	SQS - COC - 100104	RA - COC - 003512
Settore certificato	Tutta l'azienda	Tutta l'azienda	
FSC-STD-40-003 / V2-0	X	-	-
Tipologia di certificazione	Chain of Custody FSC® Certification of Multiple Sites	-	-
Numero certificato	CQ - COC 000010	-	-
Settore certificato	Tutta l'azienda	-	-
FSC-STD-40-007 / V 2-0	X	-	-
Tipologia di certificazione	Sourcing reclaimed material for use in FSC® Product Groups or FSC® Certified Projects	-	-
Numero certificato	CQ - COC - 000010	-	-
Settore certificato	Tutta l'azienda	-	-

Business unit Pressure Sensitive Labels

	ARCONVERT SpA (Italia)	ARCONVERT SA (Spagna)	FEDRIGONI BRASIL PAPÉIS Ltda/JUNDIAI (Brasile)
FSC-STD-40-004 / V 3-0	X	X	X
Tipologia di certificazione	Chain of Custody FSC®	Chain of Custody FSC®	Chain of Custody FSC®
Numero certificato	ICILA - COC - 000382	AEN - COC - 000015	FSC – C 114507 Trademark license number
Settore certificato	Tutta l'azienda	Tutta l'azienda	
PEFC	X	X	
Tipologia di certificazione	Chain of Custody PEFC®	Chain of Custody PEFC®	
Numero certificato	ICILA – PEFCOC - 000148	PEFC / 14 - 35 - 00113	
Settore certificato	Tutta l'azienda	Tutta l'azienda	Tutta l'azienda

11 ISO 14024 – Regola il rilascio delle etichette ecologiche (dichiarazioni ambientali di 1° tipo) volontarie sottoposte a certificazione esterna di parte terza, basate su un sistema multicriterio che considera l'intero ciclo di vita del prodotto attraverso una L.C.A. (Life Cycle Analysis) condotta secondo le indicazioni riportate nella norma ISO 14040 in modo da garantire l'oggettività delle informazioni. I criteri fissano dei valori soglia da rispettare per ottenere il rilascio del marchio e l'organismo competente per l'assegnazione del marchio può essere pubblico o privato.

12 ISO 14025 – Regola l'emissione delle dichiarazioni ecologiche (dichiarazioni ambientali di 3° tipo) che riportano informazioni basate su parametri stabiliti che contengono una quantificazione degli impatti ambientali associati al ciclo di vita del prodotto calcolati attraverso un sistema LCA. Sono sottoposte a un controllo indipendente e presentate in forma chiara e confrontabile. Tra di esse rientrano, ad esempio, le "dichiarazioni ambientali di prodotto" note anche come E.P.D. (Environmental Product Declaration).

GPA

	ALL SITES (USA)
FSC-STD-40-004 / V 3-0	X
Tipologia di certificazione	Chain of Custody FSC®
Numero certificato	SCS – COC - 001188
Settore certificato	Tutta l'azienda

Altre etichette e marchi di natura volontaria che accompagnano i prodotti a conferma del possesso di specifiche attribuzioni ecologiche, ambientali e di sicurezza, ai sensi della norma ISO 14021, sono:



pH Neutral

L'estratto acquoso del supporto fibroso possiede un pH neutro.

ELEMENTAL
CHLORINE
FREE
GUARANTEED

Elemental Chlorine Free

La cellulosa è stata bianchita con processi ecologici che garantiscono un contenuto massimo di composti cloro organico derivati inferiore a 0,8kg/Ton.



Recyclable

Carta riciclabile o recuperabile sotto forma di energia.



Acid free

Impiego di processi produttivi condotti in ambiente non acido ed in particolare per quanto concerne le fasi di collatura della carta.

TOTAL
CHLORINE
FREE
GUARANTEED

Total Chlorine Free

La cellulosa è stata bianchita con processi ecologici che escludono l'impiego di prodotti a base cloro e garantiscono un contenuto massimo di composti cloro organico derivati non superiore a 0,2kg /Ton.



EN71/3 Safety of Toys

Requisiti contro la migrazione di alcuni elementi.



Long life

Rispetto dei requisiti della norma ISO 9706 che, se soddisfatti, permettono di qualificare la carta a "lunga durata" garantendone l'integrità nel tempo, attestando altresì un contenuto di pasta legno o pasta semichimica non superiore al 5%, un pH compreso tra 7,5 e 10 sull'estratto acquoso ed una riserva alcalina superiore al 2%.



Selected Secondary Fibers

Impiego di fibre secondarie di riciclo sia pre-consumer che post-consumer altamente selezionate.



Annual Fibers

Impiego di fibre cellulosiche provenienti da piante annuali non ad alto fusto come il bamboo, la canapa, la kenaf, il lino, ecc. a contribuzione della riduzione dell'abbattimento di piante ad alto fusto.



Hydro Power

Prodotto realizzato impiegando energia idroelettrica e quindi rinnovabile.



Well managed forest

Impiego di cellulose derivate da legni provenienti da foreste gestite in modo sostenibile. Tale logo serve per attestare la conformità delle materie prime a base legno ai migliori principi di eco-sostenibilità per i prodotti qualora non rientrino nelle nostre serie già certificate CoC-FSC®.



Wet strength product

Prodotto con caratteristiche di elevata resistenza all'umido.



Cotton based product

Impiego di fibre di cotone (pianta annuale) nella costituzione fibrosa del prodotto.



Heavy Metal Absence

Rispetto specifico della Direttiva Europea nr. 94/62/CE ripresa in Italia dal DLGS nr. 22 del 05.02.1997 e ss.mm. che definisce le soglie massime di presenza ammissibile per i metalli pesanti negli imballaggi e nei rifiuti derivanti da imballaggi.

NOTA PER IL LOGO

"HEAVY METAL ABSENCE"

Nato inizialmente per attestare esclusivamente la conformità ai dettami della Direttiva Europea nr. 94/62/CE estende ora la sua pertinenza anche al rispetto di altre Direttive Europee che in modo diverso regolano la presenza dei metalli pesanti tra cui la nr. 2002/61/CE, nr. 2003/03/CE, nr. 76/769/CEE, nr. 2002/96/CE, nr. 2002/96/CE, nr. 88/378/CEE e nella Norma Europea EN 71-1:1998 / Parte III, come aggiornata dalla comunicazione della Commissione Europea nr. 2002 / C 188 / 08 e la nr. 2003/11/CE recante la XXIV modifica alla Direttiva Europea nr. 76/769/CEE.

Il Gruppo da anni continua a investire ingenti risorse non soltanto per accrescere la propria capacità produttiva, diminuire i costi e innalzare il livello qualitativo di prodotti e servizi. Una chiave dello sviluppo è continuare a ottimizzare i processi per ridurre gli impatti ambientali e assicurare ai propri dipendenti luoghi di lavoro salubri, garantendo ai clienti prodotti sicuri.

Gli investimenti per l'ambiente, la sicurezza e la salute

In una proiezione strategica, il business deve essere sempre lungimirante e responsabile. Fermo restando che ogni processo produttivo deve risultare remunerativo e i beni che ne derivano debbono essere sempre più competitivi, un'attenta politica degli investimenti è tenuta a considerare l'eco-compatibilità e la sostenibilità dell'azienda.

Sebbene enti e istituti pubblici dichiarino di volere agevolare in tal senso le politiche imprenditoriali essenziali, dall'altra pongono tutta una serie di ostacoli di natura legislativa, normativa, amministrativa e burocratica. A discapito dell'autentico fare impresa, triangolare efficienza, eco-compatibilità e sostenibilità nell'industria manifatturiera è un compito arduo. A dispetto di uno scenario alquanto scoraggiante, Fedrigoni Group da sempre dedica una grossa parte del proprio budget a migliorare processi e prodotti, perseguendo in modo estremamente concreto le migliori logiche di sviluppo legate alla green economy.

Rilevando separatamente l'incidenza degli investimenti sul totale investito nell'area di riferimento dedicata specificatamente alla tutela ambientale e alla sicurezza e salute sul totale capitalizzato¹³, il quadro, negli ultimi anni è illustrato nelle tabelle alla pagina seguente.

Business unit Paper & Security

	AREA NORD Arco – Bollate Buttapietra Varone – Verona		AREA MARCHE Castelraimondo Fabriano – Pioraco Rocchetta		GRUPPO CORDENONS Cordenons – Scurelle		FEDRIGONI BRASIL PAPEL Ltda/SALTO Brasil	
	Ambiente %	Sicurezza %	Ambiente %	Sicurezza %	Ambiente %	Sicurezza %	Ambiente %	Sicurezza %
2013	2,1	4,3	1,0	1,0	-	-	1	7
2014	5,3	17,4	3,5	3,7	5,5	9,2	10	27
2015	4,9	3,7	6,5	5,2	4,3	6,9	1	10
2016	2,7	2,6	1,2	1,3	8,4	12,5	0	0
2017	3,3	35,4	0,9	4,2	5,1	6,9	0	0
2018	5,6	23,2	12,6	2,3	4,2	10,5	0	5
2019	19,3	7,0	4,2	2,9	4,3	24,8	0	67

Business unit Pressure Sensitive Labels

	ARCONVERT ITALIA		ARCONVERT SPAGNA		FEDRIGONI BRASIL PAPÉIS Ltda/JUNDIAI	
	Ambiente %	Sicurezza %	Ambiente %	Sicurezza %	Ambiente %	Sicurezza %
2013	1,2	0,4	0,6	1,6	0	10,2
2014	1,4	13,6	0,2	2,4	0	9,6
2015	1,0	27,5	1,6	1,7	0	0,8
2016	0,2	5,1	18,6	1,4	0	3,5
2017	0,1	8,6	6,3	6,6	0	7,5
2018	1,5	48,7	0,16	3,23	0	3,8
2019	0,3	5,4	0,17	0,72	0	4,9

13 Nel calcolo d'incidenza sul totale investito si è considerata solo l'attività finanziaria tesa all'incremento ed al miglioramento dei beni capitali e l'acquisizione o creazione di nuove risorse da impiegare nel processo produttivo per la tutela ambientale e la sicurezza, escludendo pertanto i costi da sostenere per adempimenti di natura cogente.



Lo stile delle nostre carte personalizzate è straordinario e inimitabile. La singolarità scaturisce dall'esperienza, dalla conoscenza e dalla capacità di innovazione dei team tecnici e commerciali che elaborano prodotti unici, sicuri ed eco-compatibili, nel pieno rispetto dei paradigmi di sostenibilità.

I prodotti ed i processi

I prodotti – le tipologie ed i volumi

A listino il Gruppo offre un'estesa e ampia gamma di prodotti, integrata da una significativa quota di carte realizzate in via esclusiva su specifiche tecniche, concordate e condivise di volta in volta con il cliente.

Le tre macrocategorie dell'offerta si caratterizzano per tecnologie produttive e per materie prime e ausiliarie molto diverse tra loro e con impatti ambientali differenti.

Carte grafiche, da stampa e valori

Banconote, cartotecnica per usi personali e commerciali, disegno scolastico e artistico, editoria, etichettatura, fotoriproduzione, imballaggio primario di pregio, legatoria, usi tecnici e industriali, rivestimento, stampa commerciale e specializzata, stampa digitale e senza impatto e valori ed elementi di sicurezza.

I prodotti tecnici

Fili di sicurezza con codice magnetico, fili di sicurezza multifunzionali, fili e patches olografici, stripe per banconote. carte di sicurezza per assegni, carte telefoniche, biglietti della lotteria, voucher, ticket e carte per filtri industriali.

I prodotti autoadesivi

Frontali e autoadesivi per uso in diversi settori (campo industriale, alimentare, farmaceutico, enologico, marketing e così via)

A integrazione del prodotto, il Gruppo eroga anche una pluralità di servizi, tra cui i principali sono:

- Promozione dei prodotti
- Assistenza tecnica pre e post vendita
- Attività formative mono e politematiche rivolte alla clientela e alle parti interessate
- Logistica

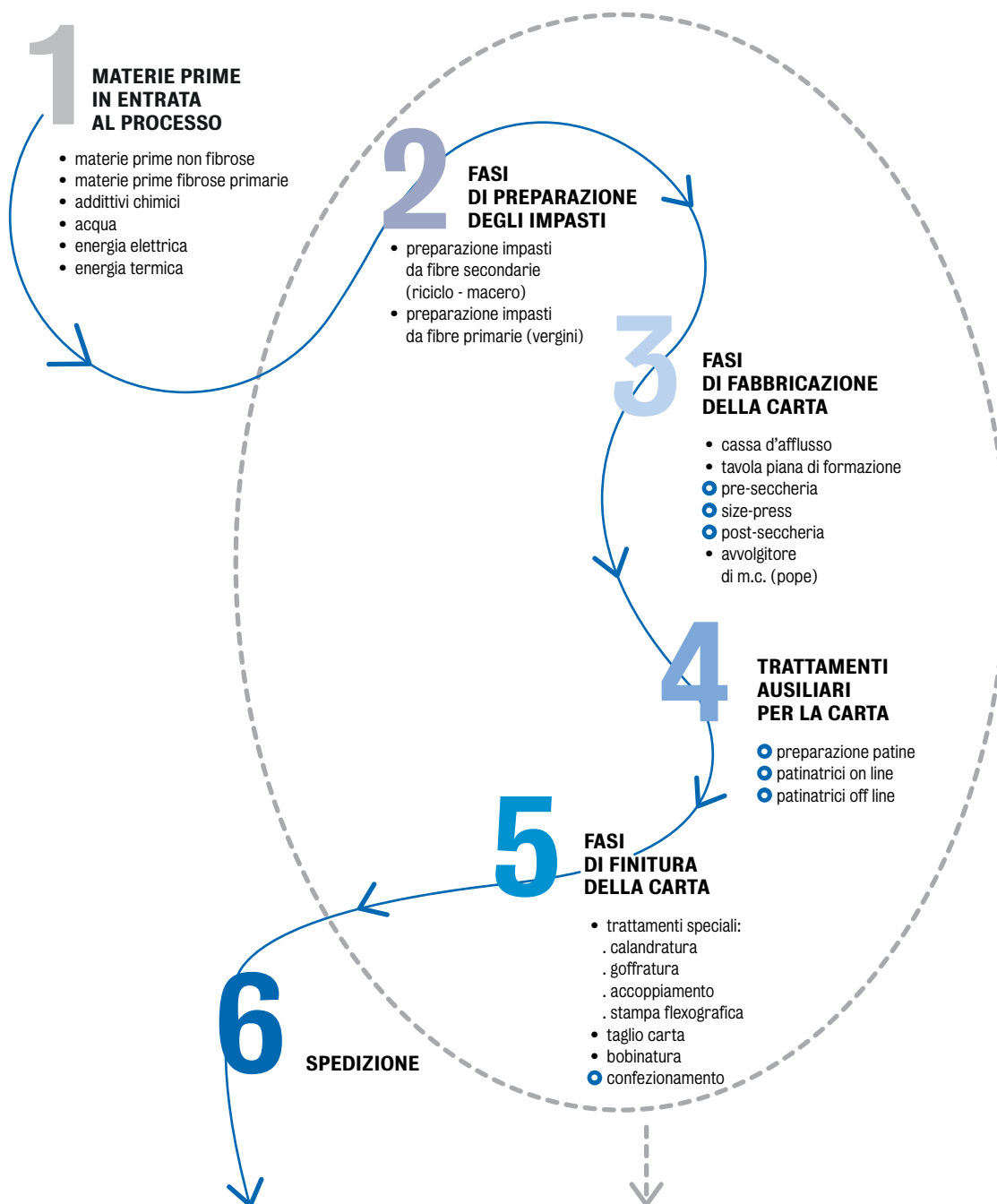
I processi produttivi

Carte per stampa e uso grafico

Il processo di produzione della carta inizia combinando una serie di materie prime disperse in acqua (cellulosa, cariche e additivi) secondo appositi rapporti ponderali per ogni singolo tipo di carta. La dispersione viene poi convogliata su una tavola piana dove, tramite un getto forzato dalla cosiddetta cassa d'afflusso, si forma la struttura della carta. Attraverso successive azioni di drenaggio e disidratazione, si ottiene in seguito un nastro di carta, avvolto a fondo macchina continua su grandi bobine che possono arrivare a raggiungere anche un peso di diverse tonnellate. Successivamente, la carta potrà essere sottoposta a ulteriori lavorazioni tramite macchine preposte a trattamenti superficiali, termici, meccanici, applicazioni di patine, applicazione di film o di sostanze nobilitanti, accoppiamenti e altro ancora.

Il processo di produzione della carta è molto articolato e condizionato da fattori diversi, a seconda delle tipologie di prodotto realizzate. La lavorazione avviene attraverso la macchina continua, ovvero un impianto di notevoli dimensioni, estremamente complesso sotto il profilo tecnico e tecnologico.

Il processo produttivo della carta



IMPATTO AMBIENTALE

- rumore ambientale
- emissioni in atmosfera

IMPIANTO DEPURAZIONE
ACQUE DI PROCESSO
E RESTITUZIONE ACQUE DEPURATE

- produzione di rifiuti (fanghi + altri)

LEGENDA

- Fasi di processo che producono emissioni

Materiali autoadesivi per l'etichettatura (Pressure Sensitive Labels)

Il processo di produzione di Pressure Sensitive Labels, a differenza di quello della carta, impiega come materia prima sia carta in bobina che film plastici. Le fasi di lavorazione prevedono l'applicazione di trattamenti superficiali molto sofisticati dal punto di vista tecnico e qualitativo. Le modalità di lavorazione sono sostanzialmente due:

- **Siliconatura**, tramite applicazione di un sottilissimo strato di silicone su un substrato cartaceo o di un film plastico protettivo.
- **Adesivizzazione**, attraverso l'applicazione di adesivo al supporto siliconato per poi passare al successivo trasferimento al materiale frontale (etichetta).

Da oltre 20 anni, in tutti gli stabilimenti Pressure Sensitive Labels si applica un processo di siliconatura a base acquosa che prevede l'impiego esclusivo di materie prime prive di solventi tossici (come esano, xilolo o toluolo). Questo garantisce al processo produttivo un basso impatto ambientale tutelando, al contempo, la salute delle persone e dei consumatori finali.

Il processo produttivo dei materiali autoadesivi



Negli anni più recenti questi due processi hanno permesso di ottenere le seguenti prestazioni quantitative.

	B.U. Paper & Security Tons Lorde	B.U. Pressure Sensitive Labels mq ¹⁴
2013	530.792	657.147.109
2014	545.480	696.637.139
2015	554.721	740.628.216
2016	570.739	782.423.323
2017	536.849	825.699.432
2018¹⁵	542.989	856.243.481
2019	521.745	884.081.231

14 Nel settore Pressure Sensitive Labels l'unità di misura è il metro quadro e non il peso

15 Stabilimento di Pioraco (MC) inattivo per parte nel 2017 a causa dei danni subiti nel sisma del 26/10/2016

Aspetti ambientali e di sicurezza associati ai processi produttivi

Descritti i principali processi, il peso degli aspetti ambientali¹⁶ associati si differenziano tra loro secondo la seguente scala di significatività:

Aspetto ambientale	Produzione carta	Produzione materiali autoadesivi	Specialità tecniche
Materie prime non fibrose	significativo	significativo	poco significativo
Materie prime fibrose	significativo	non applicabile	non applicabile
Energia (elettrica e termica)	significativo	significativo	significativo
Emissioni in atmosfera	significativo	poco significativo	poco significativo
Risorse idriche – acque fresche	significativo	poco significativo	irrilevante
Risorse idriche – acque reflue	significativo	poco significativo	irrilevante
Rifiuti	significativo	significativo	significativo
Rumore ambientale	significativo	irrilevante	irrilevante
Polveri	poco significativo	poco significativo	poco significativo
Odori	poco significativo	irrilevante	significativo
Sostanze pericolose	significativo	poco significativo	significativo
Suolo e falde acquifere	significativo	significativo	significativo

16 Elemento di un'attività, prodotto o servizio di un'organizzazione che può interagire con l'ambiente.

I processi industriali del Gruppo, date le loro sostanziali differenze, determinano impatti diversi e, conseguentemente, prevedono misure di tutela ambientale differenti.

Data la complessa e articolata legislazione che governa la tutela ambientale nelle aree geografiche dove opera (spesso molto diversificata da Paese a Paese), il Gruppo ha sempre avuta particolare cura nel mitigare tutti gli effetti indotti dalle proprie attività sull'ecosistema e sul territorio.

Le modalità di intervento spesso superano di gran lunga quanto stabilito come requisito minimo dalle leggi, in considerazione dei seguenti aspetti ambientali e di sicurezza:

- Emissioni in atmosfera
- Aspettative ambientali e di sicurezza degli stakeholder
- Consumo di acqua fresca e qualità degli scarichi idrici
- Consumo energetico
- Consumo risorse naturali
- Utilizzo di sostanze pericolose per l'ambiente e la salute (cancerogene, mutagene, teratogene, a rischio biologico)
- Polveri e odori
- Prestazioni ambientali e di sicurezza dei fornitori
- Produzione di rifiuti
- Rumore ambientale e rumore interno sui luoghi di lavoro
- Igiene sui luoghi di lavoro
- Contaminazione del suolo (suolo, sottosuolo e falde acquifere)
- Specifici inquinamenti ambientali

L'identificazione di questi aspetti ambientali significativi e degli impatti associati avviene sulla base di:

- analisi delle materie prime ausiliarie in ingresso
- analisi dell'output produttivo, incluso il sistema distributivo
- analisi dei flussi di processo interni
- dati sulle emissioni finali e lungo l'intera filiera su cui si articolano le diverse fasi produttive
- leggi, regolamenti e altri obblighi
- analisi della situazione ambientale dell'area circostante, del territorio ove insiste l'unità e del contesto generale ove si inserisce

Tenendo conto delle seguenti situazioni:

- normali condizioni di esercizio
- anomale condizioni di esercizio (avviamento, fermata, ...)
- situazioni di emergenza
- attività passate, presenti e pianificate per il futuro

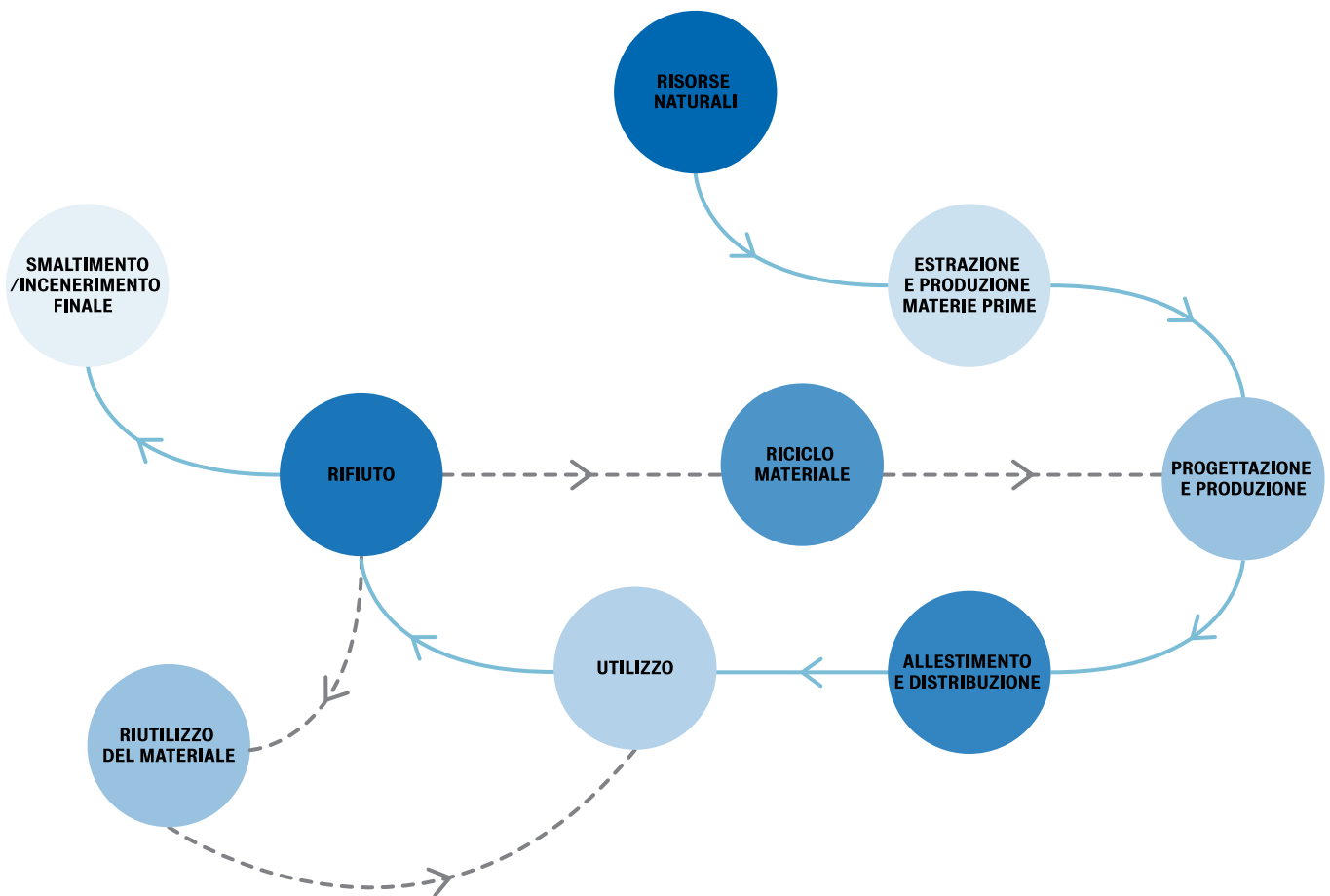
La valutazione della criticità dei vari aspetti ambientali significativi avviene sulla base di:

- conformità normativa
- rilevanza
- efficienza della gestione
- sensibilità del territorio

Oltre a controllare gli impatti generati direttamente dai processi interni, il Gruppo pone pari attenzione a quelli indotti a monte dai fornitori. In che modo? Attraverso una responsabile valutazione sotto il profilo ambientale, ecologico e di sicurezza delle materie prime e ausiliarie, dei macchinari, degli impianti, delle prestazioni e dei servizi anche in un'ottica tipica dell'approccio *Life Cycle Perspective*¹⁷ (LCP) secondo il seguente ciclo:

17 Questa è una metodologia volta a considerare i processi produttivi e il loro impatto sull'ambiente in una prospettiva che trascende i ristretti confini del singolo sito ove si svolge la produzione, andando a prendere in esame anche tutte le fasi, a monte e a valle della produzione (dalla progettazione, alla distribuzione, al consumo e via dicendo.) fino al fine vita dei prodotti e dei servizi, indipendentemente dal luogo dove materialmente si svolgono tali fasi e dai soggetti cui fa capo la responsabilità di conduzione di tali attività (fornitori, progettisti, trasportatori, smaltitori e così via).

Ciclo di vita di un prodotto



Considerando:

- numero di fasi che costituiscono la vita di un prodotto o servizio
- livello interno di controllo esercitabile sugli aspetti ambientali di queste fasi
- vita del prodotto
- capacità di influenzare i soggetti che, a vario titolo, si trovano sulla filiera degli approvvigionamenti e del valore
- complessità tecnologica del prodotto o del servizio

P come PIANETA

Partecipiamo attivamente
alla conservazione dei beni naturali
rispettando i fondamentali principi
di sostenibilità ambientale, sociale,
economica e territoriale.

Oggi l'industria cartaria svolge un ruolo sempre più importante nel rinnovare e incrementare l'estensione delle superfici forestali mondiali. A dispetto di molti ingiustificati pregiudizi e luoghi comuni, in occidente il comparto utilizza esclusivamente solo cellulose provenienti da foreste gestite in modo sostenibile e certificate.

Le prestazioni ambientali nella business unit Paper & Security

Questa sezione espone e commenta i dati di performance dei soli insediamenti manifatturieri del Gruppo. Su base storica consolidata, infatti, le filiali, i centri logistici e distributivi, le consociate commerciali e i negozi Fabriano Boutique non determinano impatti rilevanti significativi o comunque tali da influenzare, anche solo minimamente, la prestazione della Business Unit.

Le materie prime fibrose di origine forestale

L'opinione comune individua nell'industria cartaria uno dei principali responsabili della deforestazione. Si tratta di un falso mito: la verità è che la quasi totalità del legname utilizzato per produrre cellulosa proviene da scarti dell'industria del legno e da operazioni di sfoltimento forestale necessarie a conservare le foreste in salute.

Tutti i processi di lavorazione del comparto confermano uno sviluppo sempre più sostenibile legato alla riduzione di altri impatti ambientali significativi quali il consumo d'acqua, i consumi energetici e le emissioni in atmosfera. Non di meno, anche il legislatore è intervenuto nel marzo 2013 emanando il Regolamento Europeo nr. 995/10/CE che impone a tutte le aziende che importano nell'Unione Europea legno o suoi derivati, l'obbligo di dimostrare fattivamente all'autorità preposta la sua origine legale, tramite attività di due diligence da ripetersi con frequenza annuale.

Prescindendo da leggi e norme, Fedrigoni Group è sempre stato un convinto assertore della sostenibilità forestale anche in periodi in cui se ne iniziava solo a parlare. Già nel 2005, ad

esempio, ha fatto propri i principi dello schema forestale FSC®, rendendo pubblica una sua specifica politica aziendale, ispirata dalle norme FSC®-STD-40-005, FSC®-PRO-20-001 e FSC®-STD-40-004, con un impegno formale a non utilizzare cellulose provenienti da:

1. tagli illegali (i cosiddetti *Illegal logging*)
2. taglio effettuato in aree dove i diritti civili o tradizionali vengono violati
3. foreste in cui gli alti valori di conservazione (acronimo: HVCFs = High Values Conservation Forests) sono minacciati dalle attività di gestione e conduzione dell'unità forestale

4. aree convertite da foreste o altri ecosistemi del legno in piantagioni di tipo annuale o in altre forme d'uso non forestali
5. foreste in cui vengono piantati alberi geneticamente modificati

Compatibilmente con l'offerta del mercato, con la politica dei prezzi e con le esigenze produttive, gli approvvigionamenti si sono sempre orientati su cellulose provenienti da fonti sostenibili, gestite secondo i disciplinari FSC® in questa progressione:

Area di riferimento Stabilimenti produzione carta	2015			2016			2017			2018			2019		
	FEDRIGONI	CORDENONS	SALTO	FEDRIGONI	CORDENONS	SALTO	FEDRIGONI	CORDENONS	SALTO	FEDRIGONI	CORDENONS	SALTO	FEDRIGONI	CORDENONS	SALTO
Incidenza sul totale acquisito	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%
Cellulosa di tipo COC - FSC®	71	57,5	100	74	58,8	100	71	59,4	100	70	59,6	90	72	69,4	90
Cellulosa di tipo CW - FSC®	29	42	0	26	40,9	0	29	40,3	0	30	40,4	0	28	30,6	0
Cellulosa di tipo controllato non CW - FSC®	0	0,5	0	0	0,3	0	0	0,3	0	0	0	0	0	0	0

DOVE

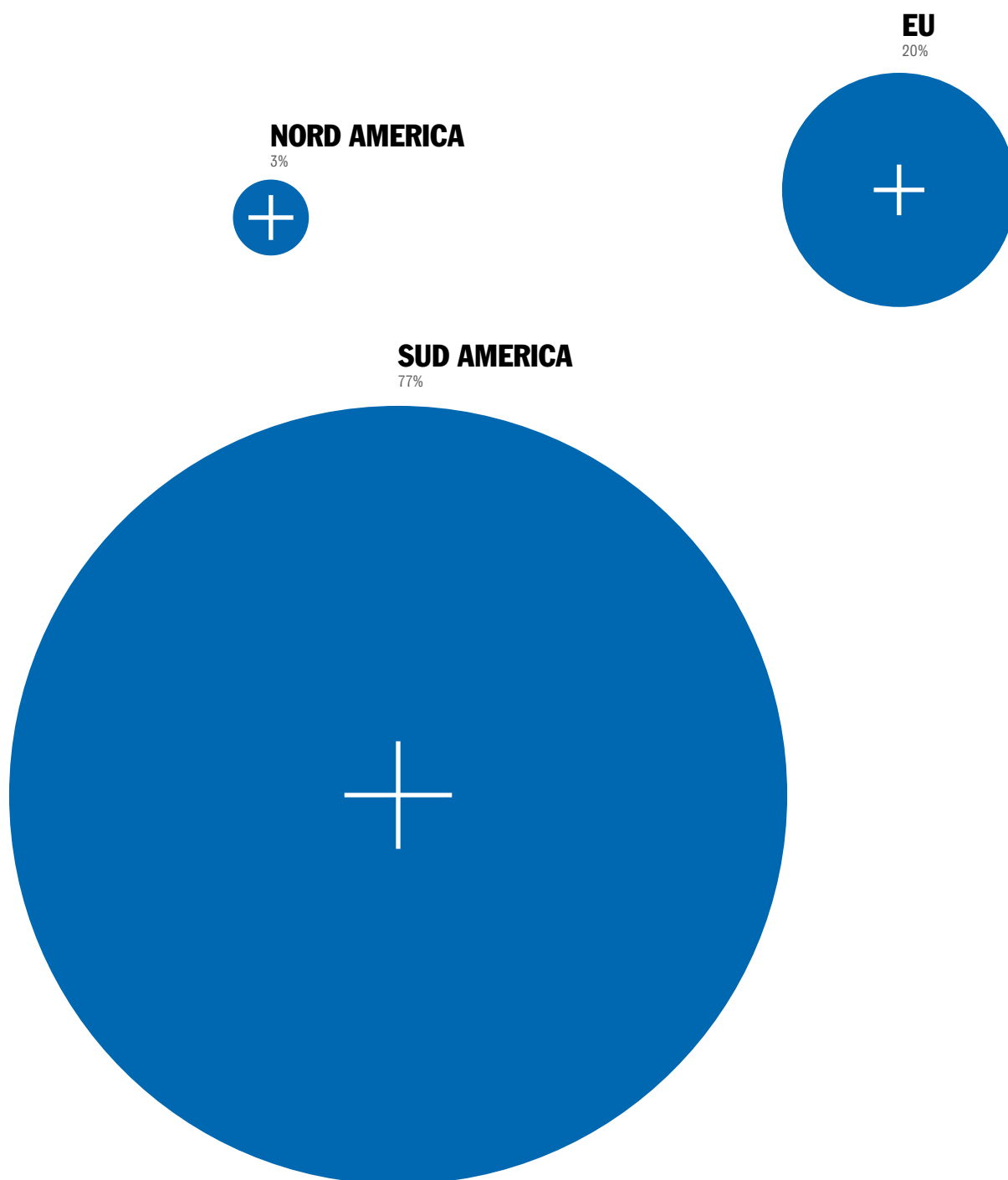
Sistema di riferimento FSC®: Lo schema di certificazione forestale FSC®, il più diffuso a livello internazionale, è finalizzato a promuovere una corretta gestione forestale. Le corrispondenti certificazioni, diffuse in più di 60 Paesi del mondo, sono sostenute dalle maggiori ONG ambientaliste, come WWF e Greenpeace, assicurando così all'utilizzatore ed al consumatore che il legno, od i suoi derivati, utilizzato nella fabbricazione del prodotto risponde ad elevati standard di salvaguardia delle caratteristiche ambientali, sociali ed economiche delle foreste, dando così la certezza che il prodotto acquistato sia un articolo socialmente ed economicamente etico.

Cellulosa di tipo COC-FSC®: Cellulosa certificata da enti terzi accreditati FSC® secondo schemi del tipo FM-FSC® o CoC-FSC®.

Cellulosa di tipo CW-FSC®: È una attribuzione del sistema FSC®, regolata dallo standard FSC-STD-40-005 / Version 2-1 EN (standard for company evaluation of FSC® controlled wood) che ha lo scopo di attestare che la cellulosa pur non essendo classificabile FM-FSC® o CoC-FSC® ha origine legale e rispetta i principi di sostenibilità forestale definiti dal Council di FSC®. Tale attribuzione deve essere conseguente all'approvazione di un ente certificatore terzo accreditato FSC® a seguito di verifica di conformità alla norma di riferimento.

Cellulosa di tipo non CW - FSC®: È una cellulosa il cui rischio è valutato direttamente dall'organizzazione di Fedrigoni e ispirata ai criteri indicati nella norma FSC-STD-40-005 (standard for company evaluation of FSC® controlled wood). L'attendibilità di questa valutazione viene in ogni caso verificata annualmente dall'Ente terzo che certifica il sistema FSC® del Gruppo.

Origine della cellulosa



In merito all'impiego di macero post-consumer proveniente dalla raccolta differenziata della carta presso le piattaforme pubbliche, per la natura, la tipologia e il mercato a cui sono destinate le carte di Fedrigoni Group va precisato che non è possibile il suo utilizzo in quanto tale, ma solo in piccola parte allo stato di disinchiostro (DIP). Questo non inficia in alcun modo il consumo responsabile del Gruppo, dedito a un recupero sostenibile dei prodotti cartacei e alla tutela delle foreste, grazie a continui interventi finalizzati alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra.

Il Gruppo impiega nelle sue produzioni macero di tipo pre-consumer, ovvero scarti interni tecnici e di qualità, fogliacci di acquisto, resi spapolabili e recuperi diretti di macchina continua che rientrano nella classificazione definita dalla norma europea UNI-EN 643 (Standard per le qualità normate di carta e cartone da macero) ai sensi della direttiva FSC-DIR-40-004 (FSC® Directive on Chain of Custody Certification), in vigore dal 07.10.2015, e considerato l'ADVICE FSC-40-004-13 che ha stabilito l'equipollenza del pre-consumer¹⁸ al post-consumer¹⁹ nei prodotti FSC® di tipo misto o di riciclo. Questo tipo di impiego è altresì supportato dal rispetto dei requisiti stabiliti dallo FSC-STD-40-007 (Sourcing reclaimed material for use in FSC® Product Groups or FSC® Certified Projects).

18 PRE-CONSUMER: carte stampate o non stampate che non hanno raggiunto il termine del proprio ciclo di vita utile come, ad esempio, i resi di giornali invenduti e tutte le eccedenze di pubblicazioni editoriali non vendute, gli scarti di stampa e altri tipi di scarto che siano parte costituente del processo di creazione di valore aggiunto o di valore commerciale di una carta.

19 POST-CONSUMER: carte provenienti da un prodotto dopo che questo è stato impiegato per gli scopi a cui era destinato, sia in forma individuale che collettiva, e che ha raggiunto il termine del proprio ciclo di vita utile come ad esempio recuperi domestici e urbani, recuperi dalla grande distribuzione e recuperi dalla vendita al minuto.

Per ottenere un chilogrammo di mais è previsto un consumo di 900 litri d'acqua fresca mentre per la macellazione di un chilo di carne suina ce ne vogliono 4.900²⁰. A fronte di questi numeri, il consumo unitario medio per le carte prodotte dagli stabilimenti di Fedrigoni Group è di soli 37 lt/kg carta.

Le acque fresche di processo

Dopo la cellulosa, l'elemento essenziale per produrre la carta è l'acqua. A questo proposito, un altro mito da sfatare è considerare l'industria cartaria un'inesauribile consumatrice d'acqua. Esistono molti altri settori, infatti, che hanno consumi idrici (assoluti o relativi) di gran lunga superiori.

Realizzando un numero elevato di carte speciali anche molto diverse l'una dall'altra, in alcuni stabilimenti del Gruppo non si opera a ciclo continuo e in regime di monoprodotta. I cambi di produzione sono frequentissimi: dovendo garantire requisiti funzionali ed estetici a ogni singolo lotto (si pensi solo alla tinta), sono inevitabili frequenti lavaggi dei cicli con acqua fresca. Per ridurre il consumo di acque fresche, l'azienda ha risolto i suoi processi mediante un'equilibrata combinazione di diversi fattori, tra cui:

- impiego di sostanze e preparati che prevedono un ridotto consumo di acque fresche come solvente o disperdente
- razionalizzazione della programmazione produttiva per ridurre quanto più possibile i cambi di fabbricazione
- controllo costante dei consumi intervenendo ogni volta che viene identificato uno spreco
- impiego di acque di riciclo, quando le condizioni produttive e le specifiche tecniche del prodotto lo permettono
- ottimizzazione dei trattamenti di recupero fibre in modo tale da ottenere acqua chiarificata da reimmettere nel ciclo produttivo, in sostituzione di quella fresca

Le acque di processo depurate

Ai fini della sostenibilità ambientale, nell'industria cartaria una fase fondamentale è il trattamento di depurazione delle acque di processo prima che queste possano essere restituite in un corpo idrico accettore, nel pieno rispetto dei limiti di qualità chimico-fisici e biologici stabiliti dalla legge. Su questo fronte Fedrigoni Group ha sempre investito ingenti somme, nell'ordine di milioni di euro, per assicurare prestazioni atte a garantire ampi margini di rispetto delle soglie stabilite dalle normative vigenti ma anche valide su una proiezione temporale nel medio e nel lungo termine.

Per depurare le acque esistono soluzioni tecnologiche e impiantistiche diverse, ognuna funzionale al tipo e alla qualità del refluo da trattare. Quelle che risultano le più idonee nel settore cartario sono di due tipi, ancora più performanti se sfruttate in maniera abbinata quando il carico di inquinanti lo giustifica (trattamento chimico-fisico e/o biologico).

Ad oggi, le installazioni presso i siti industriali della B.U. Paper & Security sono:

DOVE

Impianto primario chimico-fisico: serve per la rimozione degli inquinanti attraverso un processo di coagulazione e successiva sedimentazione (il sedimentato forma i fanghi di risulta).

Impianto secondario di tipo biologico: serve per la rimozione attraverso l'azione di microrganismi della quota biologica carboniosa solubile che il trattamento chimico-fisico non è riuscito a rimuovere (anche in questo processo si formano dei fanghi). Generalmente questi impianti sono posti a valle di quelli di tipo chimico-fisico integrando la loro capacità depurativa per quanto concerne la quota di inquinanti di natura organica.

B.U. Paper & Security

Tipologia/Tecnica di depurazione acque

Stabilimento di Arco (TN)	Impianto primario chimico – fisico + Impianto biologico
Stabilimento di Varone (TN)	Impianto primario chimico – fisico
Stabilimento di Verona ²¹ (VR)	Impianto primario chimico – fisico
Stabilimento di Fabriano (AN)	Impianto primario chimico – fisico + Impianto biologico
Stabilimento di Pioraco (MC)	Impianto primario chimico – fisico
Stabilimento di Cordenons (PN)	Impianto primario chimico – fisico + Impianto biologico
Stabilimento di Scurelle (TN)	Impianto primario chimico – fisico + Impianto biologico
Stabilimento di Salto (SP-BRASILE)	Impianto primario chimico – fisico

20 Fonti: FAO - Assocarta
www.liquida.it

21 Alla data di pubblicazione di questo rapporto è in corso di costruzione un impianto per il trattamento delle acque di tipo biologico a integrazione del chimico-fisico esistente. La sua messa in esercizio è pianificata entro la fine del 2020.

Le differenti dotazioni impiantistiche sui diversi stabilimenti sono caratterizzate dalla natura delle loro produzioni: si distinguono per le materie prime impiegate che, a loro volta, determinano differenti inquinanti nel refluo da trattare. Dove la quota di natura organica è significativa, l'impianto primario viene opportunamente integrato da uno di tipo biologico. Nei casi in cui non è significativa, infatti, l'impianto biologico non risulta giustificato.

In ogni caso, per ridurre il carico degli inquinanti nei reflui di processo nei nostri stabilimenti si applicano alcune semplici ed efficaci iniziative che prevedono:

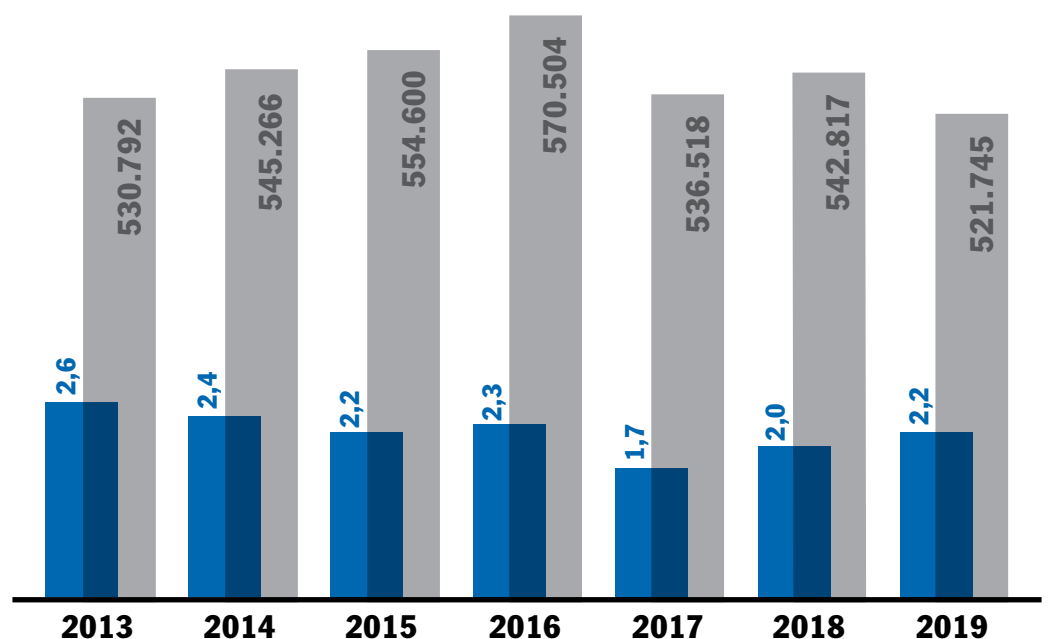
1. un costante monitoraggio analitico sulla qualità delle acque di processo prima che confluiscano all'impianto di depurazione, attuando i dovuti interventi correttivi dove e quando necessario

2. un'oculata selezione delle materie prime e ausiliarie optando per quelle che produrranno il minore apporto di inquinanti sulle acque, compatibilmente ai costi e alle specifiche tecniche del prodotto
3. il miglioramento della ritenzione delle fibre, degli additivi e delle cariche sulla carta, minimizzandone le perdite nelle acque di processo
4. la chiusura dei cicli delle acque, compatibilmente con la qualità attesa delle carte da produrre

Grazie a queste iniziative, negli anni si sono potuti registrare sotto il profilo chimico sensibili miglioramenti della qualità delle acque depurate. L'indicatore che testimonia meglio questa tendenza è l'andamento negli anni del carico specifico di COD²² che è passato da un valore di 2,6 Kg COD/Ton Lorda nel 2013 a quello di 2,2 Kg COD/Ton Lorda nel 2019 con un decremento in valore del -15%.

Fig. 2 Andamento qualità acque reflue

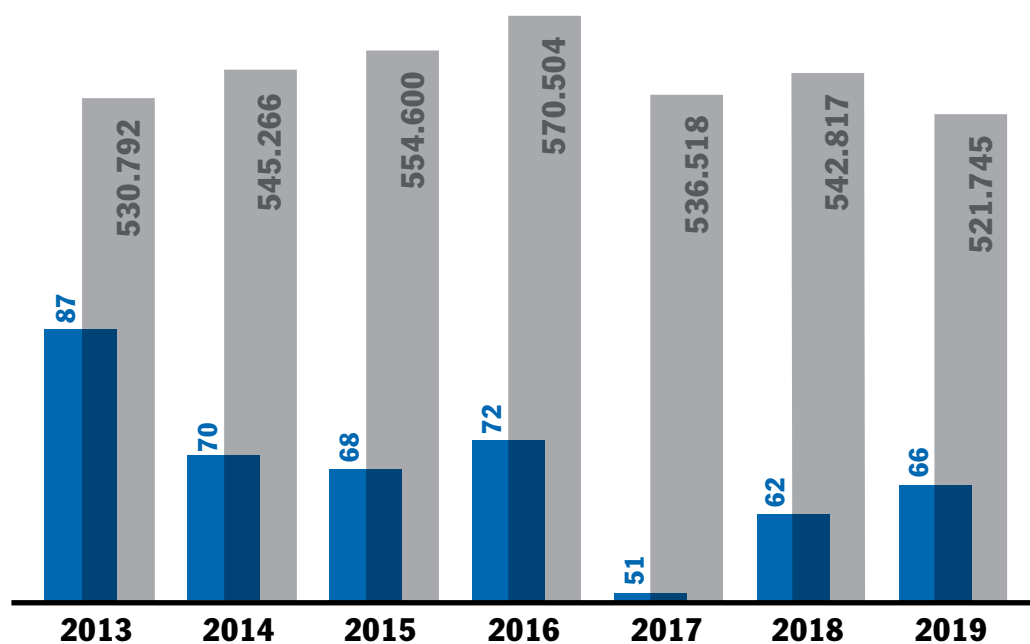
■ Produzione lorda (Tons) ■ Carico specifico COD (kg COD / Ton carta lorda prodotta)



Andando invece a considerare il COD medio annuale in valore assoluto, non indicizzato sulla produzione lorda, il miglioramento risulta ancora più apprezzabile, passando da un valore di 86,7 mg/lit nel 2013 a quello di 66,4 mg/lit nel 2019, corrispondente a un decremento del -23%.

Fig.3 Andamento caratteristiche delle acque reflue

■ Produzione lorda (Tons) ■ COD medio assoluto (mg / Ton carta lorda prodotta)



22 COD (Chemical Oxygen Demand): richiesta chimica di ossigeno e si definisce come la quantità equivalente di ossigeno di un composto ossidante consumato dalla sostanza in esame in determinate condizioni di laboratorio. Risulta in tal modo un indice del contenuto quantitativo in un'acqua di sostanze organiche inquinanti ossidabili. Tanto maggiore è il suo valore e tanto maggiore è la sommatoria di inquinanti nell'acqua.

Nota integrativa per i soli siti italiani: la legge prevede come limite soglia per il COD un valore max di 160 mg/lit, eccezione fatta nella Provincia Autonoma di Trento ove viene ridotto a 100 mg/lit (limite applicato agli stabilimenti di Arco e di Varone di Riva del Garda).

Precorrendo le normative sul fronte dell'autonomia energetica, il Gruppo ha compiuto investimenti notevoli sui suoi principali stabilimenti, dotandoli di impianti di cogenerazione a turbina alimentati da gas metano. A seconda del sito, le potenze nominali possono andare da pochi MW ad alcune decine di MW.

Le risorse energetiche

Dopo la cellulosa e l'acqua, nel processo produttivo della carta il terzo fattore in ordine d'importanza è l'energia. In un'ottica di tutela ambientale e di riduzione dei costi, ottimizzarne i consumi è sempre stato uno degli obiettivi principali del Gruppo. La strategia è duplice: da un lato consiste nell'impiego di tutte le più adeguate ed efficienti tecniche impiantistiche e gestionali disponibili, dall'altro si punta a rendere gli stabilimenti quanto più possibile auto sufficienti e autonomi dai fornitori di energia esterni.

Quest'approccio risulta sollecitato anche sotto il profilo legale, come delineato nel DLGS nr. 102/2014 in attuazione della Direttiva nr. 2012/27/UE sull'efficienza energetica. Il legislatore ha stabilito che le imprese a grande consumo d'energia (segmento industriale in cui rientrano le 7 cartiere europee del Gruppo) devono eseguire, a partire dal 05.12.2015 con cadenza quadriennale, una diagnosi energetica, condotta da personale o società titolate e accreditate, che notificano i risultati all'Autorità competente. Queste informazioni sono integrate a un piano di miglioramento per l'efficienza energetica, il che pone l'azienda nelle condizioni di attivare interventi, anche onerosi, per migliorare le proprie prestazioni nell'ambito dell'energia.

Oggi i principali stabilimenti del Gruppo risultano pressoché autonomi in termini di approvvigionamento energetico, con i seguenti vantaggi:

per la componente ENERGIA

- Risparmio netto fino al 40% di energia primaria rispetto al consumo che si registrerebbe per ottenere le stesse quantità di energia elettrica e termica nel caso venissero prodotte in maniera separata;
- Riduzione delle perdite di trasmissione e di distribuzione di energia elettrica se proveniente da grandi impianti esterni che generalmente si trovano a grandi distanze dagli stabilimenti.

per la componente AMBIENTE (con impiego di gas naturale/metano rispetto ad altri combustibili quali gasolio, nafta, carbone e così via);

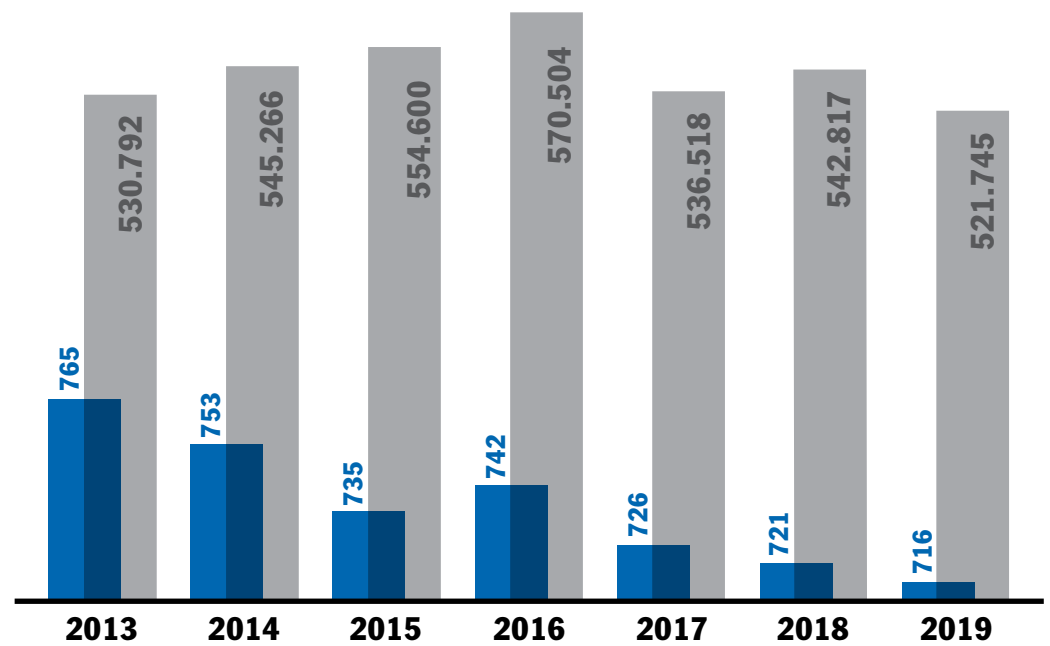
- potere calorifico più elevato;
- non vengono rilasciati in atmosfera idrogeno solforato ed anidride solforosa;
- riduzione dell'emissione di ceneri e di particolati, più noti come polveri sottili;
- diminuzione di anidride carbonica (CO₂) emessa, uno dei sei gas classificati ad effetto serra.

A margine degli impianti di cogenerazione e laddove sia disponibile un'adeguata risorsa idrica, alcuni stabilimenti del Gruppo sfruttano anche piccole turbine per la produzione di energia idroelettrica, impiegando l'acqua come fonte rinnovabile.

Negli ultimi 6 anni, grazie all'efficientamento apportato da questo e altri tipi di interventi si è potuto apprezzare un decremento globale dei consumi specifici di energia elettrica pari a -9%.

Fig.4 Ottimizzazione dei consumi energetici totali

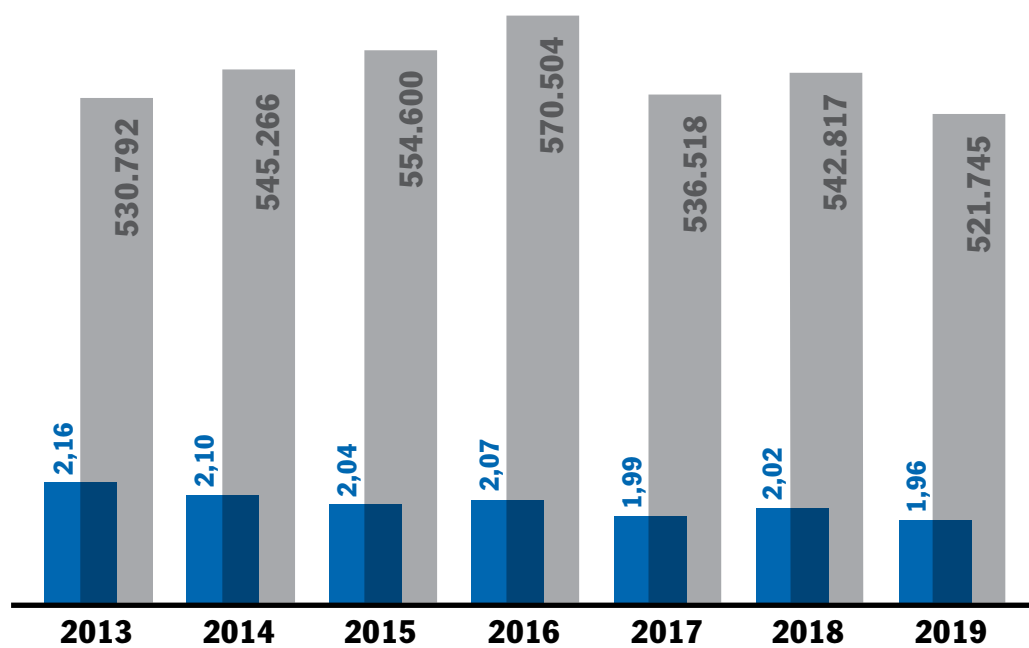
■ Produzione lorda (Tons) ■ Consumo specifico energia totale (kWh/Ton carta lorda prodotta)



Analogamente, sullo stesso periodo, il carico specifico di energia termica (vapore) consumata è sceso a -13%.

Fig.5 Ottimizzazione dei consumi di vapore (energia termica)

■ Produzione lorda (Tons) ■ Consumo specifico vapore (Tons vapore/Ton carta lorda prodotta)



Le emissioni in atmosfera

L'energia elettrica e termica sono componenti essenziali per il processo produttivo della carta. Fatta esclusione per quella idroelettrica, queste forme di energia determinano emissioni in atmosfera, indipendentemente dal metodo con cui vengono prodotte: in particolare di anidride carbonica (CO₂), il più noto e diffuso tra i gas a effetto serra²³.

A questo proposito l'Unione Europea, con la Decisione nr. 2002/358/CE del Consiglio del 25.04.2002, ha aderito al Protocollo di Kyoto, spingendosi poi ben più in là di altre potenze industriali mondiali con la Direttiva nr. 2009/29/CE in vigore nel periodo 2013 – 2020 e nota anche con l'acronimo "20-20-20". Il decreto stabilisce per tutti i Paesi membri l'obiettivo di ridurre le emissioni di gas a effetto serra entro il 2020 del 20% rispetto al 1990, con un 20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili un aumento del 20% dell'efficienza energetica. Per la riduzione della CO₂ a ciascuno degli Stati membri era stato assegnato un target nazionale: per l'Italia era fissato al -6,5%.

In assenza di una strategia comune, capace di coinvolgere tutti i soggetti che generano CO₂ (trasporti su gomma, utenze civili e residenziali, agricoltura e via dicendo) l'Italia, di concerto con l'Unione Europea, dal 01.01.2005 ha caricato l'onere per il raggiungimento di quest'obiettivo nazionale solo su alcuni impianti industriali, che rappresentano mediamente il 71% della

capacità manifatturiera nazionale, lasciando esentato il rimanente 29% ma, soprattutto, escludendo tutti gli altri settori della vita civile che generano gas a effetto serra.

I settori interessati fin dalla prima applicazione dello schema nel 2005 sono stati:

- 1 industria del settore energetico
- 2 industria dei metalli ferrosi
- 3 industria dei minerali
- 4 industria del vetro
- 5 industria della ceramica
- 6 industria della carta con produzione > 20 Tons/giorno

Successivamente, nel 2012, nello schema EU ETS è stato inserito anche il settore del trasporto aereo. Anche in questo caso, senza porsi il problema della competitività degli operatori europei inclusi nell'EU ETS rispetto agli operatori extra-europei non soggetti a questo vincolo. Dal 2013 sono poi state inserite anche le attività per la produzione di alluminio, calce viva, acido nitrico, idrogeno, carbonato e bicarbonato di sodio e gli impianti che si occupano della cattura, trasporto e stoccaggio di CO₂.

Il riferimento normativo che regola il sistema europeo di scambio di quote di emissione (European Union Emission Trading Scheme - EU ETS) è la Direttiva ETS nr. 2003/87/CE e ss.mm. Entrato in vigore il 01.01.2005,

²³ Gas ad effetto serra inclusi nel protocollo di Kyoto: CO₂, CH₄, N₂O, HFC, PFC e SF₆.

è questo lo strumento adottato dall'Unione Europea per ridurre le emissioni di gas a effetto serra nei settori industriali caratterizzati da maggiori emissioni, i quali, da pari data, per poter esercitare hanno dovuto dotarsi di apposita autorizzazione a emettere gas serra, rilasciata dal Ministero dell'Ambiente secondo una complicata istruttoria. Ottenuta la licenza, ogni impianto deve monitorare le proprie emissioni e comunicarle annualmente all'autorità preposta, ma solo dopo verifica e validazione da parte di un ente accreditato, compensandole successivamente con quote di emissione europee (European Union Allowances, EUA e European Union Aviation Allowances, EUAA - equivalenti a 1 tonnellata di CO₂ eq.) che possono essere acquistate e/o vendute unicamente in apposite aste. Seppure in misura limitata (art. 11 bis della Direttiva ETS - Regolamento nr. 550/2011 della Commissione), gli impianti possono utilizzare a questo fine anche crediti di emissione non europei, derivanti da progetti realizzati nell'ambito dei meccanismi di progetto del Protocollo di Kyoto [Clean Development Mechanism (CDM) e Joint Implementation (JI)]. I gestori possono scegliere tra investire per ridurre le proprie emissioni, introducendo tecnologie a basso contenuto di carbonio o attraverso misure di efficienza energetica, o in alternativa acquistare quote di CO₂.

L'EU ETS è un sistema *Cap & Trade* che fissa un tetto massimo al livello totale delle emissioni consentite a tutti i soggetti vincolati dal sistema ma, allo stesso tempo, consente ai partecipanti di acquistare e vendere sul mercato diritti di emissione di CO₂ ("quote") secondo le loro

necessità, all'interno di un limite stabilito. Dal 2013 è scattata la III Fase di applicazione dello schema ETS²⁴, che termina nel 2020 e risulta strettamente subordinata agli obiettivi del pacchetto "20-20-20" in cui è stabilito, come criterio generale, che gli Stati membri dell'UE assegnino le quote agli operatori del settore carta non più a *titolo gratuito*, se non in minima parte, ma a *titolo oneroso*, operando l'acquisto di quote di emissione europee (European Union Allowances - EUA equivalenti ad 1 tonnellata di CO₂ eq.) attraverso aste pubbliche europee.

Gli impianti industriali, in particolare quelli esposti a rischio di delocalizzazione a causa dei costi del carbonio (*carbon leakage*²⁵) e in cui rientra il settore carta, fino al 2020 ricevono una parte di quote (circa 1/3 del fabbisogno) a titolo gratuito, in base a parametri di riferimento (benchmark) generalmente definiti per prodotto, armonizzati a livello europeo e quantificati in base alla performance del 10% degli impianti più efficienti per ciascun settore industriale. I rimanenti 2/3 vanno acquistati su aste pubbliche. Chi invece è fuori dal *carbon leakage* deve approvvigionarsi a proprio onere dell'intero pacchetto di quote di emissione necessarie all'esercizio. Gli impianti possono anche comprare e vendere quote tra loro, attraverso accordi privati o rivolgendosi al mercato secondario del carbonio. Le quote sono contabilizzate nel Registro Unico dell'Unione Europea, una banca dati elettronica che tiene traccia di tutti i passaggi di proprietà delle quote e consente agli operatori di compensare, annualmente, le proprie emissioni restituendo le quote agli Stati membri.

24 I Fase: periodo 2005 – 2007
II Fase: periodo 2008 – 2012.

25 La UE teme il così detto rischio del "Carbon Leakage" (rischio di delocalizzazione) per talune industrie, tra cui quella cartaria, consistente nella possibilità di un loro trasferimento al di fuori dell'Unione perché costrette ad affrontare in posizione svantaggiata una concorrenza di industrie dei paesi extracomunitari, non soggette a simili restrizioni sulle emissioni di carbonio. Quindi è stato stabilito che le installazioni di questi settori potranno ricevere quote gratuitamente fino al livello stabilito del benchmark al 2020 calcolato sul rendimento medio del 10% degli impianti considerati dalla Commissione Europea più efficienti.

Il quantitativo totale delle quote in circolazione nel Sistema è definito in funzione degli obiettivi dell'Unione Europea al 2020 (-20% emissioni rispetto ai livelli del 1990). Il totale delle quote in circolazione nel 2013 ammontava a circa 2 miliardi e ogni anno, fino al 2020, è stato ridotto di un fattore lineare pari all'1,74%, rispetto al quantitativo medio annuo totale rilasciato dagli Stati membri nel periodo 2008-2012, per un totale di oltre 38 milioni di quote.

In questo scenario, le emissioni di CO₂ degli insediamenti produttivi italiani del Gruppo sottoposti al sistema ETS, nel 2019 hanno determinato un disavanzo di quote pari a -108.065 Tons di CO₂ eq, quindi da acquistare sul mercato²⁶.

2019 Dati validati da ente terzo accreditato	Autorizz. nr.	Tons effettive CO₂ emesse e da restituire sul Registro Nazionale ETS entro il 30.04.2020	Delib. Min. nr. 29/2013 del 20.12.2013 Quote definitive assegnate dal Ministero	Δ Assegnate gratuite v/s emesso (quote da acquistare)
Arco (TN)	252	48.240	29.555	-18.685
Varone (TN)	259	33.465	15.108	-18.357
Verona (VR)	1.280	50.068	22.586	-27.482
Fabriano (AN)	560	87.307	53.621	-33.686
Pioraco (MC)	566	17.186	15.676	-1.510
Cordenons (PN)	843	22.657	12.985	-9.672
Cordenons (TN)	264	7.031	3.436	-3.595
Totale		265.954	152.967	-112.987

26 Solo per fornire un ordine di grandezza di quale possa essere l'entità dei costi da sostenere, si tenga conto che il pezzo unitario di una quota di CO₂ (EUA) a febbraio 2020 si attestava attorno ai 25 euro.

Al termine della III Fase di applicazione dello schema ETS, dal 2021 in poi era previsto che tutte le imprese dovessero affrontare quanto stabilito nell'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici (COP 21 o CMP 11 - 21ª sessione annuale della conferenza delle parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici - UNFCCC). Essendo state soddisfatte le condizioni perché potesse entrare in vigore (04.11.2016), ovvero la ratifica da parte di almeno 55 Paesi che rappresentino almeno il 55 % delle emissioni globali di gas a effetto serra, l'accordo è vincolante già a partire dal 2020.

I passaggi salienti dell'accordo riconducono all'obiettivo di mantenere l'aumento medio della temperatura mondiale ben al di sotto di 2°C rispetto ai livelli preindustriali come obiettivo a lungo termine, puntando a limitare l'aumento a 1,5°C (il che ridurrebbe in misura significativa i rischi e gli impatti dei cambiamenti climatici). In questo senso l'Accordo di Parigi prevede che ciascuno dei Paesi membri dovrà riesaminare ogni cinque anni i suoi impegni per diminuire le sue emissioni di gas a effetto serra. Ogni nuovo contributo determinato a livello nazionale dovrà integrare una progressione rispetto al precedente.

Altra cosa è invece il controllo delle emissioni in atmosfera, operazione tipica di monitoraggio interno. Gli stabilimenti di Fedrigoni Group con emissioni soggette ai criteri previsti nell'Allegato VI alla Parte V, nell'allegato II – Parte V o nella Parte V del DLGS nr. 152/06 e ss.mm. sono dotati di un sistema di monitoraggio continuo delle emissioni (SME). Diversi strumenti si occupano di misurare, analizzare e controllare le emissioni di CO₂, gli ossidi di azoto (NO_x) e il rapporto di combustione. Il sistema, con backup automatico dei dati, fornisce costanti informazioni sull'efficienza del processo di combustione e dei sistemi di abbattimento applicati. I dati, una volta acquisiti ed elaborati dalle apparecchiature, vengono teletrasmessi in tempo reale alle autorità preposte, che risultano informate in ogni istante sulla qualità e sulla quantità delle emissioni in atmosfera generate dal Gruppo.

In termini di emissioni in atmosfera di CO₂ puntuali e specifiche, la prestazione della Business Unit Paper & Security negli ultimi 6 anni è migliorata di un -1,3%. Analogamente, nello stesso periodo, gli NO_x sono scesi in termini assoluti del -3,3%.

Fig.6 Andamento dell'emissioni CO₂

■ Produzione lorda (Tons) ■ Emissione specifica biossidi di carbonio (kg CO₂/Ton carta lorda prodotta)

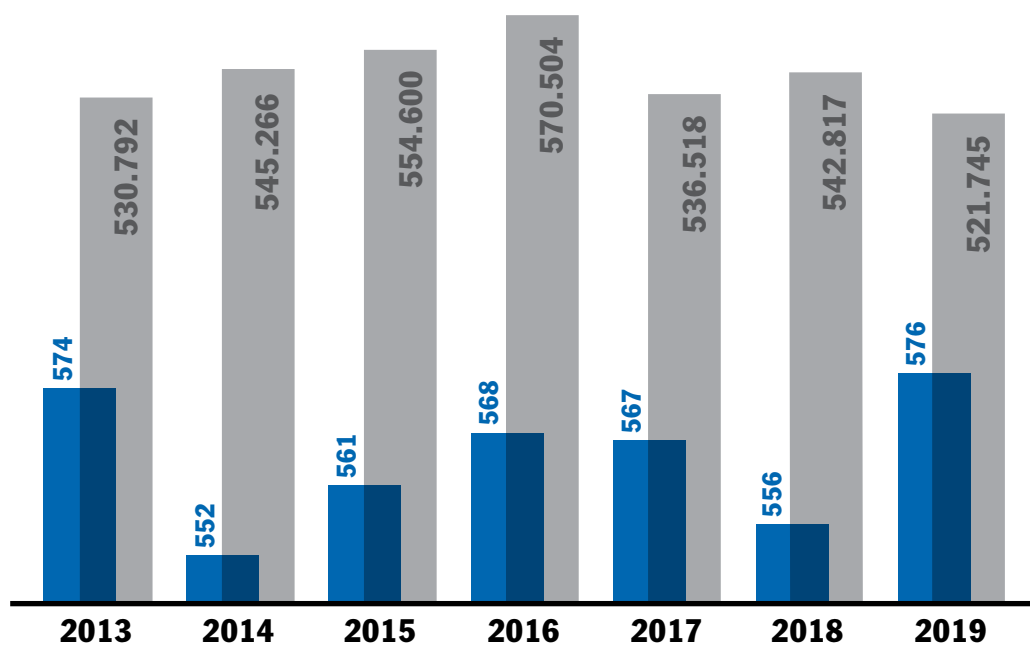
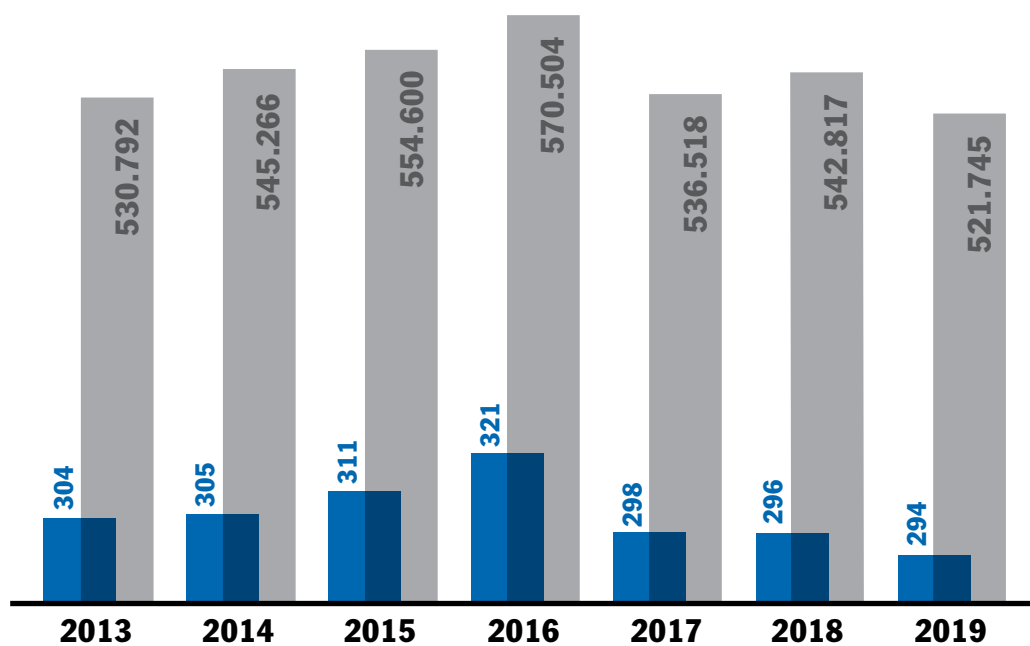


Fig.7 Riduzione delle emissioni di ossidi di azoto

■ Produzione lorda (Tons) ■ Emissione specifica di ossidi di azoto (Tons NO_{x2}/Ton carta lorda prodotta)





I fanghi di risulta sono completamente biodegradabili: non contengono sostanze pericolose, tossiche o nocive e hanno un contenuto di metalli pesanti praticamente trascurabile. Ma, a differenza di altri settori del comparto, non possono essere riutilizzati per operazioni di recupero nei processi produttivi di alta qualità come quelli condotti da Fedrigoni Group.

I rifiuti

Il rifiuto per antonomasia dell'industria cartaria è il fango, risultato delle attività di depurazione delle acque impiegate a supporto dei processi di lavorazione. Il costo di smaltimento o di recupero di questo tipo di fango è legato alla massa conferita, costituita per un 50-60% da acqua e da una restante frazione secca, composta prevalentemente da fibra di cellulosa non ritenuta sulla carta durante le fasi produttive, accompagnata da quote minori di cariche minerali, leganti e additivi chimici.

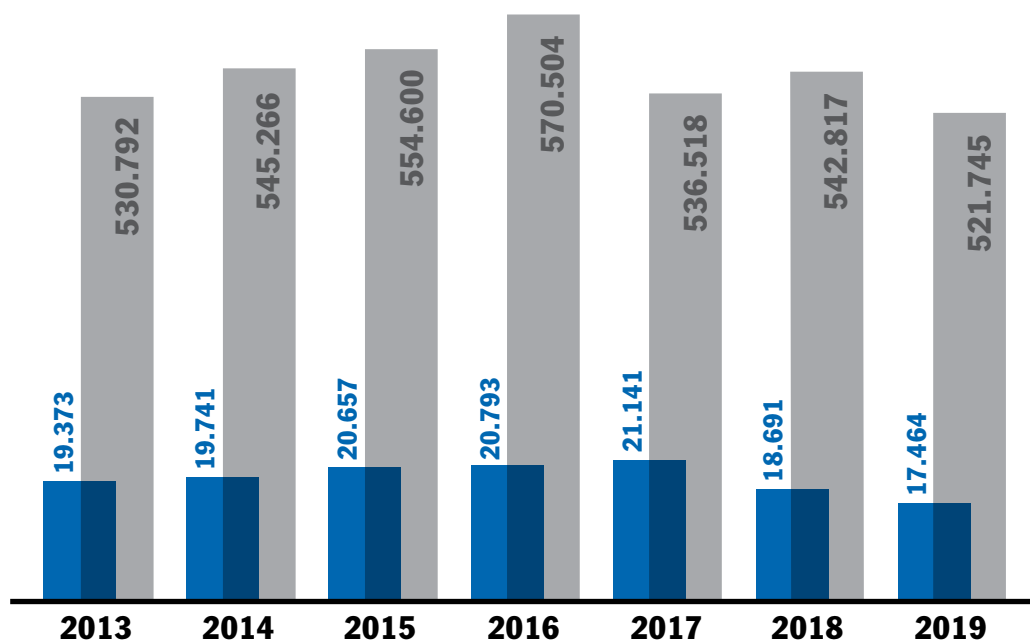
Nel 2019 il fango di risulta ha inciso sulla produzione totale dei rifiuti generati dalle cartiere del Gruppo per il 44%. Il conferimento, gestito attraverso impianti autorizzati che si occupano di smaltimento o, in maniera trascurabile di recupero, ha un onere economico significativo. In un'ottica di riduzione dei costi e degli impatti ambientali, gli stabilimenti si sono attrezzati per incrementare quanto più possibile la frazione secca del fango di risulta e diminuire le quantità prodotte, operando su due direttrici:

- dotandosi di presse fanghi a elevata efficienza
- intervenendo a monte sulla ritenzione delle fibre e delle cariche nel processo produttivo per ridurre la quantità di materiale che altrimenti andrebbe a incrementare il carico inquinante nelle acque da depurare

Grazie a questi interventi negli ultimi 6 anni i fanghi di risulta sono passati dalle 19.373 Tons_{TQ} del 2013 alle 17.464 Tons_{TQ} del 2019 (-10%).

Fig.8 Diminuzione della produzione di fanghi

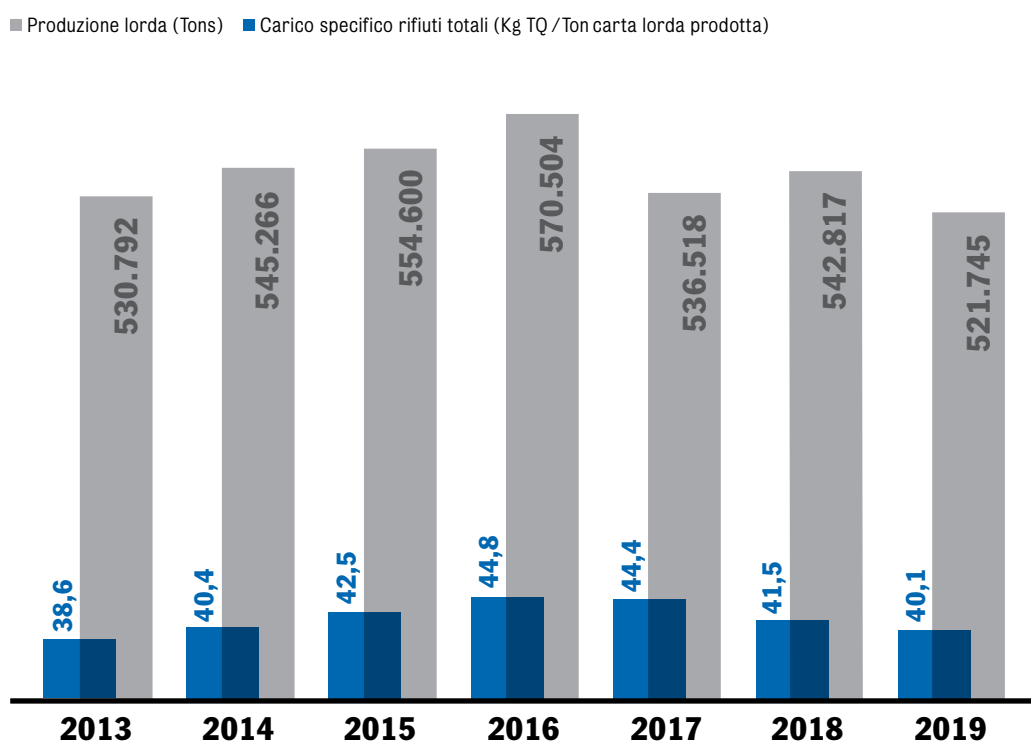
■ Produzione lorda (Tons) ■ Carico specifico produzione fanghi (Tons_{AS IS}/Ton carta lorda prodotta)



La restante quota di rifiuti (56%) non è governabile direttamente dagli stabilimenti, in quanto strettamente correlata a situazioni contingenti e non sempre ripetitive che possono farne oscillare le quantità anche in modo significativo da un anno all'altro. È il caso di demolizioni, rottamazioni di impianti, smaltimenti particolari, movimentazioni rifiuti per investimenti e via dicendo, la cui natura riconduce gli elementi di rifiuto a diverse categorie quali imballaggi misti, legno, plastica, oli esausti, ferro, apparecchiature elettriche e via dicendo, di cui una parte marginale classificabile come pericolosa.

Attraverso attività di sensibilizzazione nei confronti dei fornitori sollecitati per un impiego ridotto di imballaggi, di sostegno alla raccolta differenziata interna e lavorando costantemente sulla sensibilità di tutti gli operatori, il Gruppo è sempre riuscito, anno su anno, a ottenere risultati positivi in termini di miglioramento, contenimento o mantenimento. Sotto questo profilo, nel periodo 2013-2019, si è registrato un mantenimento in termini assoluti della produzione di rifiuti, con uno scostamento percentuale di uno scarto pari solo allo 0,3%.

Fig.9 Andamento complessivo della produzione di rifiuti totali (fanghi + altri)



Sotto il profilo legislativo, nelle sedi europee della BU Paper & Security così come di altre unità, è stata recepita in modo del tutto naturale e senza contrappassi particolari la nuova classificazione delle caratteristiche di pericolo dei rifiuti, introdotta dal Regolamento nr.1357/2014/UE in sostituzione dell'allegato III della Direttiva quadro sui rifiuti (Direttiva nr. 2008/98/CE), abrogando contestualmente alcune direttive tra cui le Direttive nr.67/548/CEE e nr. 1999/45/CE, sostituite dal Regolamento nr.1272/2008/CE (CLP).

La nuova disciplina ha innovato profondamente la normativa in tema di caratteristiche di pericolo per i rifiuti, allineandola con le disposizioni contenute nel regolamento CLP sulla classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e delle miscele, stabilendo:

- La ridenominazione della sigla H con quella HP delle caratteristiche di pericolo da H1 a H15 (di cui all'Allegato III della Direttiva 2008/98/CE) per evitare una possibile confusione con i codici di pericolo di cui al Regolamento CLP.
- La modifica delle precedenti caratteristiche di pericolo (es. H 5, ex "nocivo", ora sarà denominata "Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)/Tossicità in caso di aspirazione").
- L'introduzione di dettagliate prescrizioni per ciascuna caratteristica HP nonché di tabelle che consentiranno di armonizzare la disciplina comunitaria sui rifiuti con quella contenuta nel Regolamento CLP, mediante l'individuazione per ciascuna caratteristica di pericolo delle corrispondenti classi e categorie di pericolo ai sensi del Regolamento CLP.

Fedrigoni Group è consapevole di quanto l'impatto acustico dei suoi impianti industriali non vada mai sottovalutato. Oltre che in termini autorizzatori ai fini dell'esercizio dell'attività industriale, forte è l'impegno a non superare determinate soglie per evitare l'insorgenza di problematiche ambientali o di salute.

L'inquinamento da rumore

Il Gruppo è da sempre ricettivo nel rispettare le frequenze stabilite dalle normative che regolano l'inquinamento da rumore e ad accogliere qualunque segnalazione dalle parti terze sul territorio. Periodiche attività di monitoraggio strumentale sono affidate a professionisti accreditati ai sensi della Legge Quadro nr. 447 del 26.10.1995. Alcune di queste indagini si sono tradotte anche in sostanziosi investimenti finanziari per interventi ulteriori di insonorizzazione, a dimostrazione di un'attenzione e di un pronto riscontro alle indagini condotte.

Le misurazioni in fascia diurna e notturna prevedono verifiche a impianti in esercizio e fermi, all'interno dell'area dell'insediamento e sulle fasce di confine esterne, per garantire una visione completa sui valori di emissione e di immissione rispetto ai valori limite assegnati in base alle diverse classi acustiche stabilite dai Piani di zonizzazione acustica previsti dalle rispettive Municipalità.

Una difficoltà si presenta nel caso si intenda determinare il livello differenziale stabilito dal DPCM del 01.03.1991, che corrisponde alla differenza fra il livello di rumore ambientale presente quando la sorgente di rumore è in funzione e il livello di rumore residuo, ovvero quello presente quando la sorgente è disattivata. Dal momento che per individuare su questi ricettori l'impatto acustico andrebbe rilevato a norma all'interno delle abitazioni private adiacenti all'insediamento, sia a finestre aperte che chiuse, tali verifiche possono essere condotte solo dalle autorità preposte, ma non da soggetti privati, se non in contraddittorio concordato.

In ogni caso il limite differenziale non si applica ai ricettori che si trovano in area di tipo esclusivamente industriale (classe VI) e a quelli a ciclo continuo, regime in cui nel 2019 operano tutti gli insediamenti produttivi del Gruppo.

In occasione di qualsiasi investimento o intervento significativo a livello di impianti o in occasione di loro modifiche sostanziali, il Gruppo procede sempre a titolo proattivo, partendo da un'analisi preventiva²⁷ del possibile impatto acustico associato, utilizzando anche modelli matematici di simulazione. In tal senso, tutte le indagini fonometriche eseguite presso gli insediamenti del Gruppo nel 2019, come negli anni precedenti, hanno rilevato sempre il rispetto dei limiti di legge.

²⁷ Tali verifiche preventive considerano anche altri aspetti ambientali e di sicurezza quali emissioni idriche, emissioni in atmosfera, la possibile generazione di nuovi tipi di rifiuti, la contaminazione del suolo e del sottosuolo, le risorse idriche in gioco, i fabbisogni energetici, l'esigenza di approvvigionamento di nuove o diverse materie prime, gli aspetti di sicurezza e salute e non di meno quelli gestionali.

Il Gruppo prevede tutta una serie di soluzioni impiantistiche, organizzative e gestionali finalizzate ad azzerare o, quanto meno, ridurre il livello di rischio per gli operatori. Si privilegia l'impiego di sistemi a circuito chiuso per evitare contatti con le persone, con una dotazione al personale di adeguati dispositivi di protezione collettiva e individuale.

Le sostanze pericolose

Nel composito processo di fabbricazione della carta e degli elementi di sicurezza (e solo in caso non siano disponibili sul mercato prodotti alternativi) per alcune produzioni è necessario utilizzare sostanze classificate come pericolose per la salute o nocive per l'ambiente. Va sottolineato che, se manipolate e utilizzate rispettando le necessarie regole di prevenzione, queste sostanze possono essere impiegate in tutta sicurezza.

Il Gruppo a questo proposito si muove su due piani strategici. A tutela del suolo, sottosuolo e falde acquifere, tra gli interventi sulla parte impiantistica sono stati predisposti sistemi di contenimento atti a gestire eventuali sversamenti pericolosi. Partendo dall'assunto che nessuna macchina o impianto sono sicuri nelle mani di un lavoratore imprudente, a queste misure cautelative si aggiunge un processo di informazione, formazione e addestramento sulla gestione delle emergenze.

Le sostanze e le miscele chimiche in uso in azienda sono molto diversificate tra loro: tutte rispettano i requisiti del Regolamento Europeo nr. 1907/2006 del 18.12.2006 e ss.mm. più noto con l'acronimo REACH e in vigore nell'Unione Europea dal giugno 2007. La normativa riguarda la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche ai fini della loro immissione e impiego sul mercato, rivisitando e uniformando in un unico corpo legislativo oltre 40 normative europee precedentemente in vigore, per ampliare il campo di applicazione dalle procedure di produzione delle sostanze chimiche, della loro importazione e del loro impiego.

Scopo del REACH è quello di istituire un sistema unico di registrazione²⁸, di valutazione e di autorizzazione di sostanze e miscele chimiche *esistenti*, ovvero quelle introdotte sul mercato prima del settembre 1981, e *nuove*, ovvero immesse sul mercato dopo il settembre 1981, al fine di assicurare un maggiore livello di protezione della salute umana e dell'ambiente. I principi ispiratori definiscono un unico sistema di raggruppamento per tutte le sostanze chimiche (esistenti e nuove), indipendentemente dal fatto che possano risultare pericolose o meno, in quanto tossiche, cancerogene, mutagene e via dicendo, trasferendo dalle autorità alle imprese la responsabilità dei controlli e i costi delle prove.

In stretta correlazione al REACH, Fedrigoni Group applica quanto stabilito dal Regolamento europeo nr. 1272/2008/CE e ss.mm. (in vigore nell'Unione Europea dal 20.01.2009), noto anche con l'acronimo CLP (Classification, Labelling and Packaging). Le pratiche fanno riferimento al Sistema mondiale armonizzato dell'ONU (GHS) che norma la classificazione, l'etichettatura e l'imballaggio delle sostanze e delle miscele chimiche, imponendone la conoscenza agli utilizzatori di sostanze chimiche affinché siano in grado di valutare e controllare il rischio chimico in azienda e l'eventuale pericolosità delle miscele o degli articoli immessi sul mercato.

Gli stabilimenti del Gruppo non impiegano sostanze o preparati tra quelli inclusi nell'allegato XIV del Regolamento REACH, in cui è inserito un elenco, noto anche come *Candidate List*, stilato dall'ECHA (Agenzia Europea per le sostanze chimiche) e aggiornato con integrazioni periodiche. Nel documento sono evidenziate le sostanze identificate come *Substances of Very High Concern* (SVHC) che hanno effetti seri, e in alcuni casi anche irreversibili, sull'uomo e sull'ambiente.

28 Attività documentale per singola sostanza con costi a carico del soggetto obbligato, e non più dell'Autorità, che prevede la stesura di un dossier tossicologico, la sua registrazione e approvazione presso l'Autorità con conseguente emissione di una nuova scheda di sicurezza, di un rapporto di valutazione del rischio chimico in relazione all'ambiente di lavoro specifico dove verrà impiegata e una sua valutazione di impatto ambientale.

Analogamente il Gruppo non utilizza alcuna sostanza o preparato tra quelli riportati all'allegato XVII, in cui sono elencate le restrizioni in materia di fabbricazione, immissione sul mercato e uso di talune sostanze, preparati e articoli pericolosi. Trattasi comunque di sostanze non soggette ad autorizzazione preventiva, anche se gli importatori, i distributori e gli utilizzatori sono soggetti alle restrizioni elencate.

Tra le sostanze pericolose, un altro tema importante è quello dell'amianto, la cui pericolosità è stata scoperta solo a partire dal 1991. Di fatto, in tutti gli edifici realizzati prima di questa data, sono molto alte le probabilità di rilevare la presenza di questo materiale in vecchie caldaie, coibentazioni di tubazioni per il vapore, guarnizioni di caldaia, tenute

termiche, pavimenti vinilici, coperture, sottotetti o vecchi rivestimenti antincendio applicati a spruzzo. In questo senso, Fedrigoni Group ha condotto una progressiva azione di bonifica su tutte le matrici, sia compatte che potenzialmente friabili, per assicurare che non sussistessero situazioni con presenza di fibre di amianto aero-disperse o idro-disperse, che possono generare gravi patologie conseguenti dalla loro esposizione, inalazione o ingestione. Nei pochissimi e ben circostanziati casi in cui la rimozione non risulta ancora attuabile, per ragioni strutturali o impiantistiche, è attivo un monitoraggio periodico dello stato matriciale a carico di società terze abilitate, atto a prevenire qualsiasi possibilità di aero-dispersione di fibre di amianto. Nel pieno rispetto della normativa vigente, questi controlli hanno sempre evidenziato una situazione di conformità.

Il suolo

Il suolo non è una componente ambientale direttamente funzionale all'industria cartaria ma, in quanto matrice fisica su cui si svolgono le attività manifatturiere, può diventare un aspetto critico a fronte di anomalie operative come, ad esempio, una scorretta movimentazione delle materie prime, la dispersione sul terreno di sostanze liquide o in polvere solubili in acqua, uno stoccaggio non protetto o una condensazione non controllata. Queste situazioni, seppure dovessero determinarsi anche solo involontariamente, hanno comunque la capacità di arrecare seri e perduranti danni al suolo, al sottosuolo e alle falde acquifere.

Per evitare questo tipo di rischi, il Gruppo persegue due modalità di azione preventiva: la prima è di natura strutturale, la seconda è di tipo gestionale.

Per prevenire anche il solo contatto diretto con il suolo, a livello strutturale:

- gli stabilimenti sono dotati di appositi bacini di contenimento nelle zone destinate allo stoccaggio e all'impiego di sostanze chimiche liquide o solide, anche per quelle non classificate pericolose per l'ambiente
- le aree preposte alla movimentazione sono state impermeabilizzate
- lo stoccaggio prevede appositi spazi messi in sicurezza

In base a normative di pertinenza regionale, gli stabilimenti di Verona e di Bollate (MI) risultano anche dotati di appositi impianti per il trattamento delle acque di prima pioggia derivanti dai dilavamenti dei piazzali e delle vie interne.

Sotto il profilo gestionale, sono stabilite e formalizzate rigide procedure e istruzioni operative su cui viene addestrato il personale, in particolare ricreando situazioni critiche attraverso simulazioni.

Considerando la matrice ambientale suolo, tutti gli stabilimenti italiani titolari di Autorizzazione Integrata Ambientale [Arco (TN), Fabriano (AN), Varone di Riva del Garda (TN), Pioraco (MC), Bollate (MI), Cordenons (PN) e Scurelle (TN)], in base a specifico previsto normativo, producono alle rispettive Autorità competenti una Relazione di Screening a verifica preliminare di quella che poi diventa un'eventuale assoggettabilità all'obbligo di stesura della successiva Relazione di Riferimento, in riferimento all'artt. 29-ter / Comma 1 – lettera m) e 29-sexies /Commi 9-quinquies – lettera a) del DLGS 152/06 e ss.mm. Si tratta di una complessa rendicontazione che considera tutti le sostanze impiegate e che potenzialmente potrebbero, o potevano nel passato, produrre inquinamento del suolo, sottosuolo e della falda acquifera. Lo scopo della relazione? Dimostrare, in base alle attuali conoscenze e attraverso una verifica condotta secondo una metodologia oggettiva, che il sito a partire dall'inizio delle sue attività e poi nel tempo non ha prodotto impatti ambientali negativi sul suolo, sottosuolo e acque sotterranee, escludendo in tal modo l'obbligo della successiva presentazione dell'accennata Relazione di Riferimento. La valutazione positiva di queste Relazioni di Screening preliminari da parte dell'Autorità assume valore formale e sostanziale di riconoscimento del buon stato attuale e pregresso del suolo, escludendo così la necessità di interventi di risanamento o di bonifica.

A come ACQUA

L'acqua è una risorsa preziosa e il Gruppo si impegna costantemente affinché l'utilizzo e la salvaguardia siano ogni anno migliori del precedente.

Le prestazioni ambientali nella business unit Pressure Sensitive Labels

Questa sezione espone e commenta i dati di performance dei soli insediamenti manifatturieri del Gruppo. Su base storica consolidata, infatti, le filiali, i centri logistici e distributivi, le consociate commerciali e i negozi Fabriano Boutique non determinano impatti rilevanti significativi o comunque tali da influenzare, anche solo minimamente, la prestazione della Business Unit.

Le materie prime ed ausiliare

Il processo industriale delle Pressure Sensitive Labels prevede l'impiego di adesivi in emulsione acquosa e di siliconi, adesivi, inchiostri e primers da applicare su una matrice cartacea, impiegata come frontale o supporto. I solventi non sono impiegati come materiali di processo, ma solo come ausiliari per le operazioni di pulizia dei cicli in concomitanza ai cambi produzione, pertanto non risultano presenti nel prodotto finito. Dal 2000, tutti i siti che afferiscono alla Business Unit Pressure Sensitive Labels operano unicamente tramite un approccio *solventless*, che esclude dai processi produttivi l'uso di solventi organici. Oltre a evitare di esporre le persone a questo tipo di sostanze, il sistema utilizzato permette di ottenere un prodotto finito privo della loro presenza, anche solo in tracce, tutelando la salute di tutti gli operatori della filiera ma anche degli utilizzatori finali.

Considerato il numero relativamente esiguo di materie prime impiegate nei processi di produzione Pressure Sensitive Labels, rispetto a quelle utilizzate per la produzione della carta, la tipologia degli impianti e gli impatti ambientali che ne derivano sono decisamente più contenuti e si limitano principalmente a:

- Scelta e acquisto di supporti cartacei sostenibili nel loro intero ciclo di vita, costituiti da materie prime altamente eco-compatibili
- Trattamento dei reflui acquosi dei lavaggi dei cicli
- Consumi energetici
- Emissioni in atmosfera
- Produzione di rifiuti
- Risorse idriche

Anche in assenza di solventi, il processo di siliconatura ha un ruolo determinante nella riduzione degli impatti ambientali ma anche nell'incremento dei parametri di sicurezza e salute. Il sistema *solventless* ha reso possibile:

1. un miglioramento delle condizioni ambientali e di salubrità nei luoghi di lavoro
2. l'eliminazione di una fonte di rischio chimico per gli operatori
3. l'affrancamento da problematiche connesse alle emissioni diffuse e al rilascio in atmosfera della parte residuale di solvente
4. una riduzione della quantità di reflui acquosi da trattare
5. un significativo risparmio energetico e relativa diminuzione di emissioni di CO₂

Le risorse energetiche

L'energia elettrica e l'energia termica hanno un ruolo importante ma, diversamente dalla maggior parte delle cartiere del Gruppo dotate di impianti di cogenerazione, la BU Pressure Sensitive Labels per la prima risorsa si deve approvvigionare sul mercato esterno. Questo significa che le prestazioni ambientali, in particolare le emissioni in atmosfera, non sono direttamente governabili.

Tuttavia, in coerenza ai principi di sostenibilità adottati dal Gruppo, per ridurre l'impatto si è investito in impianti ad alta efficienza energetica e sono state attuate politiche gestionali finalizzate a ridurre i consumi energetici attraverso:

- una serie di azioni migliorative sugli impianti
- un'attenta progettazione del prodotto sotto il profilo ambientale
- una programmazione della produzione più consequenziale
- la strutturazione degli ambienti lavorativi in modo tale da ridurre i consumi d'energia elettrica a parità di resa quantitativa e qualitativa del prodotto.

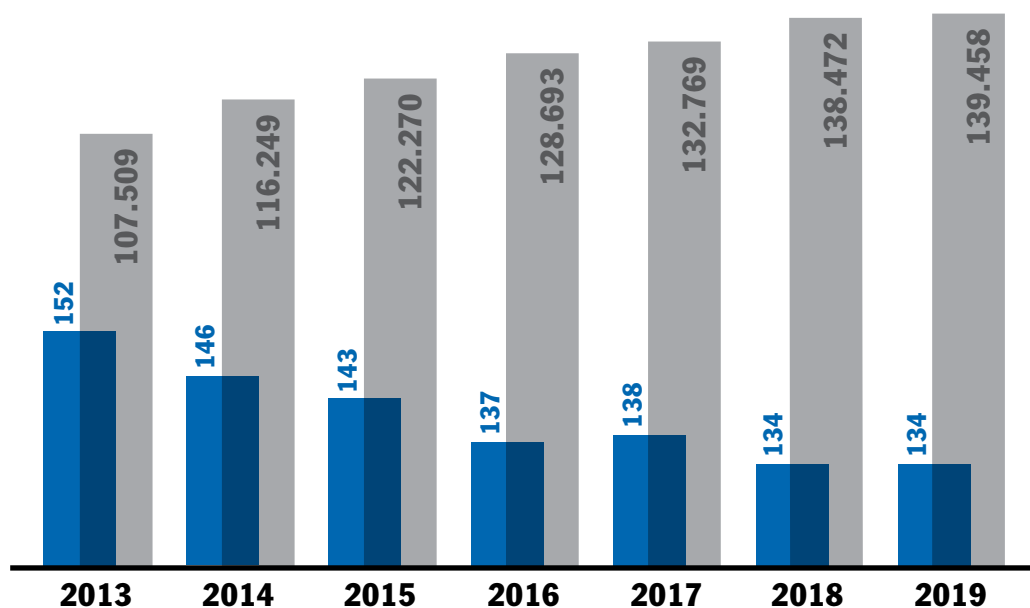
Diversamente, l'energia termica, indispensabile in questi processi per assicurare la polimerizzazione dei prodotti, viene generata in loco seppure

con impianti di potenza nominale medio-bassa, alimentati con gas naturale/metano. Vista la loro ridotta dimensione, il loro apporto alle emissioni di CO₂ è davvero esiguo. A differenza di quello dell'industria cartaria, infatti, questo comparto non rientra tra i soggetti sottoposti agli obblighi autorizzativi stabiliti dalla Direttiva nr. 2003/87/CE e ss.mm. (Direttiva Emission Trading) di cui si è esposto nella precedente parte relazionante la Business Unit Paper & Security.

Negli ultimi 6 anni, grazie agli interventi sopra evidenziati e considerato un incremento della produzione aldi circa il +35%, il consumo specifico di energia elettrica per tonnellata prodotto è sceso del 12%.

Fig.10 Ottimizzazione consumi energetici totali

■ Produzione lorda (Tons) ■ Consumo specifico energia elettrica + termica (kWh/Ton carta lorda prodotta)



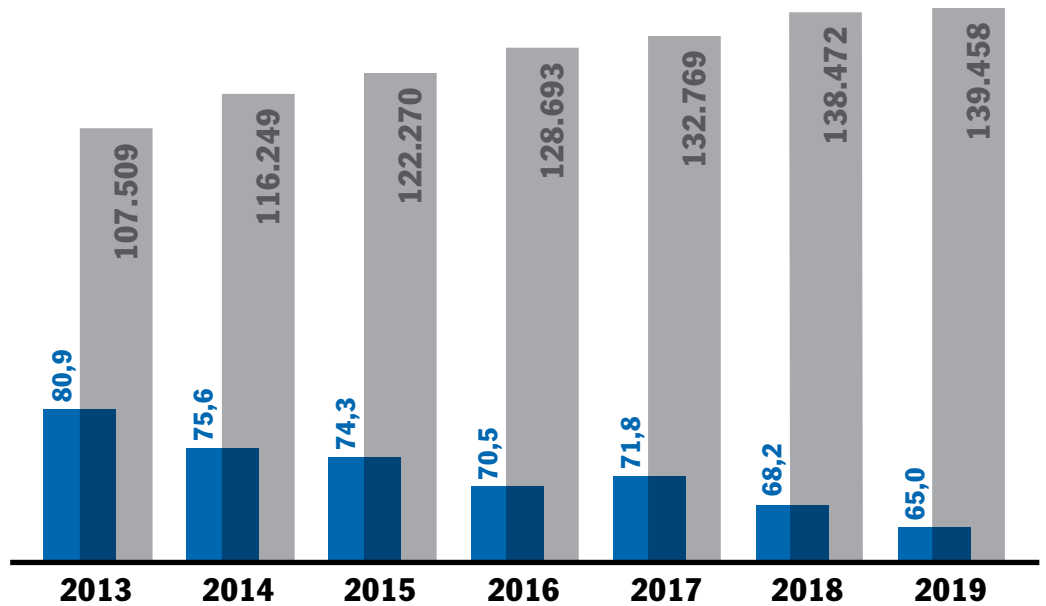
Le emissioni in atmosfera

Dal 1995, data in cui è stata introdotta nei processi produttivi la tecnologia *solventless*, le emissioni diffuse di sostanze organiche volatili, note anche con l'acronimo S.O.V. o C.O.V., si sono praticamente annullate. Oggi l'unico fattore di processo che genera emissioni in atmosfera significative è la produzione di energia termica impiegando come combustibile il gas metano, con solo rilascio di vapore acqueo e CO₂.

Negli ultimi 6 anni, grazie al miglioramento dei rapporti di combustione raggiunti attuando una costante manutenzione e intervenendo con le migliori tecniche e tecnologiche che si sono rese disponibili nel tempo, pur avendo aumentato la produzione di un +35%, le emissioni specifiche di CO₂ sono state ridotte di circa il 20%.

Fig.11 Riduzione dell'emissione di CO₂

■ Produzione lorda (Tons) ■ Emissione specifica CO₂ (kg CO₂/Ton carta lorda prodotta)



Le risorse idriche: le acque fresche e le acque di processo

A differenza del settore carta, nei processi Pressure Sensitive Labels l'acqua fresca non riveste una funzione essenziale, trovando utilizzo solo in alcune fasi di supporto, ovvero:

- lavaggio dei cicli
- alimentazione dei circuiti di raffreddamento e condizionamento
- produzione di vapore

Considerando tutti i margini d'intervento concessi dal tipo di processo e dagli impianti impiegati, anche se i volumi in gioco delle risorse idriche non sono elevati, viene comunque prestata attenzione a farne un uso parsimonioso.

Il consumo d'acqua fresca nei lavaggi a fine ciclo è sempre condizionato dall'esigenza di potere ripartire con un circuito estremamente pulito per evitare fastidiose non conformità sul lotto produttivo a seguire. Considerato come le dinamiche di mercato impongano oggi sempre più frequenti cambi di produzione a fronte di ordini sempre più frammentati, è difficile operare interventi finalizzati a diminuire i consumi d'acqua. Certamente si può ricorrere a una pianificazione della produzione quanto più possibile consequenziale.

Di fatto, per i circuiti di raffreddamento e condizionamento così come per la produzione di vapore, esistono margini esigui di riduzione dei volumi, dal momento che la quantità di acqua necessaria è direttamente funzionale al dimensionamento dell'impianto: rimanendo pressoché sempre la stessa, non può variare nel tempo. Gli unici fattori su cui si può

intervenire, al momento, sono una maggiore chiusura dei cicli delle acque di raffreddamento e condizionamento o andando ad agire sulle temperature soglia di scarico.

Negli ultimi 6 anni, grazie agli interventi attuati gradualmente e ponderatamente, si è potuto registrare un'apprezzabilissima decrescita nel consumo di acqua fresca pari a un -46%.

Recupero delle acque reflue

Per quanto attiene le acque reflue derivanti dai lavaggi dei cicli da trattare, in considerazione delle esigue quantità e della natura degli inquinanti presenti, non è giustificata l'adozione di un impianto di depurazione. Una volta stabilizzate con cloruro ferrico, risulta ambientalmente ed economicamente più vantaggioso conferirle come rifiuti presso gestori terzi esterni autorizzati a sottoporle a processi di smaltimento e/o recupero a seconda del codice CER²⁹ loro attribuito. Nel solo caso dello stabilimento di Arconvert SpA, vista la contiguità con la cartiera di Arco (TN), le acque da trattare vengono convogliate al depuratore chimico-fisico e biologico di quest'ultima, condividendone anche la responsabilità legale al punto di scarico verso il ricettore idrico esterno.

29 Codici CER (Codici Europei del Rifiuto): sono delle sequenze numeriche, composte da 6 cifre riunite in coppie volte a identificare e classificare un rifiuto, di norma, in base al processo produttivo da cui è originato e sono riportati nel catalogo europeo dei rifiuti ai sensi della Direttiva nr. 75/442/CEE.

I rifiuti e il suolo

La natura dei rifiuti generati dal comparto è del tutto simile a quella degli altri stabilimenti del settore carta, fatta eccezione per i fanghi di risulta per cui presso gli stabilimenti Pressure Sensitive Labels non sono presenti impianti di depurazione per il trattamento delle acque reflue di processo.

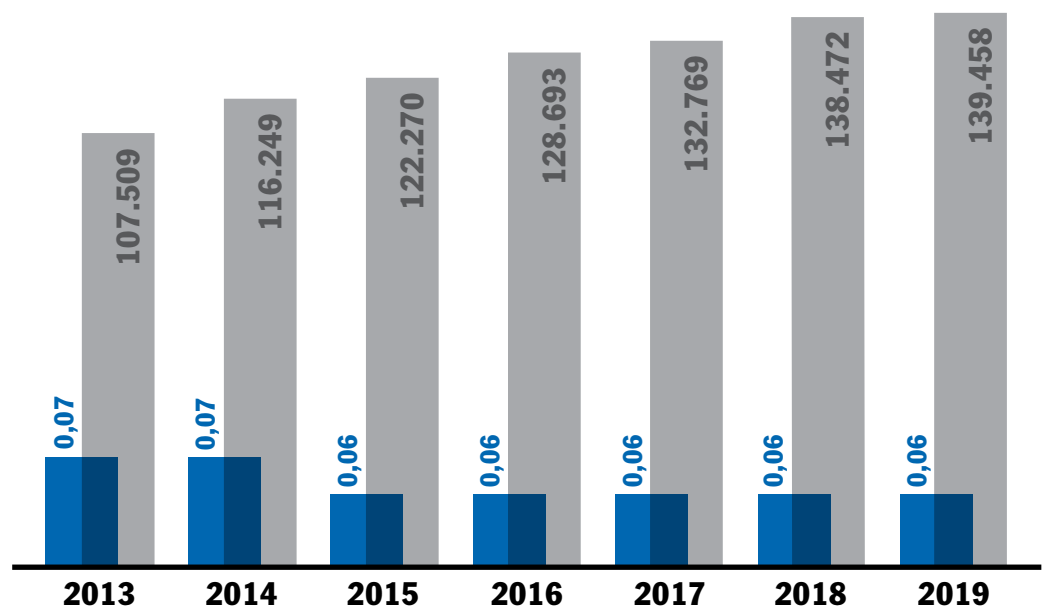
Coerentemente alle politiche del Gruppo, s'incoraggiano anche i fornitori a ridurre il numero e i volumi degli imballaggi nelle loro forniture e a privilegiare l'uso di imballaggi recuperabili. Forte è anche l'impegno della BU nel sensibilizzare il personale a ridurre la creazione di rifiuti e a promuovere la raccolta differenziata interna.

Nel caso dei pochi rifiuti classificati pericolosi (soluzioni di lavaggio con solventi, oli esausti, stracci intrisi d'olio minerale o lubrificanti, lampade al neon, batterie e via dicendo) il collettamento e lo stoccaggio temporaneo in attesa del loro conferimento esterno avviene esclusivamente in aree appositamente dedicate, impermeabilizzate e attrezzate con adeguate protezioni di contenimento a prevenzione di possibili sversamenti o dispersioni sul suolo.

Negli ultimi 6 anni, grazie alle iniziative intraprese, a fronte di un aumento della produzione del 35%, il carico specifico (kg rifiuto/kg prodotto) dei rifiuti è decresciuto di un -14%.

Fig.12 Andamento complessivo della produzione di rifiuti

■ Produzione lorda (Tons) ■ Carico Specifico produzione rifiuti (kg_{ASIS}/Ton carta lorda prodotta)





Torrente Varone che scorre fuori
dal perimetro della cartiera omonima

Il Gruppo ha sempre cercato di coniugare quanto più possibile le aspettative di sicurezza e salute delle proprie persone approcciando la prevenzione in una forma trasversale, conciliando al meglio tutta una serie di esigenze e di requisiti gestionali, organizzativi, sanitari, impiantistici, ingegneristici e normativi.

Le prestazioni di sicurezza e di salute sui luoghi di lavoro

Questa sezione espone e commenta i dati di performance dei soli insediamenti manifatturieri del Gruppo. Su base storica consolidata, infatti, le filiali, i centri logistici e distributivi, le consociate commerciali e i negozi Fabriano Boutique non determinano impatti rilevanti significativi o comunque tali da influenzare, anche solo minimamente, la prestazione della Business Unit.

Premessa

Attuare politiche di sicurezza e di salute sui luoghi di lavoro come indica la legge è un'attività complessa e onerosa. Non tanto in termini d'impegno da parte del Gruppo che, per sua stessa politica, da sempre si adopera presso tutte le sue sedi a promuovere la prevenzione, come ben profilata all'art. 2087 del Codice Civile italiano:

"L'imprenditore è tenuto ad adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro"

Al contesto normativo e legislativo molto articolato e complesso, si affianca a un approccio ispettivo da parte delle AA.CC. spesso distante dalla sostanzialità dei fatti. Questa impostazione ha oggi destinato il *fare sicurezza* prevalentemente ad attività d'ufficio, a tutto discapito dell'operare sul campo. Tempo e risorse umane, infatti, vengono consacrati al soddisfacimento di meri e, spesso ridondanti, adempimenti burocratici quasi sempre associati a sanzioni di natura penale e che poco hanno a vedere con il creare le condizioni necessarie ad assicurare alle persone una situazione nella quale non sussistano rischi di infortuni o pericoli per la salute.

Si può quindi ben capire che approcciare a tutto tondo la gestione della sicurezza e della salute in azienda non è cosa facile, considerando la complessità dei processi, la loro diversificazione, i differenti requisiti di prodotto e altri fattori che mal si conciliano con una cultura individuale della sicurezza purtroppo ancora scarso.

L'assunto di partenza di Fedrigoni Group è che le prestazioni di sicurezza e salute non possono essere solo la conseguenza dell'impegno di pochi addetti. Solo grazie al contributo di ogni lavoratore è possibile incrementare i livelli di *Safe & Security*. Ed è proprio su questo fronte che si concentra l'impegno del Gruppo, volto ad accrescere la sensibilità dei singoli per creare quella necessaria tensione e attenzione a tutti quei temi legati alla prevenzione e alla sicurezza, senza cui non è possibile raggiungere obiettivi soddisfacenti.

A questo proposito sono state intraprese diverse azioni, tra cui:

- Coinvolgere e sensibilizzare le persone con attività di informazione, formazione e addestramento
- Gestire gli aspetti operativi, organizzativi e gestionali sul lavoro ispirandosi alle leggi ma anche alle migliori pratiche
- Stabilire con chiarezza i ruoli nel sistema aziendale per la prevenzione e la protezione, onde evitare qualsiasi interferenza o sovrapposizione di funzioni che sono la prima fonte di deresponsabilizzazione
- Fornire le risorse necessarie a supportare e coordinare il perseguimento degli obiettivi comuni
- Creare le corrette condizioni ambientali e microclimatiche nei luoghi di lavoro, migliorando la sicurezza e il benessere psico-fisico delle persone
- Rispettare gli standard tecnici, normativi e di legge previsti per le attrezzature, gli impianti, le macchine, i luoghi di lavoro, gli agenti chimici e fisici
- Eseguire scrupolosamente la valutazione dei rischi, aggiornando tempestivamente i criteri adottati man mano che i rischi si modificano o si palesano, per stabilire le misure di prevenzione e protezione più idonee
- Attuare audit interni periodici per verificare le eventuali vulnerabilità del sistema e la corretta applicazione ed efficacia delle procedure che il Gruppo ha adottate ai fini della prevenzione.

Tutte queste azioni e attività, che vengono condotte da decenni e a prescindere dall'evoluzione dei percorsi normativi, hanno consentito alla Società di ottenere nel tempo riscontri apprezzabili tanto da vedersi riconosciuta la validità dei suoi sistemi di gestione per la sicurezza e salute sui luoghi di lavoro per ognuno dei suoi rami di azienda, secondo gli schemi più diffusi nel mondo (BSI OHSAS 18001:2007 e ISO 45001:2018).

In conformità anche alle buone prassi, il Gruppo ha fatto propri i seguenti obiettivi:

- Prevenire e ridurre il numero d'incidenti sul lavoro, in termini di frequenza e di gravità
- Prevenire l'insorgere di tecnopatie o malattie professionali
- Garantire la conformità ai requisiti di legge in modo puntuale e adeguato al loro livello di applicabilità
- Coinvolgere le diverse funzioni, determinando e richiamando le rispettive responsabilità i fini della prevenzione
- Migliorare l'ambiente di lavoro anche da un punto di vista organizzativo

- Aumentare la sensibilità e le motivazioni del personale
- Accrescere la professionalità, la motivazione e l'attenzione sul tema sicurezza dei dipendenti
- Abbassare i costi passivi per la cosiddetta non sicurezza, con un beneficio non solo per la Società ma anche per le istituzioni pubbliche quali INAIL ed il SSN a cui sono demandati i costi collettivi conseguenti da infortunio o per le malattie professionali, per le indennità di invalidità e così via
- Garantire la trasparenza nei confronti delle Autorità competenti
- Ottimizzare i rapporti con le rappresentanze sindacali, e nella fattispecie, quelle delegate alla sicurezza
- Accrescere i fattori di competitività e di brand identity, essendo un dato indiscusso che le prestazioni di sicurezza, ambientali e di responsabilità sociale sempre più vengono soppesate quali indicatori di stabilità e affidabilità di un'organizzazione.

30 In Italia la Legge nr. 1124 del 30.06.1965 lo definisce anche come "qualsiasi evento dannoso che incide sulla capacità lavorativa del lavoratore ed è cagionato da una causa violenta in occasione di lavoro".

31 Tra l'altro nel calcolo del premio INAIL, in base a giurisprudenza consolidata, il tasso specifico aziendale è determinato includendo nel computo degli oneri a carico dell'Istituto anche quelli cosiddetti *indiretti*, senza porre alcuna distinzione tra gli eventi dovuti per colpa del datore di lavoro e quelli dovuti a casi fortuiti o di forza maggiore.

32 Classificazione degli infortuni in itinere: vanno qualificati e trattati come infortuni in attualità di lavoro tutti gli eventi che, pur essendo conseguenza del rischio della strada, accadono nell'arco spaziale e temporale della prestazione lavorativa in collegamento, diretto o indiretto, con l'esercizio della prestazione stessa.

L'analisi statistica degli infortuni e la valutazione delle cause

La Norma internazionale UNI 7249 al punto nr.2.1.2c definisce come **infortunio sul lavoro**³⁰ qualsiasi:

"evento lesivo avvenuto per causa violenta, in occasione di lavoro, da cui sia derivata la morte o un'inabilità permanente al lavoro assoluta o parziale ovvero un'inabilità temporanea assoluta per un tempo maggiore della rimanente parte della giornata o del turno nel quale si è verificato."

La definizione rimarca come la condizione minima e necessaria per definire un evento come *infortunio* è che questo si sia circostanziato a seguito di una *causa violenta* occorsa in *occasione di lavoro*. Il problema è che la generalità di queste due condizioni essenziali non vengono considerate correttamente in sede di accertamento sanitario: per chi si reca presso una struttura medica, per il solo fatto di provenire da un luogo di lavoro o dal percorso per raggiungerlo o lasciarlo e qualunque sia la patologia lamentata, viene rilasciato un certificato d'infortunio anziché di malattia. La conseguenza di questo approccio innesca una serie di adempimenti amministrativi, con relativi costi, a carico del servizio sanitario e del datore di lavoro³¹. Senza contare come, sotto il profilo statistico, ne consegue una rappresentazione distorta che non rappresenta l'effettivo andamento infortunistico, secondo quanto definito dalla UNI 7249. In sintesi, oltre ad avere un effetto distorcente della realtà, si vanno a creare problemi in sede di definizione delle attività di prevenzione.

Come ulteriore fattore perturbativo, l'ordinamento italiano contempla il riconoscimento dei così detti *infortuni in itinere*³², ovvero quelli che possono accadere nel percorso di trasferimento dalla dimora abituale al luogo di lavoro e viceversa, o quelli che possono accadere nel percorso da

un luogo di lavoro a un altro luogo di lavoro nei casi in cui il lavoratore presta servizio alle dipendenze di più datori di lavoro. Considerando anche una tipologia di eventi su cui l'impresa non ha alcun potere d'intervento, anche in presenza di precise azioni di prevenzione, gli indicatori che dovrebbero illustrare sul breve termine l'effettivo andamento infortunistico rischiano di risultare scarsamente rappresentativi, traducendosi solo in un ulteriore accumularsi di oneri per il datore di lavoro. Per avere una visione d'assieme sull'andamento infortunistico sufficientemente rappresentativa, è meglio considerare gli indicatori più rappresentativi del fenomeno nel loro andamento su periodi medio lunghi.

Questo in considerazione del fatto che, con il progredire del tempo, le eventuali distorsioni che possono viziare il risultato in un preciso e limitato periodo risulteranno meglio mediate.

L'analisi statistica degli infortuni

Nel computo statistico, per rendere confrontabili i valori, il Gruppo da sempre ha adottato algoritmi riconosciuti, condivisi e normati a livello nazionale e internazionale, applicando le formule stabilite dalla norma UNI nr. 7249, che definisce le metodologie di calcolo per i principali indicatori, tra cui i tre più significativi sono:

NOTE PER IL CALCOLO

- Con periodo s'intende un mese o un anno
- Nei calcoli si considerano solo gli infortuni che abbiano una diagnosi riconosciuta INAIL uguale o superiore ai 3 gg.
- Per ore totali lavorate si devono considerare quelle esercitate da tutte le persone soggette all'obbligo assicurativo (operai e impiegati)
- Nel caso specifico della determinazione dell'indice di gravità (IG) si debbono considerare anche i giorni di prosecuzione di infortunio (si tratta del caso in cui sia necessario prolungare l'assenza per infortunio rispetto alla diagnosi di inabilità fino a quel momento rilasciata) e i giorni di assenza per ricaduta (si intende la riacutizzazione della sintomatologia conseguente alla lesione infortunistica, non collegata all'intervento di una nuova causa e presuppone, sempre, la ripresa dell'attività lavorativa da parte dell'assicurato, anche solo per qualche ora)
- Nella rilevazione statistica devono essere inseriti anche gli infortuni in itinere, le riprese e le ricadute d'infortunio.

DM – Durata Media

Rappresenta il numero di giornate lavorative totali perse per infortuni sul periodo lavorativo in un determinato intervallo di tempo

numero giorni di inabilità al lavoro riconosciuti da INAIL sul periodo

numero infortuni sul periodo

IF – Indice di Frequenza

Valuta, in un intervallo di tempo definito, la frequenza del fenomeno infortunistico collettivo che si verifica ogni milione di ore lavorate

numero giorni di infortuni sul periodo x 1.000.000

totale ore lavorate (operai + impiegati) sul periodo

IG – Indice di Gravità

Individua l'intensità di un fenomeno infortunistico e rappresenta il numero totale degli infortuni ogni 1.000 ore lavorate

numero giorni di inabilità al lavoro sul periodo x 1.000

totale ore lavorate (operai + impiegati) sul periodo

Attraverso questi e altri indicatori, tutti i siti del Gruppo tengono monitorato l'andamento infortunistico con una cadenza mensile. Tra gli indicatori prestazionali rientrano anche i cosiddetti mancati infortuni (Near Miss) che, pur non essendo assoggettati a obbligo di registrazione e di comunicazione alle autorità

preposte, riguardano tutti quegli eventi, accaduti in occasione di lavoro, che avrebbero potuto causare un infortunio, un danno alla salute o la morte ma che, pur avendone il potenziale, non hanno prodotto tali effetti. Se analizzati correttamente, infatti, anche questi aspetti sono importanti ai fini della prevenzione.

L'analisi delle cause degli infortuni

Una raccolta ben modulata di dati statistici sulla sicurezza e omogenea nel tempo è certamente lo strumento migliore per avere una visione d'assieme se il sistema di prevenzione e protezione si stia evolvendo positivamente o negativamente.

Al fini dell'individuazione e dell'attuazione delle necessarie misure prevenzione, ancora più determinanti sono le risultanze che si ottengono da un'accurata analisi delle cause e del contesto in cui gli infortuni si sono verificati, compresi quelli mancati.

Queste indagini sono regolamentate da specifiche direttive aziendali e si sequenziano fondamentalmente attraverso 4 passaggi:

1. Raccolta dei dati e degli elementi oggettivi che circostanziano le condizioni e le evidenze dell'accaduto
2. Analisi dell'esatto contesto ambientale dell'evento per individuare le reali modalità di accadimento, possibilmente in collaborazione con il soggetto che ha subito l'infortunio
3. Individuazione delle dinamiche causali e loro analisi
4. Definizione delle azioni di prevenzione, loro attuazione e verifica finale dell'efficacia.

I valori delle prestazioni

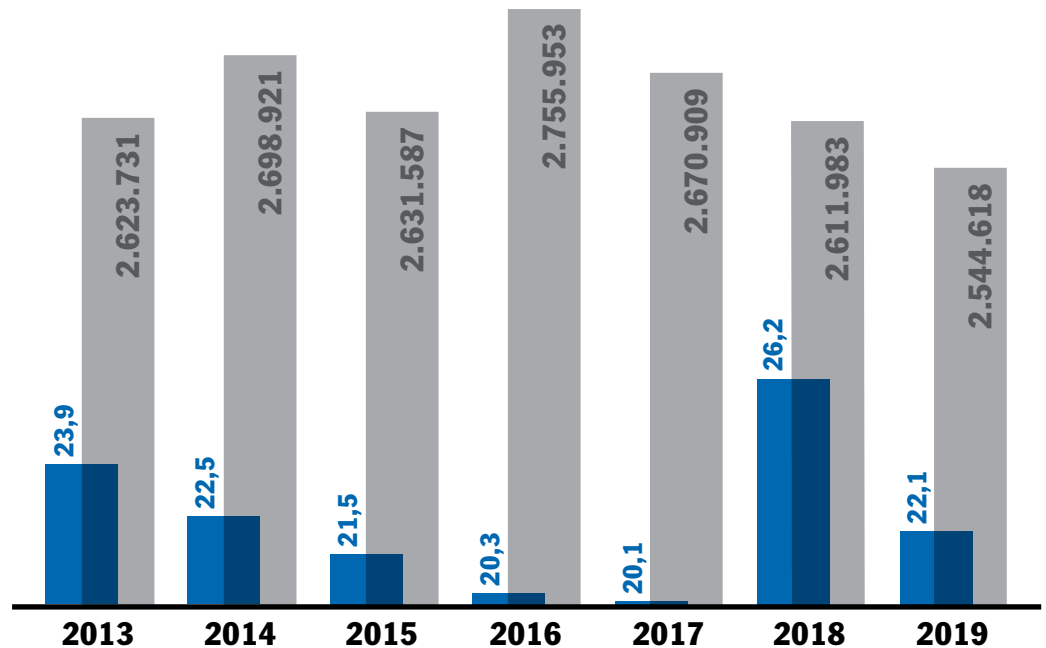
A differenza delle prestazioni ambientali espone separatamente per le due Business Unit Paper & Security e Pressure Sensitive Labels, nel caso della sicurezza e salute sui luoghi di lavoro non sussistono differenze operative che possano giustificare una trattazione separata. Le componenti su cui si basa il sistema di prevenzione e protezione sono identiche così come le problematiche che lo caratterizzano.

Negli ultimi 6 anni, considerando in forma aggregata la prestazione generale di sicurezza di tutti i siti manifatturieri del Gruppo (11 nella B.U. Paper & Security + 3 nella B.U. Pressure Sensitive Labels + 2 GPA), l'andamento dei principali indicatori infortunistici si è così concretizzato:

Durata media (A.D. - Average Duration = no. days of inability due to injuries / no. Injuries) sceso a -7,5%

Fig.13 **Durata media infortuni**

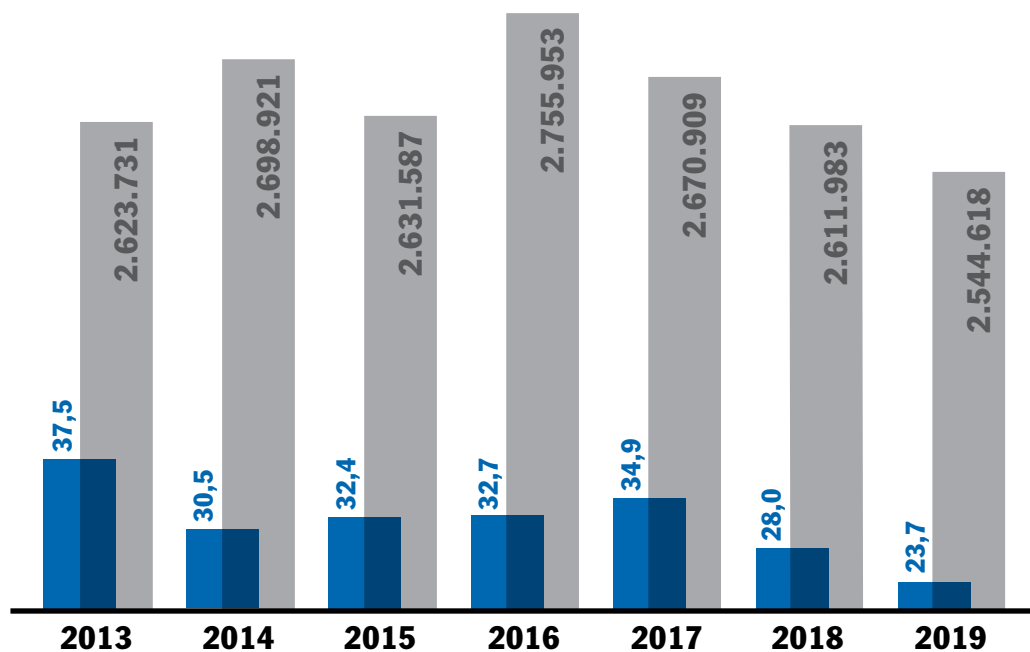
■ Ore lavorate totali ■ Durata media infortunio (nr. giorni inabilità al lavoro / infortuni)



Indice di frequenza (F.I. - Frequency Index =
no. injuries x 1.000.000 / no. total worked hours
(workers + employees) sceso a -37%

Fig. 14 Indice di frequenza

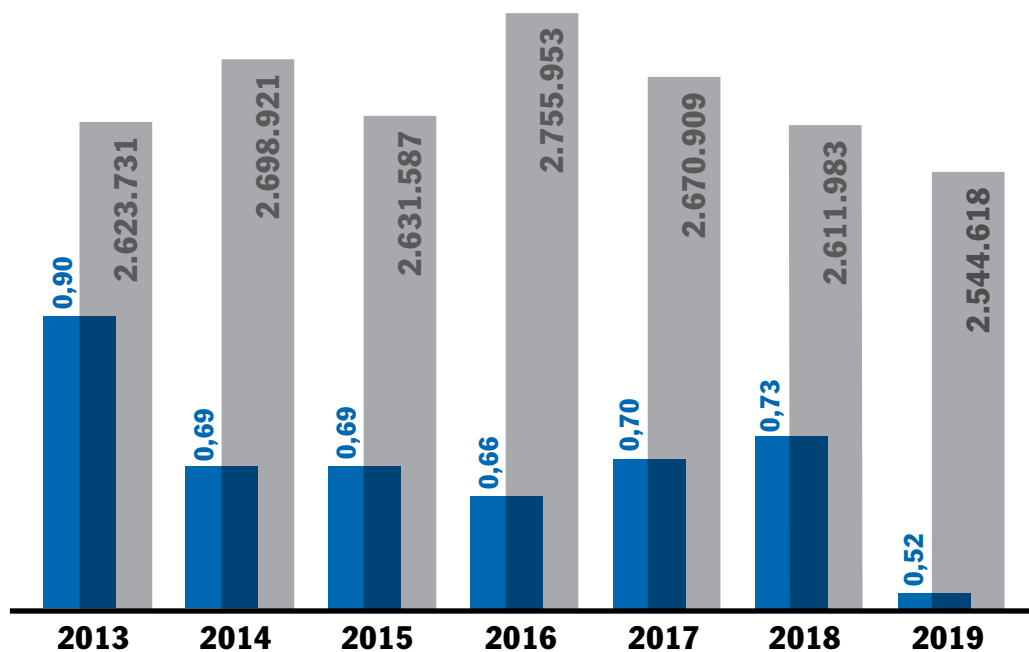
■ Ore lavorate totali ■ Indice di frequenza infortuni (nr. infortuni x 1.000.000 /ore lavorate)



Indice di gravità (S.I. - Seriousness Index = no. days of absence x 1.000 / no. total worked hours (workers + employees) sceso a -42%

Fig.15 Indice di gravità infortuni

■ Ore lavorate totali ■ Indice di gravità infortuni (nr. giorni di inabilità al lavoro × 1.000 / ore lavorate)



Le persone sono il capitale fondamentale del Gruppo. Al valore delle persone si somma la loro cultura e la loro esperienza, in quanto detentori del know-how, della professionalità, delle conoscenze, delle tradizioni dell'intera storia societaria. Per sviluppare, accrescere e migliorare sempre più le loro competenze sono distribuiti investimenti ad ampio raggio.

La formazione, l'informazione e l'addestramento

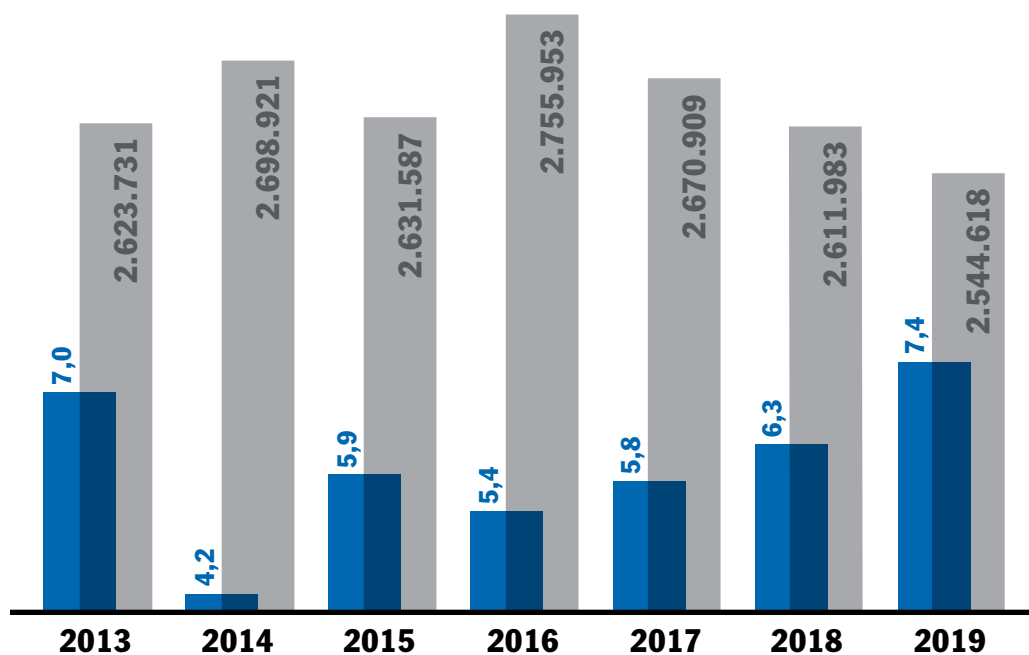
Fedrigoni Group da una parte punta a favorire le conoscenze e le competenze tecniche delle risorse umane, dall'altra, a sviluppare la necessaria sensibilità rispetto ai compiti assegnati, in relazione all'intero contesto materiale e immateriale in cui le persone operano quotidianamente, soprattutto in riferimento agli obiettivi di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. La quota di ore riservata dal Gruppo alle attività formative in tema di sicurezza e salute, infatti, è davvero significativa, con un livello di coinvolgimento a tutto campo, trasversalmente e verticalmente, considerato un passaggio imprescindibile per ottenere risultati positivi anche rispetto agli obiettivi più generali e strategici.

I diversi fabbisogni formativi vengono stabiliti di anno in anno, con modalità di erogazione che spaziano tra tematiche diversificate quali gestione, organizzazione, ambito legale, coaching, ambienti di lavoro, amministrazione, aspetti tecnici e impiantistici e così via. Le uniche tematiche ricorsive, anno su anno, sono quelle pertinenti alla sicurezza e alla salute sui luoghi di lavoro, a prescindere da quella minima stabilita da previsione legislativa. Questo per il semplice fatto che il Gruppo si attende, ed esige da parte di ogni dipendente e collaboratore, comportamenti responsabili dove la formazione e l'addestramento costituiscono il volano principale.

Nel corso degli ultimi 6 anni l'erogazione formativa individuale (IF=Indice di Formazione=totale ore formazione/persona/periodo) in tema di salute e sicurezza nel corso ha seguito questo andamento:

Fig.16 Indice di formazione specifica individuale

■ Ore lavorate totali ■ Indice di formazione specifica individuale (nr. ore formazione / addetto / anno)





Fotografie

Naphtalina
Pag. 15, 18, 20-21, 23, 55

Philip Sayer
Pag. 143, 144-145, 164, 194-195, 213

Divider

Direzione creativa & realizzazione
Thomas Manss & Company
Fotografie
Giancarlo Barzagli

Publicato nel 2020

© Fedrigoni SpA

